

ANNO 59° - N. 4
DICEMBRE 2012



Doss Trent

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
– Protezione Civile ANA Trento –



Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003
(convertito il Legge 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1, NE/TN



Ciao Presidente!

Forza Emilia!





Direttore responsabile: Roberto Gerola

Sezione ANA - Trento - Vicolo Benassuti, 1
Tel. 985246 - Fax 230235 - trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

In redazione:

Coordinatore: Paolo Zanlucchi
Collaboratore: Guido Vettorazzo,
Componenti: Giancarlo Angelini,
Lorenzo Bettega, Enrico de Aliprandini,
Giorgio Debiassi, Aurelio De Maria,
Ivan Giovannini, Bruno Lucchini,
Alberto Penasa, Marino Sandri

Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



La Presidenza Informa

a cura di Aurelio De Maria

- In occasione della cessione del Comando del 5° Reggimento Alpini da parte del Col.f.(alp)t.issmi(E) Giovanni Coradello al Col.f.(alp)t.issmi Michele Biasutti, che ha avuto luogo il 2 settembre alla Caserma "Menini"-De Caroli di Vipiteno, la Sezione A.N.A. di Trento è stata rappresentata, alla cerimonia, dal segretario Ferdinando Carretta con Vessillo e dal consigliere Paolo Filippi.
- Il Presidente Maurizio Pinamonti, con Ferdinando Carretta e il Vessillo Sezionale, il Gen. Aurelio De Maria e un folto gruppo di alpini con i rispettivi Gagliardetti dei Gruppi hanno partecipato alla cessione del Comando del Battaglione "Iseo" tra il Ten.Col.g.(gua)Marco De Lillo e il Ten. Col.g.(gua)t.issmi Giuseppe Bossa.La cerimonia si è svolta alla caserma Cesare Battisti il 26 settembre.
- Il 25 ottobre in memoria del Caporale Tiziano Chierotti, caduto in Afghanistan nell'adempimento del dovere, nella Cappella della Caserma "G. Pizzolato", si è celebrata la Messa. La Sezione era presente con il suo Presidente Maurizio Pinamonti, Ferdinando Carretta con Vessillo, il Cons. Remo Gislimberti, il Gen. Aurelio De Maria e le autorità militari e civili trentine.
- Alla caserma Cesare Battisti è stata celebrato il 140° di fondazione delle Truppe Alpine. Su invito del Comandante del Reggimento Genio Guastatori Col. Roberto Fanigliuolo, il consigliere Paolo Frizzi e Ferdinando Carretta con Vessillo hanno partecipato alla cerimonia dell'Alzabandiera con tutto il Reggimento schierato sulla piazza d'armi della Caserma.
- Il 2 novembre alla cerimonia svoltasi in onore dei Caduti Trentini alla Portela, con celebrazione della Messa e deposizione corone nella Cappella Ossario Militare di Trento in onore dei Caduti di tutte le guerre e corona all'ossario che ricorda i Caduti Austro-Ungarici, la Sezione è stata rappresentata dal Presidente Maurizio Pinamonti, con i consiglieri Corrado Franzoi e Remo Gislimberti, i generali Carlo Frigo e Aurelio De Maria, Ferdinando Carretta con Vessillo e una partecipazione nutrita di alpini con i Gagliardetti.
- Il 3 novembre, il Presidente della Sezione Maurizio Pinamonti, il Vice Presidente Attilio Martini, Ferdinando Carretta con Vessillo e alpini con Gagliardetto, hanno preso parte alla deposizione di corone presso i cippi in ricordo dei Martiri Trentini al Castello del Buonconsiglio. Il 4 novembre, alla cerimonia di alzabandiera presso il Commissariato del Governo di Trento, la Sezione era presente con il Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti, Ferdinando Carretta con Vessillo e Aurelio De Maria.
- Il giorno 23 novembre, in occasione dell'avvicendamento nel comando tra il Col.g.(gua.) RN, Roberto Fanigliuolo ed il Col.g.(gua.) t.ISSMI Giovanni Fioretto, erano presenti il Presidente Sezionale, Maurizio Pinamonti, Ferdinando Carretta con Vessillo, Aurelio De Maria, il Vice Presidente Sezionale Attilio Martini e il Consigliere Nazionale Roberto Bertuol e molti Alpini con i rispettivi gagliardetti.
- Il giorno 27 novembre, alla presentazione del Calendario 2013 dell'Esercito, che ha avuto luogo alla Caserma "G. Pizzolato", hanno partecipato Marino Sandri Vice Presidente della Sezione A.N.A. Trento e Ferdinando Carretta.

REGOLE PER INVIARE MATERIALE AL DOSS TRENT

Per poter confezionare al meglio il nostro periodico, si chiede un po' di collaborazione agli estensori delle cronache di eventi e in particolare da parte dei Gruppi. Questo perché troppo spesso non vengono rispettate alcune regole fondamentali. Per esempio:

- Le notizie devono passare al vaglio del capogruppo (o delegato).
- Corredare l'articolo possibilmente con foto (non di pranzi o convivi).
- Ogni evento è utile da inserire nel settore "cronache dai gruppi". Si raccomanda di non inviare elenchi di manifestazioni (tipo bilancio di un anno fatto durante l'assemblea), ma inviare le singole manifestazioni durante l'anno e non aspettare l'ultimo momento. In ogni numero è pubblicato il termine entro il quale si riceve il materiale.
- Il materiale inviato: lo scritto e la foto vanno consegnati in Sezione (su carta o su cd, non su floppy) con telefono di recapito. Se consegnata a mano o inviata per posta la foto deve riportare sul retro la località. Le notizie possono essere inviate preferibilmente per e-mail: foto e testo separati. È stata creata una casella di posta specifica: redazioneDossTrent@ana.tn.it. Tenere presente che lo scritto va inviato in "doc" e le foto in "jpg", "tif" o "pdf". Non inserire le foto nel testo perché poi è difficoltoso separarle tecnicamente.
- Occorre essere chiari specificando nome e cognome di eventuali personaggi.
- In caso di manifestazioni importanti, incaricare qualcuno di fiducia per redigere l'articolo e scattare le foto, e inviare il tutto subito dopo l'evento e non attendere mesi. Le uscite del Doss Trent sono periodiche. Non si vuole pubblicare la notizia di un anno fa o dell'inverno passato. Rispettare i periodi di uscita.
- Si pubblicano volentieri matrimoni, anniversari, nascite o decessi. **Solo se accompagnata da offerta al Doss Trent.**
- Non si accettano articoli di giornale (da ricopiare) e fotocopie di foto. Non inviare le foto ricavate dalla stampante perché impubblicabili. Un minimo di collaborazione significa anche pochi minuti per scrivere la cronaca dell'evento e inviarla in Sezione.

IL PROSSIMO NUMERO USCIRÀ IN MARZO. LE NOTIZIE VANNO SPEDITE ENTRO IL 20 FEBBRAIO 2013

RISPETTARE LA SCADENZA!!!

IN COPERTINA

Tutti insieme in piazza a Rovereto sulla Secchia. Nel riquadro Carlo Margonari

Questo numero è stato stampato
in 25.000 copie dalla Litotipografia
Editrice ALCIONE

Donato dagli alpini trentini l'albero di Natale per Rovereto sulla Secchia

Io ho quel che ho donato.... è forse questa una delle frasi più riuscite che conì il "Vate alato", Gabriele d'Annunzio. Ed in effetti, guardando i sorrisi felici dei tanti bambini, e non solo loro, accorsi attorno all'albero di Natale giunto a Rovereto Secchia dalla città di Trento, ed installato nella piazza del paese (*o almeno di ciò che ne resta...*) mai proclama fu più veritiero di questo. E ciò perchè in un sol colpo gli sforzi (*e anche - perchè no - qualche contrarietà e piccola delusione*) di chi ha creduto in questo piccolo grande gesto di solidarietà vengono

d'improvviso ripagati al solo guardare questo quadro, che solo a chi non sa cosa ci sta dietro potrebbe apparire grondante retorica manierista: invece è tutto vero, quei sorrisi, quella vera soddisfazione non sono i tratti d'un fotomontaggio da "pandoro, baci, balocchi e fiocchi di neve": quelli sono i primi sorrisi di chi da molto tempo è invece abituato a centellinare la gioia, a causa della situazione ben poco idilliaca in cui si è trovato, pur involontariamente, a vivere e subire.

E allora scusateci: ma quest'albero, l'al-

bero degli Alpini trentini per gli amici di Rovereto sul Secchia, vale molto di più di tanti altri che ogni anno a Natale lasciano il nostro amato Trentino, per essere ripiantati in altre città d'Italia. Attorno a quest'albero non ci sono certo centri storici sfavillanti, non ci sono cupole dorate o trenini multicolori. Attorno al nostro albero fanno invece corona macerie e moncherini delle case e della Chiesa che solo fino a qualche mese fa, fino al sopraggiungere del sisma, rappresentavano simbolicamente l'unità familiare le une, e la coesione di una comunità l'altra.

Sembra incredibile ma c'è dunque qualcuno che riesce a trovare un sorriso anche in questa paradossale situazione. E noi? Smettiamola dunque di lamentarci, di ripetere ogni giorno le stesse giaculatorie contro il mondo che va a contrario, come se i nostri unici problemi si chiamassero spread, tobin tax, default e Merkel... addobbiamo idealmente quest'albero come se fosse il nostro albero di casa: mostriamo al resto del paese che per noi trentini la Solidarietà va scritta ancora con la S maiuscola, come la V di Volontariato. Sotto l'albero del prossimo Natale 2013 a Rovereto sulla Secchia dovrà esserci il regalo più bello che si chiama CASADELLO SPORT "TINA ZUCCOLI". E buon Natale.... a prescindere.

- Paolo Frizzi -



Emozioni/1 di Riccardo Molinari

Quando senti una cosa dentro che non puoi soffocare ma che deve trovare uno sfogo immediato, la devi fare e basta. E' da mesi che leggo sui giornali, in internet, che sento dall'amico Giorgio dei Nuvola quale sia la situazione in Emilia post-terremoto.

Col mio gruppo abbiamo già raccolto fondi per la ricostruzione, ma non mi basta dobbiamo fare di più. Il Presidente Pinamonti dice che si muove qualcosa, che si stanno facendo dei sopralluoghi ma che dobbiamo avere pazienza. Lo dico ai Capigruppo e assieme decidiamo di attendere.

Per caso su facebook leggo uno scritto di Renzo Merler ex-capogruppo di Villazzano che racconta la storia degli alunni di una scuola elementare di Rovereto Secchia nel Modenese, della loro maestra, di una lettera, un pennone, un tricolore, di Don Onorio, di tante Penne Nere trentine - la storia la conoscete tutti.

Lo contatto, parliamo, mi dice « stò raccogliendo libri da portare a Rovereto, sono tanti, un lavoraccio catalogarli tutti, ma ce la farò e non vede l'ora di portarglieli ». Tra me e me penso che lui si è un vero alpino, uno che ascolta il cuore più che la ragione. «Quando scendi a Rovereto la prossima volta vorrei venire con te», gli dico, e lui accetta volentieri.

E' una fresca alba di ottobre quando con gli amici Danilo e Bruno, scendiamo dalla macchina nel piazzale del casello di Trento-Sud, aspettando di conoscere Renzo. Alle 8 arriva un furgone giallo, si ferma, scendono 2 ragazzini seguiti da un omone grosso grosso che porta un cappello Alpino.

«Ciao Renzo, piacere di conoscerti, questi sono i miei amici» e ci stringiamo tutti la mano. «Piacere mio, saliamo che parleremo durante il viaggio» dice lui e saliamo

sul suo furgone con quei due ragazzini un po' intimoriti. Il viaggio prosegue tranquillo. Ci presentiamo, è con noi anche la moglie di Renzo. Lui ci dice ch'è e sceso spesso a Rovereto e che conosce Mauro e Raffaele, ex-alunni di quarta della scuola elementare che raccontava la storia. Nei pressi di Mantova ecco la nebbia, fa parte del paesaggio da queste parti e in questo periodo dell'anno. Al casello di Reggiolo Rolo lasciamo l'autostrada e imbocchiamo un stradina che conduce a Rovereto.

Dopo qualche chilometro si notano le prime case prima segnate, poi danneggiate, poi crollate. L'intensità del battito del mio cuore aumenta e penso che cosa posso dire a quelle persone che stiamo per incontrare. Posso dirgli che abbiamo pensato a loro molte volte - anche se non li conosco nemmeno - e che a Trento gli Alpini stanno aspettando di sapere che cosa possono fare



per loro, ma poi? Mentre sto pensando, la macchina si ferma, siamo arrivati, scendiamo. Una persona ci sta aspettando e subito stringe la mano a Renzo e lo abbraccia. «Buongiorno, io sono Mauro. Benvenuti a Rovereto. Avete fatto buon viaggio?» «Sì grazie» rispondiamo noi stupiti da quel tono di voce amichevole come se ci conoscessimo da sempre. Rimaniamo stupiti positivamente.

Mauro ci accompagna lungo la via principale del paese, ci guardiamo attorno cercando di memorizzare tutto ciò che vediamo, scattiamo foto e Bruno accende la sua camera. Quello che ci stupisce è vedere, anzi non vedere nessuno per strada. L'edicola aperta in una delle tante casette in legno prefabbricate poste a bordo strada, nei container la Macelleria, la Banca del Credito, in un furgone mobile l'ufficio postale.

La Chiesa, il Cinema, la Casa del Comune inagibili e transennate per impedirne l'ingresso. Tra le case a bordo strada, molte delle quali puntellate e devastate a livello del pian terreno, si vedono degli enormi spazi vuoti dove prima giacevano interi palazzi e negozi, ora non più. Tutt'intorno un silenzio surreale che ci avvolge e che stringe il cuore e soffoca ogni nostra reazione. Ci guardiamo negli occhi senza parlare, ma ognuno di noi sa cosa sta pensando l'altro.

«Dove sono i proprietari della case?» chiedo a Mauro. «Dopo la tremenda scossa del 29 maggio, se ne sono andati lontano, chi da parenti, chi da amici, chi in albergo. Ogni tanto ritornano a raccogliere dalle case qualche oggetto personale e poi via di nuovo».

Continuiamo a camminare per strada ed incontriamo un signore il cui volto non ci è nuovo. E' l'onorevole Castagnetti che visti

i nostri cappelli ci chiede cosa ci fanno lì gli alpini. «Siamo di Trento e siamo qui perché con gli amici di Rovereto siamo legati da una storia lunga più di 40 anni». Ci stringe le mani e ci invita a bere un bicchiere, che visto la stretta alla gola che ci accompagna da un bel po', accettiamo volentieri.

Ci raggiunge nel frattempo un amico di Mauro, Venanzio, che fa parte con lui dell'associazione "Tutti insieme per Rovereto e St. Antonio Onlus". Assieme parliamo della situazione. «Prima del sisma Rovereto era una cittadina apprezzata per i suoi servizi d'eccellenza, soprattutto dai carpigiani, tant'è che molti di loro si sono trasferiti qui dove hanno trovato una migliore qualità di

vita» l'onorevole Castagnetti sta ad ascoltare. «L'Amministrazione deve gestire una situazione difficilissima con 4 scuole da ricostruire, la Chiesa, il Cinema, la Casa del Comune, il centro prelievi, una ricostruzione che necessariamente dovrà prevedere delle priorità. Il progetto di ricostruzione della palestra riveste un significato enorme, una immagine simbolo per Rovereto attorno alla quale ruotavano la maggior parte delle attività ludico-sportive del Paese, e l'impegno di voi alpini ci onora e ci sprona a credere ancora in un futuro possibile».

L'onorevole si alza, ci stringe la mano, si congratula con noi e ci saluta. Non ho mai stretto la mano ad un onorevole, non dico che sia come stringere la mano al Papa, ma quasi. Prima che anche noi lasciassimo il tavolo, veniamo attorniti da un gruppetto di donne e bambini che inaspettatamente si stringono attorno noi «Grazie Alpini, grazie di essere qui. Sappiamo che voi ci darete una mano a ricostruire la nostra palestra, per noi e per i nostri figli». Un po' imbarazzati contraccambiamo la stretta di mano che per noi suona come una cambiale, e rispondiamo che faremo tutto il possibile per riuscire a realizzare questo sogno.

Siamo di nuovo sulla strada, ancora deserta, e imbocchiamo una via che ci porta dritti dove sorge la scuola elementare Cesare Battisti e la palestra così tanto desiderata dagli amici di Rovereto. Ci viene incontro un omone grosso grosso seduto sulla sella di una bicicletta che sembra avere cent'anni. «Buongiorno Raffaele» dice Renzo appena la bicicletta si ferma davanti a noi. Raffaele... Raffaele, nella mia mente quel nome mi ricorda qualcosa che ho già letto da qualche parte.

«Hai visto chi ti abbiamo portato oggi a



Rovereto, gli Alpini di Trento» dice Mauro rivolgendosi a quel viso sofferente ma bonaccione. Ma si ora ricordo, Raffaele è il nome del capoclasse di quella IV elementare che quarantadue anni fa scrisse la lettera al giornale l'Adige. Ci salutiamo con una stretta di mano che inaspettatamente non imprime forza, quasi fosse rinunciataria.

«Ma tu sei Raffaele il capoclasse della quarta classe della maestra Tina Zuccoli», gli chiedo. «Sì sono io ma oramai non sono più quello di allora, oramai sono finito» mi risponde lui con tono sommo. «Ma cosa dici, un ome grande e grosso come sei, non puoi essere finito». Lo guardo e nonostante la sua stazza mi fa una enorme tenerezza. «Gli Alpini di Trento sono venuti a ricostruirci la palestra» gli dice Mauro. «A sì, ma io oramai non ho più forza, sono finito» ripete ancora.

Faccio fatica a immaginarmelo, Raffaele, quarantadue anni prima. Nel libro "Tricolore e Penne Nere" scritto dalla sua maestra Tina Zuccoli era sempre il primo a muoversi e faceva pure a botte con quelli di quinta, quando serviva. Era lui il trasciatore della classe e fu lui ad issare per primo il tricolore sul pennone nel cortile della scuola quel 6 gennaio del 1970.

Continuiamo la nostra visita. Per strada non si vede ancora nessuno. C'è un silenzio surreale che solo l'abbaiare dei molti cani nei cortili delle case deserte, riesce a rompere. Ad un tratto notiamo degli escavatori intenti a demolire un enorme edificio. «Questa era una volta la nostra palestra»

ci dice Mauro. «Quella è la scuola, e quelli sono gli spogliatoi entrambi inagibili. Qui una volta ci venivano i ragazzi delle scuole e si praticavano diverse specialità sportive. Questa è la bocciolina e lì sorgeva il campo da calcio sede della tendopoli».

Non ci vuole molto a capire che questo era un centro di aggregazione importantissimo per il paese, ora ridotto ad un mucchio di macerie. Mi sento stringere il cuore, mentre sto pensando ancora a Raffaele e al suo sguardo perso nel vuoto. Penso che non possiamo lasciare sole queste persone, che dobbiamo aiutarle a risollevarsi, in nome di quell'amicizia nata quarantadue anni fa da un gesto semplice che oggi potrebbe riallacciarsi e sfociare nella realizzazione di un sogno.

Scatto qualche foto mentre imbocchiamo una lunga via di case bellissime, villette che non avranno più di dieci anni. Per tutte o quasi grosse crepe al pian terreno, calcinacci nei cortili, puntellate in ogni angolo e desolatamente vuote.

Incontriamo una signora appena uscita dalla porta di una casetta in legno prefab-

bricata. Lei mi viene incontro guardando quel cappello che porto in testa. I nostri sguardi si incrociano, non so cosa dirgli, il volto è cupo ma non posso lasciarla andare via senza esprimerle la mia solidarietà. «Come va Signora?» gli dico anche sapendo che la risposta è quasi scontata. «Buongiorno, sto rientrando in casa mia per prendere qualche oggetto che potrebbe servirmi nella mia nuova casa. Qui ci passerò l'intero inverno con i miei figli». «Non c'è più nessuno qui, perché non se ne andata anche lei?» gli chiedo facendomi coraggio. «Vede quella casa luggiù? Quella casa è frutto di tanti anni di sacrifici e mio marito c'è morto lì dentro. Come faccio ad andarmene. È tutta la mia vita. No, io rimango qui vicino a lei dovesse crollare il mondo». Rimango senza parole, come se avessi perso la voce all'improvviso, senza possibilità di replica e con un grande dolore dentro.

All'ora di pranzo Mauro ci accoglie nella



sua casa. Ci racconta che lui non ha subito alcun danno forse perché quella casa l'hanno costruita negli anni 50. A tavola un bel piatto di tortellini in brodo, delle tagliatelle, del buon arrosto e un buon bicchiere di Lambrusco. «Mangiate mangiate vi prego, ce n'è ancora». Conosciamo la sua famiglia, gente per bene e molto accogliente, ci sembra di essere a casa nostra.

La sera quando Mauro ci riaccompagna al furgone per il rientro, lo ringraziamo, lo abbracciamo e gli stringiamo la mano. «Non vi abbandoneremo, torneremo presto e grazie di tutto». Lungo l'intero viaggio di rientro poche parole, ognuno di noi ripensa a quello che ha visto e sentito, a quelle magnifiche persone che ci hanno accolto come ci conoscessero da sempre, a Raffaele, alla palestra che non c'è più a quella signora che non vuole andarsene, succeda quel che succeda.

Siamo tutti d'accordo che una volta rientrati a casa, faremo il possibile per aiutarli a ridare loro un futuro, e che dovremmo trasmettere queste emozioni di Rovereto Secchia a tutti i nostri ventiquattromila soci.





Emozioni/2 di Renzo Merler

Ho visto la devastazione del terremoto.
Ho visto case, cappannoni, chiese, scuole abbattute.

Ho visto la disperazione della gente!
Ho visto occhi tristi, rassegnati, impotenti.

Ho visto, nei miei ripetuti viaggi in Emilia, fin dentro al cuore della gente.

Ho visto la loro forza, ho visto la loro voglia di fare, di ricostruire!

Ho visto anche gente piangere, alla vista degli Alpini... ma facciamo piangere? Mi sono chiesto...

NO! Nel cuore della comunità di Rovereto sulla Secchia gli Alpini hanno un posto particolare, e lo si è visto in maniera lampante sabato 10 novembre, nella prima presenza "ufficiale" di una buona delegazione delle nostre Penne Nere. C'era il Presidente Sezionale, Maurizio Pinamonti, due suoi vicepresidenti, Mario Zucchelli e Marino Sandri, c'era un buon numero di Consiglieri Sezionali, di Consiglieri di Zona, di Capigruppo. C'era il Presidente della Protezione Civile ANA Trento, Giuliano Mattei, c'erano diversi componenti dei Nu. Vol. A. In tutto 47 Alpini, che dalle varie località del Trentino hanno accettato l'invito della Onlus "Tutti insieme per Rovereto e S. Antonio".

Rovereto sulla Secchia, il paese della Maestra Tina Zuccoli, il paese di quella quarta elementare che nel 1969 scrisse una lettera al giornale l'Adige, il paese di Raffaele Arzenton, di Mauro Malagola, di Angela Malagola. Il paese che quarantadue anni fa con gli Alpini Trentini non scrisse una storia, ma scrisse LA STORIA!

La storia di amicizie forti, la storia di quel

legame particolare fra Alpini e bambini di cui i partecipanti alla trasferta del 10 novembre hanno potuto avere nuovamente un assaggio!

La storia di un popolo, quello terremotato dell'Emilia, che cerca con gli occhi le azioni di un altro popolo, quello Alpino di Trento, che possa dare loro tanta solidarietà!

Ne sono consapevoli i vertici della nostra bella sezione, ne sono consapevoli e sono proiettati verso un intervento grosso, che però non spaventa gli Alpini... gente che parla poco e che fa molto, qualcuno ha detto, gente col pelo sullo stomaco, e non voglio dirlo per una sorta di autoreferenzialità, ma perché riporto pari pari le parole degli amici modenesi, che hanno potuto per il momento solo "assaggiare" le nostre potenzialità.

Ma veniamo alla giornata del 10 novembre: a Rovereto Secchia è stata organizzata una manifestazione stupenda, che ha saputo dare tanta serenità a quelle genti e che ha visto gli amici trentini presenti in maniera massiccia: oltre ai 47 Alpini, infatti, c'era anche il coro Monte Calisio di Martignano, che si è schierato con trentatré elementi, quasi fosse un tributo alle Penne Nere.

L'arrivo al mattino ha permesso ai nostri di visitare il paese, di vedere la devastazione del terremoto, di rendersi conto che terremoto non vuol dire solo crollo di una torre campanaria o di una chiesa... che terremoto vuol dire dramma per molte, moltissime persone!

Un dramma che, inverosimilmente potrebbe toccare tutti noi, e per questo il richiamo dell'aiuto alle persone colpite è molto forte!

Pranzo luculliano nella tenda che fino

Dal Trentino un albero di Natale

In occasione della visita della Sezione ANA di Trento, a Rovereto sul Secchia, la presidente della pro loco di Novi, di cui Rovereto è una frazione, sentendo che a quel paese veniva regalato un albero di Natale da mettere in piazza, ricordava che nel comune c'erano tre frazioni, e chiedeva un albero per ognuna di esse.

Il consigliere di Zona, Broseghini, si rendeva subito disponibile a provvedere alla ricerca di un abete e d'accordo con il presidente Pinamonti, richiedeva all'alpino Massimo Sighel, capofrazione di Miola, la disponibilità a regalare un albero alla Sezione.

Il suo sì, è stato immediato e sincero, Giovanni Giuseppe, capogruppo di Baselga si è interessato per il taglio e il trasporto della pianta fino a Pergine, da dove verrà portata a destinazione grazie al fattivo interessamento dei Gruppi e con l'aiuto di soci boscaioli e della ditta Cristelli srl Sollevamenti e Trasporti, di Miola, che ha caricato l'albero nel bosco.

Si tratta di un bell'esemplare di abete marginale, molto frondoso, tagliato nel periodo giusto, e che ci si augura possa un po' rallegrare con la sua presenza un triste Natale.

Un grazie di cuore a quanti hanno reso possibile questa iniziativa, pensando che un grande albero rappresenta il grande cuore dei pinaitri e degli altri Alpini trentini, in un atto di solidarietà con persone più sfortunate.

alla settimana prima ha ospitato le scuole elementari e medie, mentre nel pomeriggio ci si è spostati tutti nella piazzetta Bisi, di fronte alla Chiesa, dove c'è stato veramente un caloroso abbraccio della popolazione nei confronti degli Alpini.

La manifestazione si è aperta con la lettura della missiva spedita nel 1969 dalla quarta elementare della Maestra Tina Zucconi, quindi prendendo spunto dal libro della stessa maestra, è stato fatto un riassunto dell'arrivo il 6 gennaio 1970 del pennone e delle Penne Nere nel paesino della campagna modenese. A seguire i discorsi del Sindaco del Comune di Novi, Luisa Turci,

del Presidente della Sezione ANA di Trento, Maurizio Pinamonti, del Presidente dei Nu. Vol. A. Trentini, Giuliano Mattei, del Consigliere Nazionale ANA per la zona di Modena, Corrado Bassi. Quindi ha preso la parola Maurizio Bacchelli, presidente della Onlus, che ha avuto grandi parole di apprezzamento per noi Alpini, mentre la preside dell'Istituto Comprensivo di Novi, Rossella Garuti e l'Assessore alla Cultura del Comune di Novi, Marina Rossi, hanno chiuso la lunga lista degli interventi.

Seconda parte della serata più soft, con i bellissimi canti del Coro Monte Calisio di Martignano, diretto da Giuliano Ravanelli

e del Coro Mondine di Novi, diretto da Manuela Cavazzoni.

Ommaggio agli Alpini anche nei canti, con la bellissima Bandiera Nera eseguita dal coro Monte Calisio, o ancora l'Inno al Trentino o Signore delle Cime dedicato a Don Ivan, il parroco di Rovereto sulla Secchia morto sotto le macerie della chiesa parrocchiale. In conclusione, prima di passare a castagne e vin brulé magistralmente preparato dal Comitato festa del paese, proprio davanti alla chiesa tutti insieme ci siamo uniti per cantare l'Inno di Mameli, e per concludere così una giornata all'insegna dell'amicizia e della solidarietà!

PROGETTO SOLIDARIETÀ

Con il sisma del 29 maggio Rovereto s/S, frazione del comune di Novi di circa 4.000 abitanti a cui fa anche riferimento la più piccola frazione di S. Antonio di circa 1.000 abitanti ha perso sia la palestra sita all'interno delle scuole che quella all'interno della Polisportiva.

Inoltre le scuole elementari e medie temporanee di Rovereto sono in costruzione all'interno della Polisportiva stessa utilizzando lo spazio che prima era dedicato al campo di allenamento.

Il campo principale di calcio è ora utilizzato per alloggiare il campo tende ed ha le tribune e relativi spogliatoi che sono da ricostruire. Il comune di Novi che ha sede nella cittadina di Novi con circa 6.000 abitanti si trova a far fronte alla ricostruzione di due centri abitati importanti in una situazione generale di mancanza di fondi. Ciò impone delle scelte molto difficili che dovranno forzatamente vedere prima la ricostruzione delle 4 scuole (elementari e medie in entrambe le cittadine), il municipio, la casa di riposo ed altre strutture di primaria importanza poi successivamente la palestra. Riteniamo che sia di primaria importanza per la cittadinanza di Rovereto garantire in tempi brevi della struttura sportiva per consentire alle scuole di farne il dovuto uso ed alle società sportive di ritornare alla loro funzionalità ora gravemente compromessa; stante l'importanza che la pratica dello sport assume nell'ambito di ogni comunità per favorire la migliore aggregazione.

Questo può concretizzarsi nella costruzione di una Casa dello Sport ovvero di una palestra con annessi i servizi che possa essere utilizzata sia dalle scuole che dalle associazioni sportive.

La destinazione. La Casa dello Sport dovrà essere costruita all'interno della Polisportiva dove già vi era la vecchia palestra e dove ora stanno sorgendo le due

scuole - elementari e medie - temporanee. Quando sarà ultimata verrà donata alla Amministrazione Comunale.

I contenuti. Si tratta di una palestra che consenta di svolgere le attività ginniche tipiche della scuola, le attività sportive quali Pallavolo, Pallacanestro, ecc.. di dimensioni tali da consentire alle società sportive di partecipare ai campionati locali e regionali.

La realizzazione. La progettazione e realizzazione saranno da effettuarsi direttamente in collaborazione tra gli Alpini di Trento, capofila delle Istituzioni, enti ed associazioni Trentine che vorranno sposare l'interessante progetto, l'Associazione

“Tutti insieme a Rovereto e S. Antonio” Onlus e l'Amministrazione Comunale di Novi di Modena. Tra le principali Istituzioni che hanno aderito a questo ambizioso progetto segnaliamo il Comune di Rovereto, il mondo cooperativo, alcune Comunità di Valle ed altre più piccole realtà che comunque contribuiranno ciascuno con la propria capacità per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

La vostra adesione. Tanto premesso rimaniamo in attesa di potervi annoverare nel gruppo dei sostenitori del nostro progetto, per poter condividere anche assieme a voi questo cammino di solidarietà.

Per versamenti

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI TRENTO**

Vicolo Benassuti, 1

38122 Trento

Tel. 0461.985246 - Fax 0461.230235

email: trento@ana.it

www.ana.tn.it

IBAN: IT250 083 0401 8060 0000 6306 272

Causale: Pro Terremotati Emilia



Carlo Margonari è andato avanti

“Ciao Presidente!”

“Ogni Alpin dei Alpini fa parente”, così recita una delle più belle poesie alpine di Agno Berlese, condensando in un solo verso quel senso di famiglia che affratella, l'uno all'altro, gli uomini con la penna. E la grande famiglia alpina ha risposto in forma compatta, stringendosi numerosa per accompagnare il presidente emerito Carlo Margonari nella sua cerimonia funebre. Tanti, tantissimi Alpini – come ha ricordato nel suo commosso intervento il Presidente Pinamonti – hanno voluto prendere parte al commiato cristiano di Carlo, ed altrettanti quelli che, pur non potendo partecipare, hanno fatto pervenire attestazioni di cordoglio per testimoniare, semmai ve ne fosse ancora bisogno, il profondo legame che ha stretto e stringe le penne nere al ricordo, che è già nostalgia, del presidente Margonari.

Oltre 170 Gagliardetti ed i Vessilli di Trento e Bolzano hanno fatto corona attorno alla bara nella Chiesa del Santissimo a Trento, con le navate laterali e quella centrale gremite in ogni dove di persone ed Alpini, con il Consiglio direttivo sezionale ed il presidente emerito Demattè. Ben sei i celebranti: il Parroco don Fiorenzo Chiasera ha tenuto l'omelia funebre, supportato innanzitutto dal nostro Cappellano sezionale mons. Covi, che non ha voluto mancare unitamente agli altri cappellani alpini don Pret, don Hofmann, padre Fabrizio dei frati cappuccini di Trento e don Roccabruna.

“E' bello vedere questa grande famiglia alpina che si unisce nel lutto alla famiglia di Carlo – ha detto don Chiasera – il vostro spirito di Corpo e di servizio erano elementi che connotavano e marcavano in maniera determinante anche il modo di vivere e di agire del nostro fratello Carlo”.

Ed in effetti le prove tangibili di questo impegno resteranno consolidate nel tempo se è vero – come ha ancora ricordato il presidente Pinamonti – che “l'attività di un presidente, oltre che per l'affetto e la stima che lo circonda, si misura anche dalle opere. Certamente di Carlo e del suo impegno personale resteranno molte ed importanti tracce, di cui rimane segno fino nella lontana Sardegna, dove a Putzu Idu mandò i suoi Alpini per ricostruire un istituto per disabili”. E le suore evaristiane, che a tutt'oggi gestiscono quell'istituto, hanno inviato un commosso ricordo di quell'uomo con quello strano cappello con sopra una penna, che rappresentò per loro un'ancora di salvezza, ed una nuova prospettiva di vita per i ragazzi da loro assistiti. Carlo era rimasto molto colpito dall'opera di quelle suore, e amava ricordare l'episodio riferito alla nascita del progetto a Putzu Idu; le suore avevano raccontato che in punto di morte il fondatore del loro ordine, Evaristo Madeddu, le aveva rincuorate dicendo che in una visione gli era stato preannunciato che un giorno sarebbero arrivati degli uomini da un paese con alte montagne, e che avrebbero aiutato le suore nella difficile opera di ristrutturazione dell'edificio ormai in cattive condizioni. Questi uomini un giorno si presentarono: erano appunto gli Alpini di Trento.

Ma l'opera per la quale certamente il presidente Margonari resterà per sempre nei cuori degli Alpini, e non solo, è la nostra sede sezionale di vicolo Benassuti, realizzata durante il suo mandato. “Sotto la sua presidenza – ha ricordato ancora Maurizio Pinamonti - gli Alpini, con non pochi sforzi ma molta risolutezza, hanno realizzato un'opera di risanamento e ri-

strutturazione edilizia che suscita tutt'oggi l'ammirazione di molti, e la riconoscenza di coloro che si sono visti restituire una zona che, pur a ridosso del cuore della città, era preda di degradazione strutturale ed umana”.

La toccante cerimonia ha dato poi ai presenti la possibilità di conoscere anche un aspetto di Carlo padre e nonno affettuoso, attraverso il ricordo del figlio Lorenzo: “non ti sei mai lamentato dei nipoti, per la loro irruenza e confusione che portavano; e quando qualcuno di noi alzava la voce, Tu ci richiami dicendo – ma 'no sta begarghe al pòpo, che l'è cossita da ben...”.

La conclusione la vogliamo e dobbiamo lasciare ancora alle parole del presidente Pinamonti, che ha voluto così esprimere a parole lo schietto sentimento d'affetto di tutti gli Alpini trentini: “Caro presidente... Carissimo Carlo: è dunque venuto il momento del commiato. Gli Alpini – lo sappiamo bene – non muoiono, vanno semplicemente avanti, come tutti i bravi comandanti fanno con i propri uomini: avanti per verificare il terreno, avanti per predisporre l'arrivo degli altri, avanti perché il distacco sia per noi, e per i tuoi cari, meno doloroso. Ti affidiamo dunque a S. Maurizio, nostro Patrono, al beato Don Carlo Gnocchi ed alle tante penne nere che con Te siedono oggi nel Paradiso di Cantore, primi fra tutti i tuoi fratelli Valentino e Celestino con cui hai condiviso un DNA alpino di prim'ordine.”

Il mare di penne nere e di Gagliardetti tricolori ha infine inghiottito la bara, come le onde si infrangono sulla spiaggia di Putzu Idu....

Paolo Frizzi



Le esequie nella chiesa del Santissimo a Trento (Foto Panato).



Gli alpini sull'attenti fanno ala al feretro in Corso Tre Novembre.

A Levico, brutto messaggio agli alunni

LA PRESA DI POSIZIONE DELL'ANA SEZIONALE

A Levico Terme si è interrotta una tradizione in occasione del ricordo dei caduti di tutte le guerre. Era appunto tradizione che gli scolari, gli insegnanti e il sacerdote, insieme alle rappresentanze d'armi e all'amministrazione comunale, si recassero al cimitero militare per deporre un fiore sulle tombe. Un costume questo adottato anche in altri centri con cimitero militare. Siamo in Italia, in Trentino, in terra cattolica e usi alle nostre tradizioni. Per volontà della scuola, che ha così inteso "non disturbare" qualche alunno immigrato da terre con diversa cultura religiosa, non è stata impartita la

benedizione al momento della deposizione della corona d'alloro offerta dalla Croce nera austriaca. E la cosa ha suscitato stupore, sconcerto, rammarico, ma anche proteste da molte parti e a vari livelli. L'Ana sezionale non ha voluto prendere posizione subito per non prestarsi a strumentalizzazioni. Lo ha fatto qualche settimana dopo rispettando le procedure. E' stato coinvolto il presidente sezionale, il comitato esecutivo, il consiglio sezionale. È stata redatta una lettera poi spedita alle autorità trentine. Questo il testo della lettera con le autorità alle quali è stata inviata.



SEZIONE DI TRENTO
27 novembre 2012

Gent.ma Signora
Prof.ssa Daniela FRUET
Dirigente scolastica
Istituto Comprensivo Levico Terme
Via della Pace, 5
38056 LEVICO TERME (TN)

Egregio signor Sindaco
Gianpiero PASSAMANI
Comune di Levico Terme
Via Marconi, 6
38056 LEVICO TERME (TN)

S.E. Arcivescovo
Mons. Luigi BRESSAN
P.zza Fiera, 2
38122 TRENTO

Egregio Signor Parroco
Don Ernesto FERRETTI
Via Mons. Caproni, 16
38056 LEVICO TERME (TN)

Gent.ma Signora
Marta DALMASO
Assessore all'istruzione e sport
Via Gilli, 3 - Palazzo Istruzione
38121 TRENTO

S.E. Commissario del Governo
dott. Francesco SQUARCINA
Commissariato del Governo
Via III Novembre, 11
38122 TRENTO

Oggetto: **Eventi legati alla cerimonia del 31 ottobre 2012 in Levico Terme – Cimitero Militare.**

Gentili Signore, Egregi Signori,

i componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione Naz.le Alpini – *Sezione di Trento*, compagine che ho da alcuni anni l'onore di presiedere, mi sollecitano ad intervenire e manifestare una presa di posizione ben definita, in merito ai fatti accaduti in Levico Terme il 31 ottobre scorso, in occasione della cerimonia in suffragio dei Caduti a cui, per consuetudine consolidata nel tempo, prende attivamente parte anche una folta rappresentanza territoriale della nostra associazione, come del resto fanno altre compagini associative locali, combattentistiche e d'arma.

I fatti sono ormai noti, consentendomi dunque di poter omettere ogni ricostruzione dell'evento che – *mi pare* – sia dato ormai consolidato.

Ebbene, abbiamo lungamente riflettuto su quanto accaduto, e prima di giungere a tale decisione, cioè di mettere nero su bianco ogni nostra considerazione in merito, abbiamo ritenuto preliminarmente opportuno decidere però con quali modalità farlo, scegliendo infine lo strumento della comunicazione diretta ai destinatari interessati, piuttosto che quella forse più propagandistica, ma certamente più polemica, qual è quella avviata e gestita dai quotidiani locali; ciò anche al fine di evitare facili assimilazioni da parte d'una certa partigianeria politica, logica dalla quale quest'associazione da sempre rifugge.

Nel merito. A nostro parere, due sono gli aspetti in cui va collocata l'analisi su quanto accaduto: l'aspetto più prettamente etico della scelta operata, e quello più concreto sul metodo organizzativo.

Sul primo aspetto. Se l'assioma pedagogico (*cioè quello della scelta tanto discussa di evitare il ricorso alla benedizione*

delle lapidi) trova effettivamente origine nella presunzione di non turbare in tal modo la sensibilità degli appartenenti ad altre fedi religiose, ciò appare profondamente errato in radice.

Negare infatti l'utilizzo della simbologia d'una certa fede, non può certo essere dimostrazione di attenzione verso altre fedi, e men che meno lo può essere quando tale prevaricazione dirige i suoi effetti sulla maggioranza d'una collettività.

Nel bene o nel male – e forse non spetta a noi qui deciderlo – tale determinazione porta inevitabilmente alla paradossale negazione delle nostre radici cristiane, e fin anche alla storia del nostro Paese: non potrà infatti negarsi che la storia della nostra terra e la storia della chiesa sono linee rette parallele con più punti tangenti, ed in parte perfettamente sovrapponibili, e questo che ci piaccia o meno.

Ma allora a chi gioverebbe tale grave decisione? Quali le sensibilità confessionali da preservare, a costi così elevati? Sono stati invocati i credenti di fede mussulmana, che più fra tutti, almeno in apparenza, scontrerebbero – a dire d'alcuni – il conflitto con usi e tradizioni proprie del popolo cattolico, con cui devono convivere.

Ci chiediamo allora se effettivamente provenga da cittadini di fede mussulmana tale esigenza. Ci permettiamo di dubitare, portando ad esempio, fra tanti, quello della Scuola materna "Asilo Zanella", di Trento. In questo istituto, d'ispirazione cattolica, vi è da molti anni il più alto numero percentuale di bambini stranieri – ed in particolare di fede mussulmana – di tutta la città capoluogo. La scuola ha degli ottimi modelli educativi e spazi adeguati, e pur nel rispetto dei costumi e delle necessità di ciascun bambino, mai si è negato il ricorso a tradizioni, usi e consuetudini proprie della fede cattolica: da Natale a Pasqua, sino alla festività di S. Lucia, occasione nella quale i miei Alpini consegnano a tutti i piccoli un sacchetto di dolcetti e regalano alla scuola l'albero di Natale. Nessuno pare abbia mai avuto a che ridire, ed anzi molti genitori d'ogni credo e fede ringraziano gli Alpini per i graditi omaggi.

Ancora. Se vogliamo e dobbiamo affidare ad un vero fideismo la presunzione che il Sacerdote sia fonte d'intermediazione tra l'uomo e Dio, la benedizione impartita alle lapidi, ancorché appartenenti a Caduti d'altra fede religiosa, non potrà essere cosa sgradita a Dio che – anzi – non fa certo distinzione alcuna fra i suoi figli.

Nell'opera meritoria di conforto dei molti Cappellani militari che hanno contribuito ad alimentare la Fede degli Alpini, anche durante i fatti tragici del periodo bellico, ricorrono moltissimi episodi in cui il soccorso di questi Alpini di Dio è stato portato indifferente anche a soldati d'altro credo, anche dell'opposto schieramento. L'eteronimia fra cattolicesimo ed islamismo trova infatti radice comune in Dio che osserva l'animo umano, e non certamente la fede diversa che lo alimenta.

Da tali assunti nasce quindi il dubbio che la scelta operata il 31 ottobre non trovi il suo vero scopo nella tutela della sensibilità d'altre fedi religiose, quanto piuttosto in quella di negare *tout court* la simbologia cattolica, a vantaggio d'una connotazione più laica ed agnostica dell'insegnamento scolastico.

Inutile negare: il gesto è stato forte, e d'improvvisa lacerazione. La storia tuttavia insegna che non basta togliere a forza i crocifissi dalle case e dai campanili per trasformare uno Stato di credenti in uno Stato laico. Nelle sue epistole don Onorio Spada, nostro mai dimenticato Cappellano sezionale, racconta di quando, giunto in Russia al seguito dell'Armia, e pensando di dover riportare la fede fra i comunisti "senza Dio", si trovò invece davanti donne e uomini che uscivano dalle loro isbe la domenica per partecipare, con rinnovata devozione, alle messe da campo del "Pope talianski", celebrazioni negate loro dal regime sovietico. Così pure è per i riti della cristianità ed il loro radicamento fra i fedeli: l'evoluzione ed il cambiamento del costume (qui riferendosi anche alla cultura cattolica) d'una collettività, quello che i latini chiamavano *mos maiorum*, non si raggiungono certo attraverso la negazione dei suoi riti.

E dunque, se questo era invece il vero obiettivo prefissato, mi chiedo se prima di fare un passo di questo genere, e di tal portata emotiva, non sarebbe stato più opportuno intraprendere un percorso di condivisione e confronto con i genitori innanzitutto, e con la comunità più in generale poi, piuttosto che far conoscere le intenzioni degli insegnanti "a candele spente"...

E qui s'innesta il secondo aspetto delle nostre considerazioni in merito agli eventi.

E' vero che da sempre l'organizzazione della cerimonia è riservata alla scuola. E' però altrettanto vero che vi è una partecipazione attiva e consolidata di altre realtà che arricchiscono il panorama della comunità levicense: Alpini, Vigili del Fuoco, Ass.ne Fanti, Carabinieri, Arma azzurra, Combattenti reduci, Croce Nera che accompagnano e vivono l'evento.

Ebbene, forse vi è stata a riguardo un'assoluta mancanza di condivisione, o quantomeno di comunicazione preventiva, su quanto sarebbe accaduto poi nel corso della manifestazione in parola, e sulla sua modifica nella programmazione, fatto questo non propriamente irrilevante.

Nessuno è stato invece informato, almeno per quanto riguarda la nostra Associazione, e temo che la sorpresa di quel giorno abbia certamente alimentato la polemica, più facilmente ridimensionabile se invece vi fosse stato tempestivo preavviso. I fatti dei giorni successivi alla cerimonia mi pare diano conferma di quanto vado affermando. Con un'informazione preventiva, avreste invece dato a noi ed agli altri la possibilità di operare in piena libertà una scelta, tra il partecipare ed il non partecipare all'evento, senza subire il fatto come un'imposizione, che mai deve avere il sopravvento sulla condivisione e sul confronto scevro da polemiche di casacca.

Concludo, esentando ciascuno da eventuali riscontri a questa mia, che – come detto – vuol giungere a completamento d'un percorso di dialettica e confronto, anche all'interno della nostra Associazione, con la speranza che il dialogo, ancorché serrato e appassionato per l'una o l'altra soluzione, possa comunque avere il sopravvento su qualsiasi atteggiamento rancoroso e d'incomprensione; ciò pur doverosamente ribadendo il completo dissenso degli Alpini trentini su quanto accaduto tanto nel merito, quanto nel principio per nient'affatto condivisibile.

**Cordiali saluti alpini.
Il Presidente Maurizio Pinamonti**

Le cerimonie di novembre per i Caduti

Serve ancora ritrovarsi ogni anno fra il 2 ed il 4 novembre per ripetere sempre le medesime cerimonie? Serve perpetuare così a lungo gli stessi riti, gli squilli di tromba, gli attentisti sempre meno formali, sempre più frutto di equilibrismi su gambe stanche, su femori magari in attesa di protesi? A chi importa ancora issare la Bandiera sui medesimi pennoni e davanti a monumenti sempre più simili a pietre abbandonate per strada?

La retorica della memoria dovrebbe forse lasciare spazio ai nuovi modelli che ci vengono proposti in televisione e sui giornali fatti di scandali, ruberie, politici in galera per non dire di peggio? Sono forse questi i nuovi "monumenti" cui rendere omaggio?

La risposta da dare deve ovviamente essere una e una sola: no! E finché avrà vita l'ultimo Alpino, il ricordo dei

Caduti dovrà restare uno dei nostri baluardi insormontabili, e sempre viva dovremo ridestare la memoria di quanti hanno perso la vita combattendo, i più non certo per alti ideali, ma per tener fede ad un imperativo

morale qual è quello di "dovere", termine troppo spesso sostituito ai nostri giorni con quello di "potere".

E dunque continueremo fino a che ne avremo la forza a conservare i nostri monumenti ed a saperci commuovere di fronte ad un Tricolore che sale sul pennone, od ascoltando le note del Silenzio. Ricordo il mio Capitano, che salutandoci a fine corso ci disse: "Allievi, se avete provato finalmente un'emozione sentendo le note del Piave e nel vedere ammainato il vostro Gagliardetto tricolore avrò la certezza di essere riuscito a formare dei veri Soldati; altrimenti avrò forse creato delle buone macchine da guerra, ma senza cuore, onore e dignità andrete poco lontano". Fortunatamente siamo ancora in tanti... o no?

- Paolo Frizzi -



A Cargnacco per la "Giornata del Ricordo" - 70 anni dopo la partenza CSIR-ARMIR -

Una trentina di alpini e familiari del Gruppo ANA "Castel Corno" di Lenzima, accompagnati dal Labaro della Sezione UNIRR di Trento e dal reduce Guido Vettorazzo, hanno partecipato alla Giornata del Ricordo di tutti i Caduti e Dispersi in Russia, tenuta ogni anno a Cargnacco (UD) in settembre.

Ancora una volta molto bene organizzata dall'U.N.I.R.R. sede nazionale diretta dalla Presidente Cav. Luisa Fusar Poli, la manifestazione si è svolta presso il Tempio votivo di Cargnacco, con la partecipazione di una folla imponente che, dopo l'alzabandiera ha assistito alla Messa all'aperto. Dopo un appassionato discorso la Presidente, accompagnata da varie autorità, ha deposto una corona d'alloro in onore e ricordo del sacrificio di tante giovani vite.

Molti dei presenti hanno potuto visitare la cripta-ossario e la raccolta dei registri con i nomi di chi non è più ritornato. Merita qui ricordare che il 30 maggio u.s. il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha visitato ufficialmente il Tempio votivo "restando commosso e ammirato per la grande simbolica costruzione di omaggio", come ha scritto di suo pugno sul libro delle firme. In quell'occasione è stato informato che a tutto lo scorso anno sono state rimpatriate da ONORCADUTI oltre 11mila salme di

nostri Caduti in Russia e Ucraina. Di queste 3086 quelle restituite alle famiglie, mentre le restanti 8643 riposano nell'Ossario del Tempio.

In particolare il Gruppo ANA di Lenzima ha sostato presso le targhe in rame poste all'ingresso per i suoi morti in prigionia: Agostino Todesco, padre dei soci Rita e Marco l'alfiere, Giovanni Frisinghelli e il Col. Francesco Stellato.

Prima del rientro infine il gruppo ha effettuato una breve visita anche al Sacriario monumentale di Redipuglia in ricordo dei Caduti della I^a guerra mondiale.

P.S. Alla Giornata del ricordo a Cargnacco ci siamo ritrovati davanti al Tempio votivo



durante tutta la manifestazione, in gruppo di ben sei reduci di Russia già dell'ottavo Regg.to alpini - Divisione "JULIA" - Battaglione "Tolmezzo" e "Cividale".

In probabile ordine nelle foto dovrebbero essere: I^a riga (da sin.) Giovanni Cimolai della 12^a Compagnia, Agostino Floretti del Btg. "Cividale", Ciro Rupil della 114^a Cp., 2^a riga (sempre da sin.): Guido Vettorazzo della 114^a, Ottavio Pes della 114^a, Celeste Turchet della 6^a.

In foto 2006 eravamo una diecina. Purtroppo fra gli "andati avanti" Luigi Cristofoli capo pezzo della 114. Dopo Messa abbiamo però potuto con gioia salutare la moglie e la figlia. (g.v.)



Cerimonia al cimitero militare di Amras - Innsbruck

Importante trasferta austriaca per una rappresentanza della sezione ANA di Trento: la delegazione, composta dai consiglieri Giovanni Bernardelli, Armando Bernardi, Alberto Penasa e Marco Zeni, ha infatti partecipato alla tradizionale cerimonia internazionale in ricordo dei Caduti di tutte le guerre, svoltasi sabato 6 ottobre a Innsbruck. Presso il cimitero militare situato nello storico quartiere di Amras, l'Ufficio Regionale Tirolese della Croce Nera Austriaca ed il Comando Militare del Tirolo hanno organizzato la tradizionale manifestazione che ha visto la partecipazione di rappresentanze militari austriache, tedesche, italiane, russe ed ucraine, nonché numerose associazioni d'arma e delegazioni politiche provenienti dai cinque stati e dalle varie regioni, tra cui il Trentino, un tempo comprese nell'Impero Austro Ungarico. Dopo i discorsi ufficiali degli organizzatori, la preghiera ecumenica interreligiosa e la deposizione delle corone presso i vari monumenti posti nel vasto cimitero, molti degli Alpini trentini presenti (particolarmente numerose le penne nere di Lavis, Mezzolombardo e Peio), sono stati accompagnati da Franco Panizza, assessore provinciale alla cultura, rapporti europei e cooperazione, e da Lorenzo Baratter, coordinatore del progetto per il centenario della Grande Guerra, a visionare il vicino monumento, inaugurato tre anni fa e dedicato ai Trentini che caddero nella Grande Guerra indossando la divisa

imperiale. Come illustrato da Panizza, "questo monumento porta inciso il numero 10.501 su una lastra mobile, poiché questa era la stima approssimativa che avevamo sui Trentini caduti durante il primo conflitto mondiale nelle file dell'esercito imperiale. Oggi sappiamo però che questo numero è ben superiore, oltre 11.400, catalogati in un archivio consultabile on line". L'assessore, nel ringraziare i molti Alpini presenti ed il loro costante impegno nel ricordare tutti i Caduti, senza alcuna distinzione di schieramento, ha inoltre ricordato la vicinanza della ricorrenza dei cento anni dallo scoppio del conflitto, nonché le iniziative coordinate messe in campo dalla Provincia Autonoma di Trento attraverso una forte partecipazione del territorio trentino; "il centenario" - sono state le conclusioni di Panizza - "sarà una grande occasione per il Trentino e vogliamo davvero che sia un evento di richiamo europeo, in cui il Trentino, anche alla luce della costituzione ufficiale dell'Euregio, possa davvero riappropriarsi della propria storia".



Due momenti della solenne cerimonia svoltasi al cimitero militare di Amras nei pressi di Innsbruck.

(al.pe)

21° Incontro italoaustriaco della Pace a Linz

Il 12 ottobre 2012 al Cimitero internazionale della Grande Guerra a Wegscheid-Linz Austria, nel quale sono sepolti 5163 soldati di varie nazionalità, tra i quali 1360 militari italiani deceduti per tbc, tifo, colera, per febbre spagnola o ferite di guerra, si è svolto il 21° incontro Italoaustriaco della Pace a ricordo dei caduti e delle vittime civili della Grande Guerra. Il cimitero è curato egregiamente dalla Croce Nera austriaca dell'alta Austria. Alla cerimonia erano presenti varie delegazioni di stati ed associazioni -oltre al Vescovo emerito di Linz il benedettino Padre Maximilian Aichern, il Sindaco di Traun Herald Seidl, la Fanfara militare austriaca -l'Ambasciatore italiano a Vienna.



Dopo una breve cerimonia religiosa il Vescovo ha benedetto e scoperto la targa con testo bilingue con anche il logo degli Alpini e dei Fanti a ricordo della 21° edizione degli incontri italoaustriaci della Pace.

Dopo i discorsi ufficiali delle massime autorità italiane e austriache presenti, è seguita la deposizione di numerose corone.

Per l'Italia era presente la fanfara di Castelgomberto della Sezione ANA di Valdagno (VI), il Coro alpino di Gardolo (TN) un folto gruppo di Fanti autieri di Portogruaro (VE), il Presidente della Sezione ANA di Vicenza Giuseppe Galvagnin e della Sezione ANA di Valdagno Nazario Campi. Per la Sezione ANA di Trento col Vessillo sezionale i Consiglieri: Carlo Covi, Giovanni Bernardelli, Armando Bernardi, Paolo Filippi, Carlo Frigo e Luigi e Ferdinando Carretta.

f.c.

GLI INCONTRI NELLA SEDE DELLA SEZIONE

Gli auguri nell'ultimo consiglio sezionale dell'anno

Il "fine d'anno" – si sa – ha sempre un po' il sapore d'una resa dei conti: del resto si dice "tirar le somme" o "fare il punto", qualcosa che certamente con la matematica dei numeri ha poco a che fare, ma rende però bene l'idea del raggiungimento d'un *finis terrae* cioè la fine del viaggio, almeno come la intendevano i nostri antenati latini.

Associativamente parlando, la "riga a consuntivo" (*sempre per restare in tema...*) l'abbiamo figurativamente tirata venerdì 14 dicembre, in occasione dell'ultima riunione del Consiglio direttivo sezionale per il corrente anno 2012. E' stata una seduta molto partecipata, essendo estesa convenzionalmente a tutti gli organi statutari ed organizzativi della nostra sezione, nonché ad alcuni ospiti che ci hanno raggiunto - *chi prima chi dopo* - per portare, con la propria presenza fisica, il segno di vicinanza e stima agli Alpini trentini.

Dopo un più che sentito momento dedicato al ricordo di quanti sono "andati avanti" nel recente periodo, fra tutti il presidente

emerito Carlo Margonari, la discussione dei punti all'ordine del giorno. E' stata anche l'occasione per presentare ufficialmente al Consiglio direttivo il sacerdote/alpino don Enrico Pret (*nomen omen... il nome è un destino - direbbero sempre i latini*), il quale si è dichiarato disponibile, accolto da lungo applauso degli Alpini presenti, a farsi carico dell'assistenza spirituale della Sezione ANA di Trento, con ciò idealmente raccogliendo il testimone d'un incarico che fu retto, fra gli altri, da don Onorio Spada, e più recentemente da mons. Augusto Covi. Don Enrico, che è anche parroco sull'Altopiano di Lavarone/Luserna, dovrà ovviamente contemperare le due attività pastorali, ma ha voluto sin da subito dare la più ampia disponibilità per non far venir meno anche l'assistenza spirituale cui gli Alpini tengono in maniera particolare: questo è stato anche il senso dell'augurio formulato dal nostro nuovo cappellano sezionale agli Alpini ed alle famiglie.

La seduta del Consiglio direttivo è stata più volte interrotta per consentire ai vari ospiti intervenuti di poter portare a loro volta il saluto e l'augurio di buon Natale e felice Anno nuovo ai presenti: in particolare si sono succeduti il dott. Duilio Porro, del Banco Alimentare, il Gen. Stefano Basset, direttore del Museo storico nazionale degli Alpini, il nuovo comandante provinciale dei Carabinieri, Col. Maurizio Graziano, ed il vice-sindaco di Trento Paolo Biasioli.



Al termine dei lavori, i partecipanti si sono trasferiti nella sottostante sede del Gruppo di Trento, ove si è consumato un momento conviviale cui non sono voluti mancare l'Arcivescovo mons. Bressan, l'assessore provinciale Lia Beltrami, e due ufficiali entrambi del 2° Rgt. Genio Guastatori Alpini di Trento, reparto con il quale ci lega, e ci unirà anche per il prossimo futuro un'attività di collaborazione e sostegno alle attività umanitarie che il Reggimento andrà a compiere prossimamente in terra afghana.

E come nelle migliori cornici dei Natali alpini, mentre i veci consumavano il gradito pasto, fuori un altrettanto gradito ed invocato manto nevoso andava ricoprendo la città ed i suoi tetti, alimentando la serenità di chi si prepara al termine... ed al principio. Auguri alpini.

- Paolo Frizzi -



In alto: l'incontro con il generale Stefano Basset, responsabile del Museo. Sotto: il saluto da parte del colonnello Maurizio Graziano, comandante provinciale dei Carabinieri a Trento.



Il nuovo cappellano sezionale degli Alpini di Trento don Enrico Pret, parroco di Folgaria e Luserna.



Anche l'arcivescovo Luigi Bressan è stato accolto nei locali ANA in occasione dell'ultima riunione del CS per gli auguri di Natale. Con lui il vicesindaco di Trento Paolo Biasioli e due ufficiali del Genio Guastatori.

Presentato il libro “Le artiglierie italiane”

Il 18 ottobre scorso, nell'ambito delle iniziative culturali promosse dalla nostra Sezione, si è tenuta presso la sala Consiglio di Vicolo Benassuti la presentazione del libro “Le artiglierie italiane del Regio Esercito nella seconda guerra mondiale”. L'opera è stata presentata dall'autore Enrico Finazzo di Trento, dal Gen. Stefano Basset, direttore del Museo storico nazionale degli Alpini; moderatore della serata il consigliere segretario della Sezione, Paolo Frizzi. Si tratta d'uno studio molto accurato sui pezzi in uso all'Artiglieria italiana durante il secondo conflitto bellico che ha portato l'autore, grande appassionato studioso della materia, alla ricerca di documentazione in diverse parti d'Europa, anche attraverso il contatto con le maggiori industrie produttrici, quali ad esempio l'italiana Ansaldo. Nonostante la particolarità dell'argomento non è mancato un pubblico numeroso ed attento e che non ha mancato di porre, al termine della presentazione, numerose domande - anche specifiche - all'autore ed al Gen. Basset. Un'ulteriore conferma quindi della



Da destra l'autore Enrico Finazzo, il consigliere ANA Paolo Frizzi, ed il generale Stefano Basset.

correttezza circa la scelta operata dal nuovo direttivo sezionale di rinforzare l'offerta ai soci anche di iniziative a carattere pretta-

mente culturale, ancorchè legate al mondo alpino e militare. Il libro è disponibile in vendita presso la segreteria della sezione.

Incontro con gli aspiranti Vfp1- 4° blocco 2012

Il giorno 19 settembre 2012, al Comando Militare Esercito Regione Trentino Alto Adige, sono stati convocati gli aspiranti VFP1 4° Blocco 2012 che avevano presentato domanda nelle Truppe Alpine al fine di dare loro una qualificata informazione per un corretto approccio alle visite di selezione. All'incontro erano presenti:

per l'Esercito il Col. Emilio Ciochetti -Comandante del Centro Documentale Trento, il Magg. Fabiano Gereon capo sezione pubblica informazione promozione e reclutamento. Per la Sezione ANA di Trento il Presidente Maurizio Pinamonti, il Consigliere Nazionale Roberto Bertuol ed il Segretario della Sezione Ferdinando Carretta.

Il Presidente Maurizio Pinamonti ha portato i saluti della Sezione di Trento e di Bolzano augurando siano tutti arruolati e auspicando vederli iscritti alla nostra Associazione.

Il Consigliere Nazionale Roberto Bertuol -responsabile della Commissione Giovani- ha brevemente illustrato gli scopi della vita associativa dell'ANA ed i numerosi interventi umanitari che l'Associazione ha fatto e sta facendo.

Nel corso della conferenza il Col. Emilio Ciochetti, molto dettagliatamente, ha illustrato tramite proiezioni, le modalità delle visite mediche e dei colloqui ai quali gli aspiranti militari saranno sottoposti ed ha risposto, esaurientemente, a tutte le richieste di chiarimenti.

Il Magg. Fabiano Gereon ha illustrato le

possibilità di carriera militare o di inserimento nel mondo del lavoro per coloro che avessero fatto il servizio nell'esercito, di uno o più anni.

Al termine, a tutti gli aspiranti militari, è stata consegnata una brochure contenente un dettagliato manuale informativo e una copia del periodico “Doss Trent”.

f.c.



IL CENTRO STUDI ANA IN ASSEMBLEA A RODENGO-SAIANO

Tra i progetti anche un DVD per le scuole

Sabato 29 settembre 2012 presso l'Auditorium comunale San Salvatore di Rodengo Saiano, a pochi chilometri da Brescia, si è tenuta l'annuale riunione dei Referenti Sezionali per il Centro Studi del'Associazione Nazionale Alpini. Per la Sezione di Trento erano presenti Paolo Zanlucchi, Referente Centro Studi per l'A.N.A. di Trento, accompagnato dal Generale Stefano Basset, Direttore del Museo Nazionale Storico degli Alpini. L'Ordine del Giorno prevedeva il saluto del Presidente della Commissione Centro Studi A.N.A. Luigi Cailotto, una relazione sui progetti principali in atto o in cantiere, quali *I quaderni dell'A.N.A.*, *Il progetto scuole* a cura di Gianluca Marchesi, l'approfondimento del ruolo delle biblioteche e dei musei, rispettivamente a carico di Luca Geronutti e di Mauro Depetroni.

Il Presidente Cailotto ha sottolineato con forza che tutte le manifestazioni alpine sono importanti, ma il ruolo della cultura è fondamentale per trasmettere i nostri valori e la nostra memoria anche quando fra qualche anno gli Alpini non ci dovessero più essere o, almeno, non organizzati come lo sono oggi. Tale concetto è stato ribadito anche dal Vicepresidente vicario dell'A.N.A. Adriano Tognola, il quale ha poi aggiunto che diventa sempre più urgente creare una rete fra i vari Referenti sezionali del Centro Studi, per approfondire quel lavoro di recupero e salvaguardia della memoria alpina. Mauro Depetroni ha sì è soffermato sul ruolo dei Musei alpini, sul *progetto Censimento dei monumenti alpini*, sulle mostre itineranti e sul *progetto Grande Guerra*. Per quanto riguarda i musei, si sta lavorando per dare agibilità al Museo di Bergamo; attualmente vi sono in Italia ben 45 sedi, fra Sezioni o Gruppi, che hanno messo in sicurezza materiali riguardanti la storia degli Alpini, luoghi visitabili, per la maggior parte dei casi, su richiesta e prenotazione. E' una ricchezza culturale enorme che tra breve sarà messa in rete in modo da ampliare l'offerta culturale a disposizione di tutti, Alpini o semplici cittadini. Quale coordinatore della creazione di una guida on line dei siti, musei e non, che custodiscono testimonianze alpine è stato nominato il gen. Stefano Basset. Si è quindi insistito per proseguire nel lavoro di censimento di tutti i monumenti alpini presenti in Italia e all'estero; dovrebbe essere messa a disposizione di ogni Sezione un modulo uniforme che nelle intenzioni ageverà il lavoro capillare dei Gruppi. Per quanto riguarda le mostre itineranti sono state ricordate alcune esperienze molto positive, quali

la mostra del Comune di Cinte Tesino sulla guerra sulle Tofane, basata su testimonianze del grande scrittore e giornalista Paolo Monelli, una mostra sulle vicende legate alla conquista del Monte Armada nella X e XI battaglia dell'Isonzo; naturalmente poi il discorso si è soffermato sulla grande mostra ospitata nelle Gallerie del Doss Trent e nel Museo sul colle omonimo e che ha visto la presenza di oltre 65.000 visitatori. La proposta avanzata è di far diventare itinerante la mostra, ricordando anche che nel 2013 cadrà il 70° anniversario della Campagna di Russia. Il gen. Basset, ricordando anche il ruolo svolto dal Museo Storico del Trentino, ha evidenziato che nella mostra vengono ricordati tutti i reparti protagonisti di quella tragica campagna. La mostra sarà ospitata a partire dal 7 gennaio prossimo presso il Palazzo delle Loggia nel cuore di Brescia.

Per quanto riguarda il *Progetto Grande Guerra*, Mauro Depetroni ha ricordato che sono già stati finanziati importanti interventi sia in Friuli che in Veneto. A breve sarà nominata una Commissione scientifica coordinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con l'A.N.A. La storia della I Guerra Mondiale vedrà organizzare eventi di quantità e qualità paragonabili a quelli occorsi in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia: si parlerà certamente di storia, ma anche di dell'elemento umano e dei territori allora interessati dal conflitto.

Gianluca Marchesi ha quindi presentato il *Progetto Scuole*. Sarà a breve presentato il nuovo DVD per le scuole elementari

e per le scuole medie con la storia degli Alpini. Si partirà anche con la lavorazione di un DVD per le scuole superiori. E' stato presentato quindi un fax-simile di modulo, uguale in tutta Italia, per presentare l'intervento dei vari Gruppi nelle scuole. Sarà pubblicato poi anche un fumetto sia per le scuole elementari che per le medie, in un prossimo futuro sarà messo in rete nella pagina del Centro Studi Nazionale e quindi scaricabile. E' stato presentato un DVD per gli insegnanti delle scuole che ripercorre alcune tappe significative della storia degli Alpini e dell'A.N.A.; il video è in fase di rielaborazione e quindi si potranno apportare eventuali modifiche. Su proposta del Referente Centro Studi per l'A.N.A. di Trento, Paolo Zanlucchi, si valuterà anche l'ipotesi di inserire nel filmato episodi riguardanti la partecipazione delle truppe alpine nella II Guerra Mondiale oltre la ritirata di Russia, già ben documentata, episodi della *naja* alpina del dopoguerra e delle Adunate nazionali; lo scopo di queste proposte è di cercare di agevolare un dialogo fra studenti e adulti, genitori o nonni, partendo proprio dall'esperienza del vissuto quotidiano.

Luca Geronutti ha esposto il *Progetto Biblioteche*, presentando nel portale del centro Studi nazionale il nuovo catalogo e la nuova modulistica dove sarà finalmente possibile sia immettere i libri presenti nelle varie biblioteche sia cercare volumi per eventuali ricerche storiche. L'auspicio è di creare una figura di bibliotecario sezionale che possa aggiornare la banca dati libraria presente.

Si è quindi anche avanzata l'ipotesi di



istituire una borsa di studio per ragazzi, che si cimentino in lavori riguardanti le truppe alpine o il mondo degli Alpini in generale e si è proposto che la prossima riunione dei Referenti del Centro Studi A.N.A. possa trovare luogo nel Soggiorno Alpini di Costalovara sull'altopiano del Renon.

E' stata davvero una giornata intensa di discussioni, incontri, scambi di opinione intorno alla cultura alpina, in un momento storico come quello che stiamo vivendo, dove sempre con maggior forza si sente il bisogno di testimonianze positive di fronte al deserto culturale e valoriale al quale assistiamo quasi quotidianamente e al quale assistono, purtroppo, i nostri giovani. Agli Alpini oggi si richiede di attivarsi non solo attraverso le apprezzate manifestazioni che organizzano in ogni città e paese, ma di essere testimoni di un modo di vivere basato su valori certi, saldi, sul senso del dovere e dell'amore per la memoria dei nostri Padri e per la Patria. Nello zaino

dobbiamo mettere la nostra storia, fatta di fratellanza, di amore e rispetto per gli altri, di amicizia, di sofferenze, ma anche di gioie semplici. Ogni Alpino, nessuno escluso, deve sentire su di sé il dovere di rafforzare queste nostre radici storiche per perseguire un unico improrogabile obiettivo: quello di trasmettere alle giovani generazioni la speranza che esiste un modo pulito, sobrio, solidale di intendere la vita.

Paolo Zanlucchi
Referente
Centro Studi A.N.A. per
la Sezione
di Trento



PLOTONE ALPINI PARACADUTISTI "TRIDENTINA" Ripetuta la via ferrata Tridentina dopo 52 anni

Passione per la montagna, una lunga, bella amicizia che dura da 53 anni e un grande attaccamento, al Corpo degli Alpini, questi i tre elementi che hanno portato i tre arzilli settantaquattrenni: Giorgio Decarli di Trento, Willy Strozzezza di Lana

all'Adige (Bz) e Paolo Forti di Cesena a ritrovarsi e salire insieme, nei mesi scorsi, come 52 anni fa la via Ferrata Brigata Tridentina. Si tratta di una delle più belle vie attrezzate delle Dolomiti, che porta partendo dall'alta Val Badia poco sotto il Passo

Gardena al rifugio Cavazza al Pisciadù, nel cuore del Gruppo del Sella. Porta il nome delle Brigata Alpina Tridentina ed ha un suggestivo passaggio su di un ponticello, che unisce due guglie dolomitiche. L'aereo ponticello è visibile dalla strada del Passo Pordoi e molti sono i turisti che si fermano ad ammirare gli alpinisti che lo attraversano. I tre protagonisti di questo "amarcord" alpinistico e alpino effettuarono il servizio militare nel 1959, nel Plotone Alpini Paracadutisti Brigata "Tridentina" conseguendo il brevetto di paracadutismo lanciandosi dai mitici Savoia Marchetti. Nell'estate del 1960 Decarli, diventato poi, nelle file della Sosat (Sezione Operaia della Società degli Alpinisti Tridentini) un forte alpinista, con al suo attivo tutte le salite sulle vie classiche delle vette delle Dolomiti e delle Alpi, Strozzezza e Forti, frequentarono il Corso di roccia presso il Villaggio Alpini di Corvara in Badia. La prima uscita degli allievi scalatori fu la via ferrata Brigata Tridentina, che è rimasta e per la bellezza del paesaggio e per le caratteristiche tecniche di quella ascensione, nei loro cuori. Si congedarono nel marzo del 1961. Nell'estate di quest'anno, essendo i tre Alpini ancora in splendida forma, come si vede dalla fotografia, si sono ritrovati, per rinsaldare i valori della loro amicizia ripetendo 52 anni dopo l'ascensione dolomitica.

Ugo Merlo



Storie di alpini: l'uomo dei ghiacci

Tempo fa, in estate, i Reparti Alpini erano soliti svolgere le escursioni ed i campi di Compagnia in alta montagna. E così, nell'agosto del 1952, la 110^a Cp. Mortai da 81 del Btg. Edolo, allora del 6° Rgt. Alpini, si accampa nella zona di Vernago, in alta Val Senales. Per evitare sorprese da visite di superiori, sceglie una zona molto addentro nella valle Tisa. L'intera Compagnia svolge la prima escursione sul ghiacciaio del Similaun, sulla cresta, oltre il rifugio che porta lo stesso nome (*fig.1 e 2*). Il giorno successivo i Carabinieri di Vernago notificano la denuncia contro un alpino cuciniere secondo la quale per allontanare dalle cucine un caparbio e curioso vitello gli aveva inferto un taglio netto e profondo ad una coscia. Il veterinario di Battaglione riscontra che la ferita in questione presenta dei margini slabbrati e accerta la probabile causa accidentale. Il Comandante e il Capitano veterinario si recano quindi alla Stazione dei Carabinieri per verbalizzare il rapporto veterinario. Qui incontrano un signore che sta esaminando dei reperti: una thermos rossa coperta di ruggine, un paio di ramponi da ghiaccio ugualmente ruggini e una piccozza ben conservata. Il Brigadiere presenta l'ospite come il Prof. Riccardo Capsoni, insegnante di violino a Verona. E' qui giunto per il riconoscimento dei reperti appartenuti al fratello Carlo e racconta che questi era Tenente degli alpini e, sorpreso dai fatti dell'8 settembre 1943, aveva trovato riparo sulle montagne. Nel 1944, egli, appassionato di alta montagna, era partito dal Rifugio Bellavista per recarsi al Rifugio Similaun, senza peraltro mai giungervi. Da allora il Capsoni fece fare ricerche nei crepacci del ghiacciaio Bellavista alle Guide alpine. Queste sebbene ben pagate, tergiversarono sempre raccontando che i crepacci, in conseguenza delle nevicate, avevano cambiato posizione o profilo e sovente non si presentavano più, senza mai fornire notizie precise. L'affioramento dai ghiacci dei reperti ora esaminati gli danno nuova speranza. Dopo dieci anni di ricerche e di vane attese si trova lì, alla Stazione dei Carabinieri, perché informato dei ritrovamenti. Ora apprende che la Compagnia alpini ha in programma, per il giorno successivo, l'escursione al Rifugio Bellavista (*fig.3*), risalendo la Val di Tisa, attraverso la Forcella di Finale per l'esercitazione con la 51^a Cp. (passando, probabilmente, sopra le ancora sconosciute spoglie di Ötzi la mummia -*fig.4*). Il Capitano consiglia al Prof. Capsoni di farsi trovare al Rifugio Bellavista (*fig.5*) nel primo pomeriggio dell'indomani, per indicare il punto esatto dove sono affiorati i reperti appena mostrati, tra i quali compare anche un ciuffo di ca-

PELLI. All'appuntamento il giorno seguente e sul punto indicato, l'ordine impartito è di scavare tutti. In poco tempo i manici delle gravine sono rotti, ma fortunatamente, scavando con la piccozza, un alpino riesce ad aprire un varco nel crepaccio e a trovarne un sifone. Dopo un cambio di uomini e t^e caldo a volontà, portato dal rifugio, dopo due ore di sudato lavoro e di grandi fatiche, si trova una grossa palla verde che, portata in superficie, si rivela essere la salma del Tenente Capsoni, dalla quale si stava staccando la testa. Appare evidente che nella caduta entro il crepaccio, lo zaino gli aveva spezzata la cervice. Le guide alpine caricano la salma su una slitta da fieno e la trasportano nella chiesa di Madonna di Senales, glorandosene come se il recupero fosse stata opera loro. La madre del Tenente deceduto e recuperato dal ghiacciaio ha voluto che i resti venissero sepolti nel cimitero di Vernago tra "le sue montagne che tanto amava". La lapide posta reca incastonata la sua piccozza a destra e i suoi ramponi a sinistra. In seguito quel Comandante scrisse: ancora adesso alcuni miei Alpini si ricordano dell'accaduto e io li ringrazio tutti per l'alto senso di altruismo e di umiltà con cui si sono prodigati. Oggi, purtroppo, tra le carte di mio Padre Nanni Calvi e che allora comandava la 110^a Cp., rimane solo il biglietto di ringraziamento del Capsoni al Btg. Edolo (*fig.6*) e rimane il testo di questa storia, già pubblicata presumibilmente nel 92, a ricordare oltre al Babbo sia il Tenente Capsoni, morto anch'egli, come moltissimi altri, da alpino, nel suo ambiente montano, sia soprattutto le gesta di umanità e di carità degli alpini che, come questa narrata, continuano a ripetersi anche in tempo di pace.

PS - (Episodio riportato anche nel sito internet di Marco Marchetti: L'UOMO DEI GHIACCI: In quell'anno (1991) la montagna aveva già restituito i corpi di sei sfortunati escursionisti periti tra i ghiacci e quindi non c'è da stupirsi se, in un primo momento, la notizia del ritrovamento non desta particolare attenzione al Rifugio Similaun. Però, a causa del maltempo e dell'imminente week-end, le operazioni di recupero non partono immediatamente cosicché il corpo rimane semisepolto fra il ghiaccio e molte persone hanno l'opportunità di osservarlo direttamente. Inizialmente circola la notizia che possa trattarsi di un certo Carlo Capsoni, di Verona, scomparso in quella zona nel luglio del 1944; subito dopo, però, arriva la smentita: Capsoni è già stato ritrovato nel 1952 e ora riposa nel piccolo cimitero di Madonna di Senales.



Rientro della 110^a Cp. dal Similaun alla Val di Tisa -agosto 52.



Ascensione della 110^a Cp. dalla Val di Tisa per la Forcella di Finale-agosto 52.



La 110^a Cp. dell'Edolo schierata al rifugio Bellavista - agosto 52.

In Russia con le scarpe di cartone?

Un falso storico!

di Guido Vettorazzo

L'affermazione che gli alpini in Russia avevano scarpe di cartone, propalata non si sa da chi, è stata accettata da molti per vera, ed è ancora oggi diffusa e ripetuta, anche in TV. **Ma non è vero. Così si alimenta una autentica menzogna.**

Le scarpe dei nostri soldati erano di cuoio normale, con sottopiede robustamente cucito alla tomaia, pur semplice e sfoderata, e alla suola, spesso chiodata con bullette di ferro. Erano calzature alquanto rustiche (naja !) ma abbastanza adatte per camminare, anche se i piedi dovevano abituarsi, con qualche sofferenza.

Gli alpini inoltre avevano i cosiddetti "scarponcelli" da montagna: veri capolavori di calzoleria, con suola ben chiodata anche sul bordo, che risultava ferrato, rinforzato e protetto con chiodi speciali "a zappa", rivoltati e ribattuti verso l'esterno. In merito

erano famosi quelli battuti e forgiati a mano da provetti artigiani della valle di Ledro.

Quelle scarpe erano sì adatte ai climi italiani, ma già sulle nostre montagne d'inverno e ancor peggio sulla steppa russa gelata risultavano anticate e perfino pericolose.

Ormai la plastica e la gomma sostituivano cuoio e chiodi (vedi le scarpe "Vibram" in dotazione agli sciatori del Btg. "Monte Cervino"). Ma soprattutto i chiodi contribuivano al congelamento dei poveri piedi che quelle scarpe calzavano, spesso senza poterle levare e asciugare, scaldare e ungere. Proprio l'inadeguatezza delle calzature favorì certamente numerosissimi congelamenti ai piedi.

Come erano invece attrezzate le truppe russe? Semplicemente in modo adeguato al loro clima e grazie alla loro ultra secolare esperienza: indumenti imbottiti, anche con piumino, pellicce e caschi di pelo con paraorecchie, ma soprattutto calzature adatte: i "vælenci". Per gli italiani divennero subito famosi e ambiti.

Erano stivali di grosso feltro (un centimetro e

più di spessore), semplicemente "stampato" attorno al piede e alla gamba fino al ginocchio, come fa l'ortopedico con gesso e garze su una gamba fratturata. Senza cuciture, né bottoni né lacci, erano molto comodi e svelti da calzare su allarme e isolavano ottimamente dal gelo anche a -30°/-40° e più sotto zero.

Ma solo alla "JULIA", impegnata in tamponamento in campo aperto, vennero forniti i "vælenci" ai primi di gennaio 1943, quando per congelamenti aveva già perduto buona parte del proprio organico (per la verità, in retrovia, presso alti comandi, gli imboscati li avevano già...). I tedeschi però erano dotati di calzari di robusta tela bianca foderata, abbastanza appropriati, semplici da calzare, con tallone, punta e suola rinforzati da adatto materiale. Pochi di noi però li preferirono ai vælenci.

La mancanza di tali calzature invernali era apparsa grave già nel primo inverno della spedizione italiana in Russia (C.S.I.R.). Era pur giunta in Italia qualche notizia che segnalava deficienze di equipaggiamento adatto o migliore, come pure di armamenti e mezzi anticarro più sicuri, nonché cingolati da trasporto truppe e semplici slitte.

Ma non aver provveduto per il secondo anno e inverno (A.R.M.I.R.) è stato proprio delittuoso.



PROTEZIONE CIVILE ANA TRENTO

Dal Dipartimento della PC l'operazione salvaguardia antisismica OBIETTIVO CENTRATO “Indiscussi protagonisti i volontari dei NU.VOL.A.”



L'importante, apprezzata e meritoria iniziativa è stata promossa e realizzata in occasione del 20° del Servizio Nazionale della P.C. e del 30° del Dipartimento. Le piazze di oltre 100 comuni italiani hanno ospitato, in contemporanea, nei giorni 13 e 14 ottobre la campagna nazionale “Terremoto Io non rischio”. Per il Trentino, questa seconda edizione, ha avuto luogo ad Ala trovandosi, con le sue frazioni, sul limite nord-est dei comuni di Avio, Riva, Arco e Mori con livello di pericolosità 2. Questa campagna, partita nel 2000 ad Orvieto con gli Stati Generali del volontariato, si concluse positivamente con l'emanazione del “Regolamento” sulla partecipazione delle organizzazioni di volontariato impiegato in azioni di P.C. Dopo 12 anni si giunge ad una nuova e più precisa – nei contenuti – convocazione degli Stati Generali indetti a Roma nei giorni 13, 14 e 15 aprile presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma tre. Già la scelta di una sede universitaria con partecipazione di docenti e dei vertici delle organizzazioni nazionali del volontariato, il tutto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, sono indicativi del valore e della rilevanza scientifico-tecnica che la riunione s'è proposta di conseguire. Riuscendovi!

Il ruolo umano sempre determinante e (spesso) decisivo dei soccorritori, il potenziamento dei mezzi e l'ammodernamento delle strutture campali per far fronte, in modo sempre più efficace, tempestivi e risolutivo sono stati gli argomenti posti alla base della campagna antisismica promossa dal Dipartimento di P.C.: All'appuntamento,



personale e solo su invito, ha partecipato, portando il suo valido e concreto contributo di pensiero e di esperienza, il Presidente della Protezione Civile A.N.A. Trento Giuliano Mattei. Il corso, strettamente tecnico-informativo, tappa importante negli intendimenti del Dipartimento, è servita per completare, perfezionare e uniformare, a livelle nazionale, nei partecipanti gli argomenti che l'operazione antisismica si proponeva di raggiungere attraverso (anche) l'impiego del volontariato. Il Presidente dei NU.VOL.A. al suo rientro in sede, e quale “Responsabile di Piazza” designava (come Previsto) i due “Formatori”: Pedrini Luigi e Sartori Mario. I formatori, a loro volta, venivano convocati nei giorni 25, 26 e 27 maggio al Dipartimento di Vitorchiano ricevendo dai docenti i particolari didattici, i test divulgativi e le tecniche come comunicare attraverso la semplificazione del linguaggio. In altri termini portare al cittadino la cultura della prevenzione civile attraverso norme comportamentali di autoprotezione.

Il lungo e studiato percorso della campagna, impostato in aprile con gli Stati Generali e proseguito con successivi incontri formativi presso il Dipartimento P.C. a Roma, hanno trovato la loro naturale e prevista conclusione dopo 180 giorni, presso la sede operativa del NU.VOL.A. Bassa Vallagarina attraverso la designazione dei 10 volontari “Comunicanti”. E' l'ultimo delicato anello di questo insolito (per noi) impegno che di lì a pochi giorni dovrà svolgere il suo compito interessando e convincendo la gente della bontà, della utilità e opportunità di seguire i nostri consigli salvaguardando la vita, i beni e le cose di ognuno. Non per dovere di cronaca, ma quale gesto di personale riconoscenza e gratitudine per l'impegno profuso nei due giorni che li ha visti indiscussi protagonisti ricordiamo: Cristina Pedrinolla, Livia Pedrinolli, Roberto Pileggi, Aldo Cavagna, Bruno Dal Bosco, Lucia Campestrini, Paola Maroni, Roberto Secchi, Stefano Trainotti, Luigi Zendri. Questa campagna di sensibilizzazione ha visto e non è cosa da poco-





volontari dell'A.N.A. trasformarsi da vigorosi, solleciti e infaticabili soccorritori che -normalmente- arrivano sempre "dopo" una catastrofe, in generosi, discreti, convincenti e affidabili "Formatori" di una coscienza civile sulla gente. Comunque sempre sostenuti dalla convinzione di portare, con

l'entusiasmo di sempre, la caparbieta nel lavoro e la costanza nella solidarieta. La preparazione degli uomini e dei materiali e stata completata. Domani, la targa in marmo del Generale Alpino Antonio Cantore sovrastera, ed e bene augurante, il nostro lavoro. Sono le prime ore del mattino di sabato 13

ottobre, la Piazza e pronta a ricevere e dare il suo benvenuto agli abitanti e ai turisti, accorsi ad Ala in occasione, felice concomitanza, della Giornata touring Bandiera Arancione di cui la citta di Velluto n'e gia insignita. Il gazebo, il tripode con al centro la bandiera italiana con ai lati quella della Provincia e dell'Unione Europea, i volontari dei NU.VOL.A. in divisa, il totem allestito coreograficamente con abilita, il materiale illustrativo-divulgativo esposto e lo schieramento dei mezzi rotabili della P.C. ha dato affidabilita offrendo un'immagine di solida e seria efficienza alla gente che passava per le quattro strade principali che convergevano sulla piazza. La campagna "Terremoto Io non Rischio", nei due giorni, e con il trascorrere delle ore, e passata dalla superficiale curiosita ed all'interessamento ad una piu attenta e seria richiesta di spiegazioni e chiarimenti alle e sulle parole dei comunicandi. Rare le battute volutamente spiritose o fataliste. Mentre gli scettici(solo inizialmente)si sono resi conto, dopo i primi approcci, della bonta e della necessita di conoscere quali e quante possibilita di salvezza offrivano le misure di salvaguardia illustrate. Una nota a parte, significativa e di ottimistico futuro sono stati i bambini e i giovani ragazzi con il loro spontaneo interessamento e le

semplici domande. Per loro e per noi un'altra convincente sorpresa:la presenza di quattro giovani, sorridenti, cordiali volontarie-comunicanti che hanno saputo conquistare l'interesse e l'attenzione dei giovani. Ottimo veicolo nelle famiglie un gioco che s'e trasformato in utile duraturo insegnamento.

**Giuliano Mattei
Aurelio De Maria**



Un prestigioso riconoscimento

Il Presidente della Giunta provinciale Lorenzo Dellai nel corso della riunione tenutasi a Trento il 21 settembre scorso, ha nominato Giuliano Mattei (Presidente della P.C. A.N.A.-Trento) vicepresidente della Consulta sul volontariato. Alla riunione hanno partecipato dando all'unanimita voto favorevole, il sindaco (di Mori) Roberto Caliaro in rappresentanza dei Comuni Trentini, il presidente dei VV.FF. (Alberto Flaim), della C.R.I. (Alessandro Brunialti), del Soccorso Alpino Trentino (Roberto Bolza), del Corpo cani da ricerca (Nicola Canestrini) e dei Psicologi per Popoli (Luigi Ranzato), il Dirigente Generale della P.C. Roberto Bertoldi, i dirigenti Gianfranco Cesarini Sforza, Aldo Zanetti, Vittorio Cristofori, S. Cocco, L. Zappini e A. Zini.

Compiti della Consulta del Volontariato istituita sulla base della legge provinciale num. 9/2012, sono quelli di sottoporre proposte inerenti l'impiego e le modalita di intervento del volontariato inserito nel sistema di P.C. La sua lunga esperienza, maturata in oltre cinque lustri di interventi durante le calamita naturali e le emergenze piu diverse, ha dato al Presidente Giuliano Mattei. la conoscenza di quanti e quali siano i problemi che il Volontario deve affrontare per un impegno positivo e soprattutto risolutivo nei confronti di quanti sono colpiti da calamita. La capacita organizzativa, la moderazione negli interventi, l'equilibrio nelle decisioni di Giuliano Mattei hanno contribuito a creare nella organizzazione dei NU.VOL.A. non solo un alto grado di efficienza operativa, ma una fattiva collaborazione fra i volontari e l'ambiente esterno. (a.d.m.)



ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marino Sandri

Tre podi per gli alpini trentini nel campionato nazionale di corsa in montagna individuale



Risultati molto buoni per la Sezione di Trento nel 41° Campionato Nazionale di corsa in montagna individuale, svoltosi a fine settembre scorso a Perledo, bella località nell'entroterra della provincia di Lecco ed appollaiata su suggestivi terrazzi verdeggianti che si specchiano nelle acque del lago di Como. Su un percorso decisamente tecnico ed impegnativo (12 km di lunghezza e 755 metri di dislivello il tracciato lungo, 8 km di lunghezza e 460 metri di dislivello il tracciato corto), le penne nere trentine hanno ottenuto infatti un significativo quinto posto societario, grazie a tre podi di categoria e numerosi buoni piazzamenti. Nella prima categoria (Alpini sino a 34 anni), vinta dal friulano di origine slovena Tadei Pivk, primo assoluto della manifestazione, ottimo terzo si è classificato l'atleta solandro Andrea Stanchina, mentre il giudicariense Gianbattista Zontini si è piazzato secondo nella sesta categoria (dai 55 ai 59 anni) e l'altro solandro Matteo Sonna è giunto terzo nella nona categoria (dai 70 ai 74 anni). Da segnalare inoltre il quarto posto di Carlo Clementi nella quarta categoria (dai 45 ai 49 anni), il quarto posto di Marco Rosso nella quinta categoria (dai 50 ai 54 anni) ed il quinto posto di Giuseppe Signorelli nell'ottava categoria (dai 65 ai 69

anni). Il trofeo nazionale ANA di specialità è stato conquistato dalla fortissima Sezione di Bergamo davanti a Lecco, Sondrio, Belluno e Trento, che ha preceduto altre 35 Sezioni.

CLASSIFICA ASSOLUTA:

1) Pivk Tadei (Udine) 57.16; 2) Bosio Danilo (Bergamo) 59.41; 3) Ratti Carlo (Lecco) 59.44; 4) Cassi Claudio (Belluno) 59.48; 5) Colombo Massimo (Lecco) 1.01.28; 6) Bortot Luca (Lecco) 1.01.40; 7) Bosio Luciano (Bergamo) 1.01.56; 8) Rovedatti Guido (Sondrio) 1.02.15; 9) Ermacora Michele (Pordenone) 1.02.16; 10) Polito Lauro (Belluno) 1.02.45, 11) Clementi Carlo (Trento) 1.03.05; 17) Stanchina Andrea (Trento) 1.04.27; 33) Campestrin Camillo (Trento) 1.08.3; 45) Nicoletti Alessandro (Trento) 1.10.25.

I categoria (soci ana fino a 34 anni)

1) Pivk Tadei (Udine) 57.16; 2) Bosio Danilo (Bergamo) 59.41; 3) **Stanchina Andrea (Trento) 1.04.27.**

II categoria (soci ana dai 35 ai 39 anni)

1) Ratti Carlo (Lecco) 59.44; 2) Bortot Luca (Lecco) 1.01.40; 3) Ermacora Michele (Pordenone) 1.02.16.

III categoria (soci ana dai 40 ai 44 anni)

1) Bosio Danilo (Bergamo) 59.41; 2) Cassi Claudio (Belluno) 59.48; 3) Sartori Michele (Parma) 1.04.23.

IV categoria (soci ana dai 45 ai 49 anni)

1) Colombo Massimo (Lecco) 1.01.28; 2)



Bosio Luciano (Bergamo) 1.01.56; 3) Polito Lauro (Belluno) 1.02.45, 4) *Clementi Carlo (Trento)* 1.03.05; 10) *Campestrin Camillo (Trento)* 1.08.36.

V categoria (soci ana dai 50 ai 54 anni)

1) Bottarelli Giorgio (Brescia) 36.08; 2) Menel Riccardo (Belluno) 36.23; 3) Poloni Gustavo (Valdobbiadene) 36.48; 4) *Rosso Marco (Trento)* 36.44

VI categoria (soci ana dai 55 ai 59 anni)

1) Tadello Gino (Belluno) 36.41, 2) *Zon-
tini Giambattista (Trento)* 37.12; 3) Del Favero Rubens (Cadore) 37.38; 12) *Titta Maurizio (Trento)* 42.33

VII categoria (soci ana dai 60 ai 64 anni)

1) Andrich Ivo (Belluno) 37.50, 2) Valente Raffaello (Vicenza) 40.18; 3) Zampieri Ennio (Pordenone) 0.34

VIII categoria (soci ana dai 65 ai 69 anni)

1) Bruno Innocente (Valsesiana) 42.00; 2) Giordanengo Dario (Cuneo) 42.58; 3) Ciaponi Costante (Sondrio) 43.22; 5) *Signorelli Giuseppe (Trento)* 46.45.

IX categoria (soci ana dai 70 ai 74 anni)

1) Chiò Andrea (Cusio Omegna) 44.46; 2) Gambarri Giacomo (Domodossola) 48.18; 3) *Sonna Matteo (Trento)* 50.38

X categoria (soci ana da 75 anni e oltre)

1) Bendotti Benito (Bergamo) 56.08, 2) Cerello Angelo (Varese) 58.02; 3) Bendotti Manfredo (Bergamo) 58.31

CLASSIFICA SEZIONI "TROFEO MERLINI"

1) Bergamo (1920 punti); 2) Lecco (1552), 3) Sondrio (1512); 4) Belluno (1208); 5) *Trento (1110)*; 6) Pordenone (1069); 7) Conegliano (1027); 8) Varese (942); 9) Biella (913); 10) Brescia (883).

Alberto Penasa

Secondo posto assoluto per la sezione di Trento al campionato nazionale di corsa a staffetta in montagna

Ottimi risultati per gli Alpini sportivi trentini al 36° Campionato Nazionale ANA di corsa a staffetta in montagna, disputatosi il 15 e 16 settembre scorso a Lozzo di Cadore, in provincia di Belluno. Le penne nere coordinate da Marino Sandri, vicepresidente e responsabile sportivo sezionale, hanno infatti ottenuto il prestigioso secondo posto societario finale, dietro agli scatenati padroni di casa della sezione di Belluno e davanti a Bergamo, da molti anni ai vertici nazionale della disciplina. La manifestazione, svoltasi in una splendida giornata di sole e su un percorso – circa 8 chilometri con partenza e arrivo nel paese di Lozzo e dislivello complessivo di circa 700 metri – assai impegnativo, ma da tutti apprezzato per la bellezza naturalistica e paesaggistica, ha visto il successo assoluto della formazione di Belluno costituita da Claudio Cassi, Lauro Polito e Daniele De Colò, che hanno preceduto di un solo minuto e 12 secondi la forte pattuglia trentina (seconda anche nella categoria A1), costituita da Carlo Clementi, Enrico Cozzini e Daniele Cappelletti, quest'ultimo primo caporal maggiore alpino paracadutista in servizio alla Base Logistica del Passo Tonale. Successo di Belluno anche nella categoria A3 (oltre i 60 anni) e nella A2 (da 50 fino a 59 anni): in questa categoria altra importante medaglia d'argento per i trentini, grazie ai coriacei Enrico Adami, Tarcisio Cappelletti e Giambattista Zontini.

CLASSIFICA ASSOLUTA:

1) Belluno A (Cassi Claudio, Polito Lauro, De Colò Daniele) 1:38:30; 2) *Trento A (Clementi Carlo, Cozzini Enrico, Cappelletti Daniele)* 1:39:41; 3) Bergamo A (Danilo Bosio Danilo, Cavagna Isidoro, Bosio Luciano) 1:39:50; 4) Carnica A (Morassi Alessandro, Primus Marco, Nardini



Marco) 1:41:09; 5) Cadore A (Bombassei Marzio, Fontana Luciano, Pillner Hoffer Matteo) 1:43:59; 6) Feltre A (Bertelle Stefano, Rubin Mauro, Pat Federico) 1:45:46; 7) Pordenone A (Pessa Loris, Dalla Torre Guido, Ermacora Michele) 1:46:01; 8) Bergamo B (Armati Pier Luca, Mognetti Emilio, Ghidini Flavio) 1:47:34, 9) Belluno C (Pongan Giuseppe, Gamberoni Paolo, De Col Eudio) 1:48:11; 10) *Trento F (Campestrin Camillo, Stanchina Andrea, Nicoletti Alessandro)* 1:49:01. 11) *Trento C (Genuin Gianluca, Benini Gianluca, Berlanda Corrado)* 1:50:42, 28) *Trento H (Adami Enrico, Cappelletti Tarcisio, Zontini Giambattista)* 1:56:04; 44) *Trento D (Cavagna Italo, Tita Maurizio, Rosso Marco)* 2:02:45; 49) *Trento*

B (Zanol Marco, Bianchi Fabio, Benuzzi Adriano) 2:03:35; 59) *Trento E (Gottardi Simone, Bertolini Giuliano, Pizzini Ferdinando)* 2:07:58.

CLASSIFICA CATEGORIA A 1 (fino 49 anni).

1) Belluno A (Cassi Claudio, Polito Lauro, De Colò Daniele) 1:38:30; 2) *Trento A (Clementi Carlo, Cozzini Enrico, Cappelletti Daniele)* 1:39:41; 3) Bergamo A (Danilo Bosio Danilo, Cavagna Isidoro, Bosio Luciano) 1:39:50.

CLASSIFICA CATEGORIA A 2 (da 50 fino 59 anni).

1) Belluno M (Menel Riccardo, Tadello

Dino, Cancel Paolo) 1:51:41; 2) *Trento H Adami Enrico, Cappelletti Tarcisio, Zontini Giambattista* 1:56:04; 3) Cadore B (Del Favero Rubens, Cogo Danilo, Menia Mario) 1:57:36; 6) *Trento D (Cavagna Italo, Tita Maurizio, Rosso Marco)* 2:02:45;49

CLASSIFICA CATEGORIA A 3 (oltre 60 anni).

1) Belluno H (Viel Elso, Andrich Ivo) 1:19:54; 2) Cuneo F 8Onofrio Umberto, Giordanengo Dario); 1:25:20; 3) Bergamo F (Bignoni



Enrico, Merelli G.Mario) 1:25:27.; 14) *Trento L (Signorelli Giuseppe, Brugnara Aldo)* 1:35:39

CLASSIFICA TROFEO "ETTORE ERIZZO" PER SEZIONI:

1) Belluno (885 punti); 2) *Trento* (754 punti); 3) Pordenone (723 punti); 4) Cadore (punti 705); 5) Bergamo (660 punti); 6) Valdobbiadene (546 punti); 7) Conegliano (497 punti); 8) Biella (494 punti); 9) Feltre (475 punti); 10) Treviso (391 punti).

Alberto Penasa

Alle Penne Nere di Strigno il 22° Trofeo S. Maurizio di carabina

Il Trofeo S. Maurizio gara di Tiro a segno a 10 mt con carabina ad aria compressa è stato vinto con 954 punti dal Gruppo Alpini di Strigno con Fabio Berlanda, Lucio Bonotti, Siro Tomaselli e il capogruppo Remo Raffi.

Il trofeo, svoltosi dal 26 al 28 Ottobre us. nella bellissima struttura del Poligono di tiro a segno del comune di Strigno, ha visto la partecipazione di ben 145 sparatori appartenenti a 13 gruppi della zona Valsugana e Tesino.

Nato come occasione di aggregazione tra i tesserati dei gruppi ANA della zona, si assegna al gruppo che ha totalizzato il miglior punteggio, sommando i punteggi della migliore squadra di 3 sparatori, del miglior tiratore nella classifica assoluta e del punteggio del capogruppo.

Grazie al sostegno degli sponsor e alla disponibilità del personale del Poligono di Strigno è stato possibile mettere in archivio anche questa 22 edizione. Queste le classifiche:

Classifica Trofeo: 1. Strigno p. 954 (Fabio Berlanda, Lucio Bonotti, Siro Tomaselli Remo Raffi), 2. Villa A. -Ivano F. p. 947 (Renato Carraro, Marco Andrein, Carlo Baratto, Guido Tisi), 3. Castelnuovo p. 890 (Paolo Andriollo, Emanuele Conci, Giuseppe Lorenzin, Michela Sala), 4. Olle p. 205, 5. Pieve Tesino p. 217, 6. Scurelle p. 826, 7. Borgo V. p. 811, 8. Telve p. 805, 9. Bieno p. 761, 10. Tezze p. 730, 11. Novaledo p. 726, 12. Spera p. 623, 13. Grigno p. 485

Classifica Individuale: 1. Lucio Bonotti (Strigno p. 227), 2. Cristian Marchetto (Pieve T. p. 217), 3. Guido Tisi (Villa A. -Ivano F. , p. 215), 4. Franco Rippa (Pieve T. p. 211), 5. Rudi Dandrea (Olle p. 205), 6. Ezio Gaiotto (Borgo V. p. 205), 7. Vittorio Gaiotto (Borgo V. p. 204), 8. Marco Andrein (Villa A. -Ivano F. p. 204), 9. Mario

Del Sorbo (Borgo V. p. 203), 10. Giuseppe Lorenzin (Castelnuovo p. 200).

Classifica squadre:

1. Pieve Tesino p. 620 (Cristian Marchetto, Alberto Rippa, Franco Rippa), 2. Villa A. -Ivano F. p. 609 (Marco Andrein, Carlo Baratto, Guido Tisi), 3. Borgo Vals. p. 606 (Mario Del Sorbo, Bruno Gaiotto, Ezio Gaiotto), 4. Strigno p. 580 (Fabio Berlanda, Lucio Bonotti, Siro Tomaselli), 5. Strigno p. 571 (Denis Bertoldi, Denis Tomaselli, Enrico Tomaselli), 6. Strigno p. 557 (Patrik Bertoldi, Paolo Osti, Sandro Tomaselli), 7. Borgo Vals. p. 539 (Enrico Cimadon, Denis Cortina, Fernando Segnana), 8. Castelnuovo p. 528 (Emanuele Conci, Giuseppe Lorenzin, Michela Sala), 9. Borgo Vals. p. 516 (Vittorio Gaiotto, Bruno Sartori, Silvio Tullini), 10. Telve p. 514 (Emiliano Dalledonne, Roberto Dalledonne, Igor Pecoraro).

Classifica Capogruppo: 1. Paolo Andriollo (p. 162) Castelnuovo, 2. Renato Girardelli (p. 161) Scurelle, 3. Danilo Ferronato (p. 160) Olle, 4. Remo Raffi (p. 147) Strigno, 5. Roberto Frison (p. 126) Tezze, 6. Renato Carraro (p. 123) Villa A. -Ivano F. , 7. Roberto Brandalise (p. 121) Bieno, 8. Michele Piccoli (p. 120) Novaledo, 9. Paterno Igor (p. 102) Telve.

Classifica Gruppi: 1. Castelnuovo (21 Iscritti), 2. Borgo Vals. (15), 3. Villa A. -Ivano F. (14), 4. Strigno (13), 5. Pieve Tesino



(13), 6. Telve (12), 7. Olle (12), 8. Novaledo (11), 9. Bieno (10), 10. Tezze (9), 11. Spera (6), 12. Scurelle (3), 13. Grigno (3)

Cerimonia a Volano

Domenica 27 Gennaio 2013 nella Chiesa di Volano si terrà la commemorazione del 70° anniversario di "Nikolajewka". Al tragico evento in terra di Russia è dedicato il Gruppo Ana di Volano. Il programma: alle 9.45 alzabandiera presso il Monumento ai Caduti; a seguire, alle 10, Messa officiata da Don Cosma; alle 10.45 interventi delle Autorità e dei rappresentanti dei reduci di Russia (in Chiesa); quindi, deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

Campionato italiano di tiro a segno

43° edizione Carabina Libera e 29° edizione Pistola standard

a cura di M.A.

Si sono svolti in quel di Vicenza in data 6 e 7 ottobre, e anche quest'anno la sezione di Trento ha partecipato con la squadra agguerrita più che mai, visto i risultati ottenuti l'anno precedente dove in quel di Vittorio Veneto aveva fatta man bassa su tutti i campi ottenendo il titolo di primi assoluti nella Carabina etc.

Quest'anno però, non è andata così, visto anche l'assenza di due componenti la squadra, molto validi e quindi si sono presentati in 10, Andreatta Mariano, Stenico Sergio, Betta Luigi, Trentini Renato, Tonezzer Giuseppe, Fait Virgilio, Tomasi Giorgio, Bragagna Giorgio, Gaiotto Aldo e Bertoldi Serse.

I risultati ottenuti nelle varie discipline: nella classifica T3 di Carabina con punti 470 la sezione di Trento figura al II° posto (Bergamo I° con punti 494)

Nella classifica T3 di pistola standard ha guadagnato la 6° posizione con punti 343 (ANA Verona I° con punti 1130)

Nella classifica a squadre di carabina si è ottenuto il risultato del 4° posto con punti 865; i vincitori ANA Brescia con punti 871.

La nostra squadra era composta da:
 Stenico Sergio con punti 292 su 300
 Betta Luigi con punti 290
 Bragagna Giorgio con punti 283
 Fait Virgilio con punti 232
 Tomasi Giorgio con punti 277
 Tonezzer Roberto con punti 276
 Trentini Renato con punti 271
 Andreatta Mariano con punti 270.

Nella gara di pistola standard, nonostante



Mariano Andreatta - premiato per la squadra.

la presenza dell'olimpionico Fait Virgilio, non in perfetta forma (reduce dai campionati italiani UIT5 con due medaglie d'oro nella specialità di pistola libera ed aria compressa) si sono piazzati all'8° posto con punti 790 (i vincitori ANA Vicenza con punti 827 primi assoluti).

La nostra squadra composta da Virgilio Fait punti 277 (su 300), Stenico Sergio punti 271, Gaiotto Aldo punti 242, a seguire Tonezzer Giuseppe punti 205, Bragagna

Giorgio punti 198, Andreatta Mariano punti 174, Trentini Renato punti 158, Tomasi Giorgio punti 148, Bertoldi Serse punti 241.

Un discreto risultato che si dovrà riscattare l'anno prossimo se la squadra si presenterà al completo, nel frattempo con un pò di amaro in bocca si continua a lavorare per migliorare, visto che il prossimo anno i campionati ANA si svolgeranno a Verona.

Inoltre lancio un appello a chi è amante di questa disciplina; se vuole unirsi a noi è pregato di contattare Andreatta Mariano cell. 3332510318.



La squadra.

Sergio Stenico - arrivato primo.

FORZA DELLA SEZIONE 2012

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	differenza
SOCI ANA	19.961	19.507	19.323	-184
SOCI Aggregati	4.673	4.680	4.831	151
TOTALE	24.634	24.187	24.154	-33

Gruppi che hanno tesserato nr. 269

ZONE IN AUMENTO	4
ZONE IN DIMINUZIONE	14
ZONE IN PAREGGIO	1
GRUPPI IN AUMENTO	77
GRUPPI IN DIMINUZIONE	142
GRUPPI IN PAREGGIO	51

TESSERAMENTO

Il tesseramento 2012 vede la Sezione di Trento in diminuzione: - **184 Soci** mentre + **151 Soci aggregati**.

La forza della Sezione si attesta, quindi, su **24.154 (19.323 Soci e 4.831 Soci aggregati)**, con solamente **4 zone in aumento, 14 in diminuzione e 1 in pareggio, mentre 77 Gruppi sono in aumento, 142 in diminuzione e 51 in pareggio. Siamo in totale 269 Gruppi che hanno tesserato.**

Statisticamente il 16,36% dei Soci e' sotto i 40 anni, il

20,89% tra i 40 e 49, il 20,86% tra i 50 e 59, il 21,96% tra i 60 e 69 ed infine il 19,94 al di sopra dei 69 anni.

Voglio quindi richiamare quei Capigruppo che hanno diminuito i propri Soci ad una **particolare attenzione nei confronti del tesseramento**. Ringrazio Voi - Alpini, Capigruppo, Responsabili di Zona - per lo sforzo e l'impegno proficuo portato avanti nell'anno appena trascorso e, nel contempo, Vi porgo un nuovo **GRAZIE** per quanto vi accingete a fare nei prossimi mesi.

Nel ricordarVi che le quote del tesseramento vanno versate sul conto corrente nr. **06/306272** intestato alla Sezione ANA di Trento presso la Cassa Rurale di Trento in Trento (**IBAN IT25 0083 0401 8060 0000 6306 272**), porgo a nome mio e dell'intera Sezione un **Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti Voi, alle Vostre famiglie, ai Gruppi.**

*Il Responsabile Tesseramento
Enrico de Aliprandini*

ZONA DESTRA ADIGE

 Consigliere di Zona **GISLIMBERTI REMO**

Via Belvedere, 28 - 38040 Ravina

Gruppo	Capogruppo	Soci 2011	Dif. 12-11	Soci 2012	Aggreg. 2011	Dif. 12-11	Aggreg. 2012
Ravina-Belvedere	Bailoni Giovanni	172	1	173	25	2	27
Aldeno	Muraglia Cornelio	161	1	162	4	-1	3
Sopramonte	Menestrina Massimo	113	-6	107	7	0	7
Cadine	Bonvecchio Valentino	73	1	74	10	0	10
Romagnano	Forti Marzio	58	8	66	24	3	27
Piedicastello-Vela	Motter Angelo	64	1	65	14	-1	13
Sardagna	Degasperi Fabio	58	1	59	18	1	19
Garniga	Coser Sergio	48	-1	47	15	3	18
Cimone	Rossi Lauro	24	8	32	5	0	5
TOTALE		771	14	785	122	7	129

ZONA SINISTRA ADIGE

 Consigliere di Zona **FRANZOI CORRADO**

Via Lunelli, 13 - 38121 Trento

Gruppo	Capogruppo	Soci 2011	Dif. 12-11	Soci 2012	Aggreg. 2011	Dif. 12-11	Aggreg. 2012
Lavis	Linardi Carlo	244	-9	235	65	3	68
Trento Centro	Frizzi Paolo	207	2	209	35	-2	33
Trento Sud	Nicolini Giorgio	194	1	195	17	1	18
Gardolo	Barbacovi Claudio	193	0	193	21	8	29
Mattarello	Tamanini Paolo	172	7	179	65	-5	60
Civezzano	Molinari Ettore	168	-5	163	41	2	43
Villazzano	Agostini Nicola	143	5	148	12	3	15
Martignano	Goller Aldo	103	-1	102	3	4	7
Vigo Cortesano	Stenico Claudio	96	0	96	10	2	12
Povo	Zordan Romeo	85	5	90	11	0	11
Cognola	Leonesi Renzo	89	-2	87	14	0	14
Fornace	Ognibeni Rodolfo	73	-3	70	8	-1	7
Seregno-S.Agnese	Facchinelli G.Paolo	56	1	57	6	3	9
Villamontagna	Frachetti Asterio	47	5	52	14	0	14
Solteri	Franzoi Corrado	51	1	52	5	0	5
Pressano	Chiste' Giancarlo	50	-1	49	13	0	13
Meano	Clementi Claudio	45	-2	43	9	0	9
Montevaccino	Degasperi Giorgio	41	1	42	8	0	8
Tavernaro	Dorigatti Aldo	30	-6	24	15	8	23
Sorni di Lavis	Trainotti Renato	14	0	14	0	0	0
TOTALE		2.101	-1	2.100	372	26	398

ZONA ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE-VIGOLANA-LUSERNA

 Consigliere di Zona **BORTOLAMEOTTI BRUNO**

Via degli Orti - 38049 Vigolo Vattaro

Gruppo	Capogruppo	Soci 2011	Dif. 12-11	Soci 2012	Aggreg. 2011	Dif. 12-11	Aggreg. 2012
Lavarone	Slaghenaufi Paolo	109	0	109	12	3	15
Vigolo Vattaro	Dalsass Remo	88	-5	83	31	0	31
Bosentino	Papi Antonio	42	4	46	10	0	10
Centa	Martinelli Tarcisio	42	-1	41	13	2	15
Vattaro	Giacomelli Ivano	41	0	41	7	0	7
Folgaria	Tita Mario	41	-1	40	18	-1	17
Serrada	Forrer Dino	39	-1	38	15	1	16
Carbonare	Lorenzatti Sergio	20	3	23	6	-2	4
Luserna	Nicolussi Castellan Donato	15	4	19	3	-2	1
TOTALE		437	3	440	115	1	116

Gare stagione sportiva 2012/2013

SLALOM GIGANTE

Data	Gruppo	Località	Pista	Referente	Telefono
13/01/2013	GSA Povo	Panarotta	Rigolor	Merz Natale	0461 811038
19/01/2013	Tesero	Pampeago	Agnello	Delladio Marco	348 4408937
27/01/2013	Zuclo Bolbeno	Coste Di Bolbeno	Coste	Collizzolli Andrea	0465 323090
30/01/2013	Torcegno	Passo Brocon	Piloni (Notturna)	Campestrini Franco	327 5312749
3/02/2013	Pozza e Pera di Fassa	Pozza Di Fassa	Alloch	Lorenzo Deluca	328 6362756
10/02/2013	Levico	Panarotta	Rigolor	Pohl Gualtiero	348 3046762
17/02/2013	Mori	S. Valentino	Canalon	Pedrotti Gian Carlo	335 1048929
10/03/2013	S. Martino di Castrozza	S. Martino	Record	Sartoretto Ruggero	338 3256890
23/03/2013	Vigo di Fassa	Ciampedie	Zigolade	Erwin Obletter	339 2798099
1/04/2013	Villazzano	Cermis	Prafiori	De Paoli Sergio	349-6906895
6/04/2013	Alta Val di Fassa	Canazei	Col dei Rossi	Verra Giulio	333 9511364

CIASPOLADA

Data	Gruppo	Località	Pista	Referente	Telefono
20/01/2013	Covelo	Malga Terlago Andalo		Cappelletti Modesto	340 8443958
27/01/2013	Pieve Tesino	Pieve Tesino		Gecele Silvano	328 7458171
17/02/2013	Borgo	Val di Sella		Novello Renato	348 3192236

FONDO

Data	Gruppo	Località	Pista	Referente	Telefono
12/01/2013	Vermiglio	Centro Fondo Ore 17.00	Tecnica libera Staffetta 2x5	Panizza Claudio	348 8554175
16/01/2013	Masi di Cavalese	Centro del Fondo Tesero	Staffetta Notturna 2x7,5	Dallafor Roberto	340 5942210
6/02/2013	Ziano di Fiemme e Tesero	Centro del Fondo Tesero	Tecnica libera Notturna	Giacomelli Mauro	34771218196

SCI ALPINISTICA

Data	Gruppo	Località	Pista	Referente	Telefono
14/12/2012	Tesero	Pampeago	Notturna	Delladio Marco	348 4408937

CAMPIONATI NAZIONALI 2013

Data	Sezione	Località	Gara	Referente	Telefono
10/02/2013	Bassano del Grappa	Enego	Fondo	Sandri Marino	340-6347989
24/02/2013	Vallecamonica	Ponte di Legno	Alpinismo	Sandri Marino	340-6347989
24/03/2013	Abruzzi	Roccaraso	Slalom	Sandri Marino	340-6347989
16/06/2013	Marche	Forca di Presta	Corsa in montagna a staffetta	Sandri Marino	340-6347989
21/07/2013	Cividale del Friuli	Pulferro	Marcia di regolarità	Sandri Marino	340-6347989
8/09/2013	Verona	Loc. Verona	Tiro a segno carabina e pistola	Sandri Marino	340-6347989
29/09/2013	Domodossola	Loc.Domodossola	Corsa in montagna individuale	Sandri Marino	340-6347989

140° di fondazione delle truppe alpine

Cerimonia in memoria del gen. Perrucchetti

Numerose Sezioni, un infinito numero di gagliardetti e tanti, tanti alpini hanno voluto onorare la memoria del Generale Perrucchetti, cittadino di Casano d'Adda, ideatore delle truppe alpine.

L'entrata nello schieramento del nostro Labaro Nazionale, muto testimone del valore di tante vite spezzate nel compimento del dovere, è stata accolta da tutti i presenti con profondo rispetto e muta emozione.

Notevole anche la presenza della cittadinanza cassanese a far da corona al monumento del nostro generale.

Purtroppo anche questa occasione, ci ha dato modo di riflettere sul progressivo invecchiamento dei nostri gruppi.

Nonostante l'impegno profuso nella società civile dai nostri numerosi iscritti, i giovani sono sempre pochini e per di più

hanno una scarsa conoscenza della nostra storia e delle motivazioni che ci spingono a solidarizzare con chi ci tende o chiede una mano.

Sarebbe quindi opportuno farci conoscere di più, diffondendo il nostro Libro verde soprattutto nelle scuole, in modo che i ragazzi possano conoscere e apprezzare il valore, non solo militare, dello spirito alpino.

A questo proposito, si potrebbero prendere accordi con le autorità scolastiche, affinché in ogni scuola ci sia un'aula intitolata ad un caduto. Piccoli segni che ci permettano di essere visibili e più partecipi nella società, mantenendo nel contempo viva la memoria di quanti ci hanno preceduto.

In un mio precedente articolo, avevo ricordato Matteo, caduto in Afganistan. Anche oggi, purtroppo, devo scrivere di un

altro alpino, Tiziano, anche lui caduto in quel lontano paese e accolto in Italia dalle nostre massime autorità, proprio nel giorno del 140° della nostra fondazione. Siamo vicino ai loro genitori, assicurando il nostro ricordo ogni qualvolta saliremo sull'Ortigara: "Per non dimenticare".

In questo momento così critico sia istituzionalmente che moralmente, vorrei ricordare quanto pronunciato dalla mamma di Tiziano dopo le sue esequie: "I nostri ragazzi hanno bisogno di trovare nei vertici dello Stato e nella classe politica, esempi sempre migliori".

...E non solo i nostri ragazzi...

Armando Bernardi
Consigliere Sezionale.

Lettera in risposta agli anarchici

Siamo un gruppo di giovani (una quindicina fra i 25 e i 30 anni) iscritti ad un gruppo della sezione A.N.A. di Trento: molti di noi hanno fatto il servizio militare, altri no per motivi anagrafici od altro e fanno parte di questa associazione come "amici" cioè coloro che, senza scomodare ideali patriottici od altro, condividono con gli Alpini il modo di essere e di operare all'interno della comunità in cui vivono.

Abbiamo avuto modo di vedere e di leggere un volantino-proclama affisso dagli anarchici e antimilitaristi in occasione di uno dei tanti e spesso inconcludenti processi ai quali questi soggetti vengono sottoposti: gli Alpini vengono descritti come personaggi grossolani e l'emblema della loro divisa (il Cappello) come foriero di situazioni o immagini particolarmente violente. Oltre a essere affermazioni offensive e di pessimo gusto, viene data una visione completamente opposta della realtà che tutti, non solo gli Alpini, possono constatare.

A questo proposito ci sembra opportuno, anche se probabilmente inutile, rivolgere alcune considerazioni a queste persone che non conosciamo.

È vero che la nostra divisa è il Cappello grigio-verde con la Penna sotto il quale ci sono dei volti vecchi o giovani, belli o brutti ma che si vedono e si riconoscono; anche voi avete una divisa, solitamente un passamontagna scuro, e anche lì sotto ci sono volti, probabilmente più "affascinanti" dei

nostri, ma che persone particolarmente schive quali siete, tenete gelosamente nascosto.

La divisa alpina prevede anche lo zaino dove può trovare posto anche la bottiglia di vino accanto a innumerevoli attrezzi e centinaia di ore di lavoro annualmente spese per la collettività sia nella quotidianità del piccolo paese sia nelle eccezionalità di grandi eventi esterni o di calamità.

Anche la vostra divisa contempla uno zaino, spesso uno zainetto (perché le vostre spalle non sono aduse a fardelli pesanti) con i vostri attrezzi: spranghe, pietre, candelotti fumogeni, petardi etc.

Quando tre-quattrocentomila di noi si radunano in una qualsiasi città italiana per "l'adunata nazionale (quella che voi chiamate "occupazione militare da parte di nostalgici guerrafondai") gli abitanti ci ringraziano applaudendo per ore ed ore e se qualcuno, come è legittimo, non condivide tali manifestazioni si limita a qualche mugugno o lasciare per un giorno la propria città (ritrovandola poi in ordine almeno quanto lo era prima); le forze dell'ordine indossano la loro normale divisa e si limitano a regolare l'affluenza e il deflusso dei partecipanti e quando ce ne andiamo lasciamo milioni di euro nelle tasche degli esercenti e contributi o donazioni a qualche scuola, ospedale o associazione umanitaria del luogo.

Quando qualche decina di voi promuove un "pacífico corteo" o riesce ad infiltrarsi in manifestazioni organizzate da altri con scopi

molto diversi dai vostri, vediamo cittadini e negozianti terrorizzati, interi quartieri in stato d'assedio, le forze dell'ordine in assetto antiguerriglia e quando finalmente ve ne andate lasciate automobili e cassonetti incendiati, strade e negozi devastati, poliziotti sanguinanti e spesso anche indagati (senza il papà che paga loro gli avvocati) se qualcuno di voi ha avuto la sensazione di una loro eccessiva energia profusa nel difendere l'ordine, i cittadini o semplicemente se stessi.

E, poiché ci sono dei tempi per tutte le cose e per tutte le stagioni, capita che qualcuno di noi metta "lo zaino a terra" per occuparsi dei propri interessi, della propria famiglia e soprattutto del proprio lavoro (magari precario o da trovare).

Capita che anche qualcuno di voi decida di posare lo zaino perché annoiato o perché questo gioco non lo soddisfa più o semplicemente perché lanciare candelotti e pietre è pur sempre una fatica.

Ed ecco allora che improvvisamente dal cilindro di qualche ente pubblico o benefico (per voi) vengono estratte, per i più "decorati", principesche quanto inutili consulenze o incarichi lautamente retribuiti per progetti e iniziative atti a promuovere la cultura della pace, della non violenza, dei diritti umani e della pacifica convivenza.

Un gruppo di alpini e di amici della Valsugana

La gavetta ritrovata apparteneva a Livio Pooli alpino di Lizzanella disperso in Russia



la Div. TRIDENTINA in località Varvarovka.

Gli alpini del Gruppo di Grezzana (VR), che durante un viaggio in Russia avevano recuperato la famosa gavetta, d'intesa con il Gruppo di Lizzanella, l'hanno potuta consegnare ufficialmente il 22 sett. scorso alla nipote del "disperso" Sign.ra Tiziana Pooli. Infatti gli alpini avevano potuto identificare con sicurezza la

famiglia per via di chiare incisioni scritte assieme alla firma L. Pooli: Lizzanella-Rovereto- Trento 1942, dati riportati esattamente anche sulla lapide del monumento ai Caduti di Lizzanella.

Durante la cerimonia di consegna, molto

toccante e significativa, il Capogruppo di Grezzana Ivo Squaranti ha proiettato un filmato sulla tragica vicenda dell'ARMIR in Russia e sul viaggio degli alpini veronesi, con il fortunato ritrovamento del caro reperto ora consegnato alla famiglia. Va notata l'ottima resa del filmato, curato dall'alp. Marolato, del Gruppo di Grezzana, che ha saputo unire, assieme ad una serie di ottime fotografie, la storia di quella sciagurata spedizione militare e la riscoperta di quei luoghi e di quelle sofferenze, con la collaborazione commossa e cordiale della popolazione russa incontrata durante il viaggio di agosto 2011.

Erano presenti con gli alpini dei due Gruppi ANA i Consiglieri della Sezione ANA di Trento Ennio Barozzi e Paolo Zanlucchi, assieme ai rappresentanti della Sezione di Verona.

Guido Vettorazzo

Abbiamo letto su DOSS TRENT di marzo del fortunoso ritrovamento in Russia della gavetta appartenuta all'art.alpino Livio Pooli di Lizzanella, dato per "disperso" il 22 gennaio 1943 in scontro con forze russe sostenuto durante il ripiegamento del-

A Bonavicina di Verona il 10° Raduno del "Val Brenta"

Alla cerimonia del 10° raduno del "Val Brenta" - organizzato il 14 ottobre scorso dal gruppo di Bonavicina della sezione di Verona - è stato anche ricordato il 140° anniversario della fondazione delle truppe alpine ed effettuata l'inaugurazione della sede del gruppo di Bonavicin. Gli alpini in congedo del Val Brenta si sono ritrovati per manifestare a se stessi la solidarietà e tutti quei valori insiti nell'associazione nazionale alpini con l'augurio che il gruppo possa sempre mostrarli e trasmetterli a tutti.



APPUNTAMENTI NEL 2013

10 marzo	Assemblea Sezionale
12 maggio	Adunata Nazionale a Piacenza
18 "	Mezzolombardo 40° della costruzione del monumento all' Alpino
26 "	80° Brez
9 giugno	50° Castellano
9 "	50° Cembra
16 "	Triveneto a Schio
30 "	60° Imer
30 "	Contrin
7 luglio	50° Mezzana
14 "	80° Bedollo
14 "	60° S. Alessandro
21 "	50° Alta Val di Fassa
21 "	60° Vigo Cortesano
28 "	Pellegrinaggio Adamello
4 agosto	5° anniversario costruzione della Chiesa di S. Zita
1 settembre	60° Fornace
8 "	60° Tesero
21/22	ROSSOCH operazione sorriso
22 "	50° Torcegno
22 "	Raduno brigata Cadore a Belluno

*Il Presidente con il Comitato Esecutivo,
il Consiglio Sezionale, gli Organi Istituzionali,
il Cappellano sezionale,
il Direttore del "Doss Trent"
con il Comitato di Redazione*

augurano

*agli Alpini, agli Amici degli Alpini
e ai loro Familiari*

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

A&N idee per premiare

SPECIALE ALPINI
ABBIGLIAMENTO

T-SHIRT

GIUBBOTTI

FELPE

CAMICIE

GREMBIULI

POLO

CAPPELLINI PERSONALIZZATI

A&N - Andreatta & Nicoletti - idee per premiare
VIA BRESCIA, 19C - 38122 TRENTO - Tel. 0461.986086 - Fax 0461.986086 - www.ideeperpremiare.com - franco@ideeperpremiare.com

Mostra Storica Alpina da Trento a Sesto S. Giovanni

Dal 20 al 25 Ottobre, in coincidenza anche con i festeggiamenti per il 140° anniversario della formazione del Corpo degli Alpini, il Museo Storico Nazionale degli Alpini- Doss Trento è stato artefice, con il Gruppo Alpini "M. Ortigara" di Sesto San Giovanni, della bella Mostra Storica Alpina, proveniente da Trento, nella sala Talamucci di Villa Visconti d'Aragona, situata nel centro storico della Città. Il Capo Gruppo Luigi Ponti ha dichiarato che lo scopo principale di questa attività verteva nel mostrare i valori storici e tipici degli Alpini alla cittadinanza e nell'avvicinare i giovani e le scolaresche allo



spirito alpino. All'inaugurazione sabato 20 ottobre numerose autorità e un folto pubblico hanno festeggiato l'iniziativa.

Nella serata, presso il cinema Manzoni, tra le ispirate esibizioni del coro "Rondinella" di San Giovanni, diretto dal Maestro Angelo Bernardelli e del coro alpino "Monte Orsaro" della Sezione Ana di Parma di Solignano, diretto dal Maestro Stefano Bo-

nini, il Direttore del Museo, Gen. B. Stefano Basset, ha ricevuto una targa a ricordo della significativa iniziativa.

Nei giorni di apertura della Mostra l'Associazione Amici del Museo Nazionale Storico ha presenziato con due guide storiche, una di Bergamo e una rappresentante la Sezione di Trento. Questi due appassionati di Storia degli Alpini, insieme ad un picco-

lo nucleo di persone, hanno frequentato un breve corso tenuto dal Direttore del Museo la scorsa primavera. Da allora collaborano con la Direzione del Museo per illustrare il percorso museale ai visitatori del Doss; per la prima volta due di loro si sono alternati in occasione di una mostra esterna alla città di Trento.

Il Museo nel 2012 ha organizzato una mostra in aprile ad Abbiategrasso, successivamente all'Adunata di Bolzano e da poco quella a Sesto San Giovanni. L'Associazione Amici del Museo Nazionale Storico sarà lieta di iscrivere altre persone appassionate alla Storia del Corpo degli Alpini;

per informazioni basta rivolgersi al museo. (tel. 0461 827248)

Vogliamo ringraziare sul nostro giornale il gruppo Alpini di Sesto S. Giovanni che ha ospitato i nostri volontari squisitamente coccolandoli, tanto che, per riconoscenza, essi hanno omaggiato il Cd del Coro Sezionale di Trento recentemente pubblicato.

(p.z.)

Ricerca 1

Sono un ex artigliere della Pizzolato, ho svolto il servizio militare con il 3/86, ero caporale in cucina, il comandante della mia batteria era (ai tempi) il cap. D'Alessandro, non sono riuscito a trovare sue notizie da nessuna parte, nemmeno con i miei ex commilitoni, mi potete aiutare???? Spero di si e anticipatamente vi ringrazio di cuore.

Stefano, via vecchia casanova 13 - 17019 Savona - Tel. 3335249626. Email: papi.sf@libero.it

Ricerca 2

Cerco notizie di Clemente Giovanni militare 1971-1972 caserma C.battisti-cuneo fanfara alpina 2° reggimento compagnia comando.

Giuseppe Ripamonti, Brembate (Bergamo) - Tel. 035 802739. Email: ripamonti92@virgilio.it

Ritrovati

Nella foto: da destra, Dario Bragagna del gruppo di Romagnano e Agostino Prevedelli del gruppo di Borgo Venezia (Sezione di Verona). Si sono ritrovati dopo il congedo nel 1962 (50 anni fa) alpini del 21° raggruppamento alpino in forza a S. Candido, al val Brenta. L'occasione è stata il raduno del Val Brenta a Bonavicina (Verona).



Raduno 51° corso AUC

Sto organizzando il raduno dei componenti il 51° Corso A.U.C. di Aosta (45 anni fa). Gianpaolo Scarel - Udine - 0432 231210.

51° corso AUC—AOSTA

20 Apr-20 Ott 1968

L'incontro avrà luogo a Piacenza il 10 maggio 2013.

Scrivere a scarelgp@alice.it.

Dopo 48 anni in occasione del raduno triveneto a Feltre ho incontrato il mio capitano Romano Rosati che allora comandava la 262° compagnia del battaglione Val Brenta.

Nella foto a destra il capitano Rosati e il sottoscritto Bruno Vettori del gruppo alpini di Villazano.



CRONACHE DAI GRUPPI

ZONA DESTRA ADIGE

RAVINA – La “Castagnata”, offerta dal Gruppo A.N.A di Ravina/Belvedere agli scolari del sobborgo, si è svolta, come ogni anno, nel piazzale della Scuola. Durante la pausa del mattino, i nostri ragazzi, hanno potuto degustare il classico frutto autunnale.



RAVINA – Si chiama “La Collina di Lorenzo” il luogo visitato dagli scolari delle quinte elementari di Ravina e Romagnano, il 25 ottobre scorso. Si trova a Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova, ed è stato scelto dal corpo insegnante della circoscrizione come gita scolastica-culturale. Con il valido appoggio della Sat, la giornata è stata offerta dal Gruppo A.N.A di Ravina-Belvedere per l’anno 2012.

Quest’affascinante area, autogestita dalla natura stessa e non dall’uomo, che si limita eventualmente ad accudirla e a proteggerla, è custodita dal ben noto alpinista, ma anche fotografo, soprattutto naturalista,

Anche la giornata è stata benevola, per quel gioioso momento. Al termine, insegnanti e scolari, prima di rientrare nelle rispettive aule, per riprendere il loro lavoro quotidiano, hanno regalato, quale ringraziamento agli Alpini, una bella composizione su cartoncino, con incollate le foto ricordo dell’anno precedente.

Fausto De Stefani, che, fra le tante altre attività, ha realizzato in Nepal tre scuole già operanti, un corso di specializzazione in Italia per insegnanti nepalesi, adozioni a distanza e un ambulatorio medico (in via di realizzazione). Questi progetti umanitari si sono concretizzati, con l’aiuto di tante persone, ma in gran parte per la sua costante fermezza e presenza sul posto. Gli scolari, pur avendo già avuto modo di conoscere Fausto, sono rimasti silenziosi e attenti alle sue esposizioni. Ambiente e natura, come favorirli, accudirli e proteggerli, sono stati gli argomenti della giornata. Le piante, le erbe aromatiche e i loro profumi, gli animali



liberi, l’anfiteatro naturale, e tante altre cose, hanno tenuto impegnati i nostri ragazzi. Non è comunque mancato il sano sfogo di una corsa sull’immenso prato, oltre la collina, e come ringraziamento hanno regalato agli Alpini una bella poesia, che sarà esposta in sede.

La giornata è terminata felicemente con il rientro a Ravina.

SARDAGNA – All’età di quasi 91 anni, lo scorso settembre Fortunato Depedri classe 1921 è andato avanti. Lo hanno accompagnato con affetto gli alpini della sua sezione, quelli della Destra Adige e di Mattarello; a dargli l’ultimo saluto le commoventi note del “silenzio”. Arruolato nel 5° Battaglione Genio Alpini, Divisione Pusteria, a soli 20 anni affrontò la terribile battaglia di Pljevlja (Montenegro) che costò la vita a tanti soldati



di ambedue le parti. L’impatto di quella battaglia fu durissimo, tanto che ancora oggi, ogni 1° dicembre, reduci e rappresentanti delle sezioni si raccolgono con i gagliardetti nel Tempio Civico di San Lorenzo, a Trento, per una Santa Commemorazione. Ma questo dicembre Fortunato non ci sarà....

Dopo il Montenegro, il trasferimento nei campi di lavoro della Francia occupata, le incertezze dell’otto settembre, il rifiuto di combattere per il Grande Reich e il processo per aver coperto la fuga di alcuni compagni: rischia l’esecuzione ma, in quanto trentino, viene salvato da un anziano capitano austriaco che aveva combattuto la Prima Guerra Mondiale sulle nostre montagne. Poi lo sbarco degli americani, la fuga, ancora un feroce campo di prigionia, un lavoro ad Orange.... e finalmente l’Italia e casa! A noi rimangono i suoi racconti e il suo amore per il proprio Paese e per la Pace.

ZONA SINISTRA ADIGE

TRENTO SUD – Giornata dedicata al ricordo dei 7 Alpini (fra cui Valdo Delmonte porta nome del nostro Gruppo), periti sotto una slavina il 12 febbraio 1972 in Località Malga Villalta (Val Venosta) in occasione del campo invernale. Domenica 8 luglio oltre 400 persone provenienti dalla Lombardia, dal Trentino, dal Veneto e dall’ Emilia,

hanno raggiunto la località per assistere alla Messa in suffragio dei caduti e ad una cerimonia commemorativa. Era presente una delegazione del nostro Gruppo, guidata da Giorgio Nicolini e dal socio Paolo Filippi, in rappresentanza della Sezione, 4 Vessilli sezionali e numerosi gagliardetti manifestazione. Nella fotografia, Nullo Delmonte, papà di Valdo, visibilmente emozionato è ritratto orgogliosamente con il Vessillo Sezionale.



CIVEZZANO – Trasferta in Germania

Nei giorni 16-18 novembre scorsi alcuni soci del nostro gruppo hanno fatto una trasferta in Germania a rendere la visita che lo scorso 4 novembre un gruppo di riservisti di Untergrisbach, Hutthurm e Schaibing hanno fatto a Civezzano dove insieme abbiamo onorato il 4 novembre.

Partiti di buon mattino, allungando di un po' il percorso siamo andati a Dachau dove nel campo di concentramento abbiamo acceso un lumino a ricordo di tanta sofferenza e vite spezzate. Siamo quindi giunti a Hutthurm vicino a Passau, nella Baviera dove la sera con il nostro gagliardetto e la bandiera dei combattenti e reduci del comune di Civezzano, siamo sfilati, assieme ai riservisti, fino alla chiesa. Dopo la messa, il parroco che sapeva un po' di italiano ci ha invitato a recitare assieme il Padre nostro, la serata si è chiusa con una cena conviviale.

Il giorno dopo doppio impegno con 5 soci che si sono spinti fino a Schaibing e altri 5 a Untergriesbach. Anche qui sfilata con banda, bandiere e riservisti fino ai 2 monumenti. Ad Untergriesbach con commozione si è ricordato un giovane soldato del paese ucciso in Afghanistan lo scorso anno.

E' stata una trasferta molto positiva sotto tutti gli aspetti, dovunque siamo stati ben accolti.



CIVEZZANO – In pochi ci hanno creduto sin dall'inizio, i più invece hanno affidato al dubbio il progetto che da tempo si andava definendo in quel di Civezzano: mettere assieme, in uno, Alpini, Schutzen, Carabinieri e Vigili del Fuoco per una comune commemorazione dei Caduti, in particolare di quelli della Grande Guerra. Per chi ha avuto la fortuna di parteciparvi, la sensazione portata a casa la sera del 4 novembre scorso è quella di aver assistito ad un evento, forse non unico, ma certamente molto importante per una ritrovata coesione sociale fra Associazioni che debbono convivere e, perché no, collaborare in favore d'una medesima comunità.

I mai sopiti antagonismi (ed a volte protagonismi) di qualcuno sono stati così bay-passati e spianati grazie al buon senso di chi si trova il compito, a volte non facile, di presiedere queste compagini associative che – *come detto* - hanno compiuto un passo avanti verso il "fare comunità", nella precisa e comune volontà di ricordare i Caduti d'ogni parte, e d'ogni tempo, attraverso cerimo-

niali in apparenza diversi ma tutti carichi di significato emotivo. Onore e merito dunque a chi si è impegnato ed ha creduto nella logica d'una reciproca comprensione, che forse a qualcuno potrà anche non piacere, vista in una logica di utilitarismo politico e di protagonismo identitario, situazioni da cui è bene rifuggire in un momento difficile qual è quello in cui viviamo, dove solo "l'unione fa la forza", e l'individualismo alla distanza soccombe.

Per la cronaca, possiamo dire che gli iniziali sguardi indagatori hanno poi lasciato posto a larghi sorrisi di condiscendenza, soprattutto quando al termine della cerimonia tutti si sono seduti attorno al tavolo per consumare il rancio alpino predisposto dal Gruppo ANA di Civezzano. La ritrovata sintonia fra le associazioni del paese non ha lasciato ovviamente indifferente il sindaco Stefano Dellai che ha voluto essere presente a suggellare questa nuova armonia fra i suoi concittadini. Un esempio di convivenza che speriamo non resti isolato. (p.f.)



ZONA ALTIPIANI FOLGARIA LAVARONE VIGOLANA LUSERNA

VIGOLO VATTARO – Domenica 14 ottobre il gruppo ha organizzato la Messa del Mandamento con la partecipazione dei gruppi di Vigolo Vattaro, Bosentino, Vattaro, Centa San Nicolo,

Carbonare, Lavarone, Luserna, Folgaria e Serrada con i rispettivi capogruppo e gagliardetti. La funzione celebrata da Don Claudio Bazzetta, è stata intensa di ricordi tra i quali ha menzionato i valori Alpini che da sempre contraddistinguono la nostra associazione e ha in oltre pregato per i caduti di tutte le guerre e per gli Alpini Andati



Avanti. Dopo la celebrazione ci siamo recati al monumento ai caduti, dove è stata deposta una corona di alloro a memoria di coloro i quali hanno dato la loro vita per

la libertà che oggi noi godiamo. In sede si è poi svolto un piccolo rinfresco e con l'occasione il capogruppo Remo Dalsass ha salutato i reduci Candido Giacomelli e Federico Demattè che nel mese di novembre hanno compiuto i 91 anni.

ZONA ROVERETO

VANZA – Ripristinata dagli alpini la croce che sul sentiero tra Vanza e Trambileno ricorda la tragica fine di un ragazzo avvenuta il 2 maggio 1945. L'idea era quella di ripristinare il sentiero e quindi anche il ricordo di quell'episodio verificatosi non si sa come, ma a seguito degli eventi bellici. Vittima fu Amedeo Lajolo, Puci per gli amici. I parenti furono rintracciati e così rimessa in loco la croce. Protagonisti dell'episodio alcuni ragazzi e tra questi appunto Amedeo, figlio di una famiglia di Rovereto sfollata come tante altre a Vanza, causa i bombardamenti.

Con la posa della croce è stato così ricordato il triste fatto accaduto quasi settant'anni fa, con la seconda guerra mondiale di fatto già finita; le truppe tedesche in quei giorni transitavano lungo la strada statale della Vallarsa, era iniziata la ritirata e in paese girava voce che volessero far saltare il ponte di Spino. La notizia non era sfuggita

ad un gruppo di ragazzi; dopo essersi accorti che dal bosco vicino al cimitero non era possibile scorgere il ponte, hanno deciso di provare dal Gasta, il luogo dove ora sorge la croce, e dove, purtroppo, in pochi istanti, si è consumata la tragedia. Cosa di preciso sia successo è difficile dirlo, oltretutto non avrebbe nessuna importanza. Sta di fatto che dalle case di Spino è partita una raffica di proiettili e Amedeo, nove anni, moriva così, fra l'incredulità, lo stupore e la disperazione degli altri bambini. Comprensibilmente scossi, alcuni addirittura feriti, sono scappati a nascondersi, impauriti forse più di tutto dal pensiero di dover dare spiegazioni ai loro genitori... Per volontà della famiglia Lajolo, era stata collocata una croce, andata purtroppo nel tempo perduta. E' stata rimessa al suo posto per non dimenticare. Ciò è stato possibile grazie all'impegno di molte persone cui è stato rivolto un sentito ringraziamento. Il primo maggio, alla presenza dei familiari di Amedeo Lajolo, del sindaco e del parroco di Trambileno, la nuova croce, rimessa in loco dal Gruppo Alpini e da alcuni volenterosi, è stata benedetta e resterà nel tempo a ricordare la sua prematura scomparsa, così come hanno voluto fare i suoi amici di allora. Riporto di seguito il discorso fatto in occasione della commovente cerimonia, presenti il Sindaco ed il Parroco di Trambileno.

Alpini hanno preparato le castagne per tutti. Particolarmente significativo e commovente al termine delle due giornate di festa è stato il momento in cui gli stessi bambini hanno cantato l'Inno Nazionale come segno di ringraziamento per la generosità e l'impegno dimostrati ancora una volta dal Gruppo di Besenello.



ZONA ALTO GARDA E LEDRO

RIVA – Se la fine dell'anno scolastico segna l'incontro degli alpini rivani con gli scolari delle quinte classi elementari nel suggestivo bosco di santa Maria Maddalena, l'inizio dell'autunno designa l'incontro con gli anziani ospiti della Casa di Soggiorno nei locali del Circolo Pensionati.

Da anni le "penne nere" rivane, dirette dal capogruppo Gianni Omezzolli, indicano questo momento di solidarietà, preparando per gli ospiti una festicciosa, una tombolata ed infine la cena preparata dallo chef del Gruppo, Gigi, coadiuvato dalle mogli degli alpini rivani.

Per dare significato all'incontro erano presenti il presidente del Consiglio comunale Stefano Accorsi, con gli assessori Renza Bollettin e Marco Vivaldelli, che si sono vivamente complimentati con gli organizzatori per questo annuale convivio. Al termine a tutti gli anziani ospiti è stato offerto un dono ricordo, nella promessa di ritrovarci tutti l'anno prossimo.



VANZA – Gli Alpini di Vanza vogliono ricordare Grazioso Bisoffi, alpino e socio fondatore del Gruppo nel 1971, andato avanti lo scorso mese di giugno. Ringraziandolo per la disponibilità e l'impegno prestati in tutto questo tempo, lo salutano con commozione.

BESANELLO – Castagne sul fuoco per gli alpini di Besenello guidati dal capo gruppo Giuseppe Luchetta. Sabato 3 novembre, dopo la commemorazione dei Caduti di tutte le guerre, è stata infatti organizzata la distribuzione delle castagne al parco pubblico di Besenello. Nonostante il freddo ed il maltempo, la partecipazione è stata numerosa con la piena soddisfazione di tutti. Poi, lunedì 12 e martedì 13, all'asilo comunale in occasione della "Festa Dei Nonni", gli

RIVA – Era veramente emozionato Bruno Grossi, quando al termine delle varie cerimonie indette domenica 23 settembre per la festa degli alpini rivani, il capogruppo

ZONA ROVERETO

LIZZANA - Con una grande manifestazione si sono svolte le celebrazioni per il 50° di fondazione del Gruppo e della Fanfara. Dopo il raduno all'Oratorio, in sfilata guidati dalla Fanfara è stato raggiunto il Monumento ai Caduti per commemorare quanti morirono causa le guerre. Alla presenza delle numerose autorità è stata deposta una corona all'altare e con l'occasione è stato benedetto il nuovo gagliardetto realizzato per i 50 anni: Madrina, la signora Carla Prezzi. Raggiunta poi la chiesa parrocchiale, don Elio ha celebrato la Messa. Al termine della cerimonia, nuovo incontro all'Oratorio per i discorsi commemorativi. Dopo il saluto e la cronistoria da parte del capogruppo Franco Simoncelli, Maurizio Pinamonti, presidente sezionale ha portato il saluto e la propria testimonianza: A seguire gli interventi dell'assessore Provinciale Tiziano Mellarini, del vicesindaco di Rovereto Gianpaolo Daicampi e del vicepresidente ANA di Verona Luciano Bertagnoli. Con l'occasione sono stati consegnati i riconoscimenti a tre fondatori del Gruppo e ad alcuni suonatori per i meriti di ininterrotta attività.



Per onorare la manifestazione erano presenti il Gonfalone di Rovereto, i Vessilli ANA di Trento e Verona e numerosi Gagliardetti di Gruppi alpini e i labari di Associazioni d'Arma.

Celebrare il 50° del Gruppo rappresenta un invito ai giovani affinché coltivino sempre quei sentimenti di pace, giustizia e solidarietà che sono prerogativa dell'Associazione.



Gianni Omezzoli gli ha consegnato una targa, per esprimere alla fiera "penna nera", che sta compiendo i 95 anni, la gratitudine per la sua lunga militanza nelle truppe alpine ed i sacrifici subiti in 5 anni e mezzo di naja, conditi da tre campagne di guerra e dalla tremenda ritirata di Russia.

Cadeva, infatti, la festività di san Maurizio, patrono delle truppe Alpine e nell'occasione il Gruppo ANA di Riva del Garda annualmente sottolinea la ricorrenza con la Messa in suffragio dei Caduti e con altre cerimonie patriottiche. Domenica, dopo il rito religioso celebrato in Arcipretale, con la fanfara alpina di Riva in testa, si è formato un corteo per le vie cittadine. Tra le autorità presenti il senatore Claudio Molinari, sindaco Adalberto Mosaner con mezza giunta

comunale, il vice questore Giuseppe Grasso, rappresentanze delle varie forze di polizia della zona, un piccolo nucleo di alpini e militari in forza della Base logistica di San Giacomo, delegazioni delle altre associazioni combattentistiche e d'arma, una selva di gagliardetti, molti alpini e cittadini festanti.

Per l'Associazione nazionale erano presenti il vice presidente di sezione Mario Zucchelli col consigliere sezionale Barozzi che scortava il labaro sezionale carico di 12 medaglie d'oro al valor militare conquistate degli alpini trentini sui vari fronti.

Dopo deposizioni di corone d'alloro al cippo che ricorda le "penne nere andate avanti" alla chiesetta di San Michele, al monumento a Cesare Battisti ed all'Ara dei Caduti, tutte cerimonie sottolineate

dalla fanfara con le musiche secondo il cerimoniale militare, il sindaco Mosaner ha voluto ricordare e ringraziare l'impegno degli alpini nella solidarietà, dopo di che i riflettori si sono puntati su Bruno Grossi.

Reduce delle campagne di Francia, Grecia e Russia in una disgraziata guerra, il reduce ha anche vissuto sulla sua pelle le inenarrabili sofferenze della ritirata dalla steppa del Don, per tornare poi a casa dopo 800 chilometri a piedi, per essere infine arruolato a forza dai tedeschi per lavori di manovalanza.

La targa, ricevuta con commozione mentre la fanfara gli dedicava il "Trentatre", ha sottolineato la gratitudine degli amici dell'Ana e della città per quanto egli ha dato alla Patria.

ARCO - La cura della quale da anni è oggetto il monumento dedicato ai Legionari Cecoslovacchi a Prabi (se ne fa carico il Gruppo Alpini in collaborazione con il Comune), è valsa alla città di Arco una medaglia del Ministero della Difesa della Repubblica Ceca. La consegna è avvenuta durante l'annuale cerimonia di ricordo dei giovani militari uccisi a Prabi nel 1918: il colonnello Milan Bachan, già addetto militare presso l'Ambasciata, ha consegnato la medaglia al sindaco Paolo Mattei. Un riconoscimento quanto mai gradito, che dà lustro agli Alpini ed al Comune di Arco che mantengono viva la memoria di fatti tragici e lontani. I quattro legionari cecoslovacchi furono giustiziati il 22 settembre del 1918 per aver combattuto gli austroungarici a fianco dell'esercito italiano, perciò considerati disertori. Proprio il martirio di Antonin Jezek, Josef Jiri Slegl, Vaclav Svoboda, e Frantisek Karel Novacek è stato ricordato con la solenne cerimonia al monumento loro dedicato, presenti le autorità e i ragazzi

della vicina scuola media Nicolò d'Arco, accompagnati dai loro insegnanti. Con loro anche il sindaco con alcuni assessori e la Sezione Ana con il vessillo e il vicepresidente Mario Zucchelli, l'associazione Legionari

Cecoslovacchi di Praga con la delegazione guidata dal Col. Milan Bachan; oltre agli alpini di Arco, Nago e della Zona insieme ad associazioni d'arma.



NAGO – Il Gruppo Alpini Nago in collaborazione con i Nuvola Alto Garda e Ledro e con il Gruppo Alpini di Arco si è fatto promotore di un importante evento sul Monte Baldo.

Una cinquantina di volontari al mattino del 17 Settembre ha proceduto alla pulizia di una trincea che corre vicino alla chiesetta militare, datata 1916, di Dosso Casina; è stata inserita e montata una scalinata in legno dietro la chiesetta che porta alla prima linea del fronte e disboscato e reso ripercorribile la trincea per ben 500 metri. Il lavoro più importante e di notevole interesse è stato ritrovare e ripulire il perimetro dell'ex cimitero militare di Dosso Casina che conteneva fino al 1922 una trentina di corpi di soldati caduti sul fronte italiano della prima guerra mondiale, luogo distante un centinaio di metri dalla "Croce Futurista" posata recen-



temente a ricordo. Hanno contribuito nel lavoro un numeroso gruppo dell'associazione tedesca "KREISGRUPPE OBERHESSEN im VERBAND der RISERVISTEN der DEUTSCHEN BUNDESWEHR". La giornata è riuscita benissimo in grande e goliardica amicizia e all'ora del rancio, un bicchiere di vino una buona pastasciutta in ottima compagnia, grazie anche all'aiuto dell'assessore naghese Mazzoldi Orlando. Obiettivo è riprendere il discorso e la giornata lavorativa anche il prossimo anno, vista l'amicizia e il collegamento che esiste già da diverso tempo fra i Riservisti Tedeschi e il capogruppo Carlo Zanoni del Gruppo Alpini di Arco.

In nome della solidarietà sempre presente nel gruppo, è stata organizzata una giornata di raccolta fondi per il paese di S. Felice sul Panaro in Emilia colpito dal terremoto di maggio (numerosi si sono anche ersi disponibili a lavorare nella cittadina); altro impegno è stato quello di distribuire confezioni di fiori per la raccolta offerte per l'AIDO di Trento.

TIARNO DI SOPRA – Il 12 agosto scorso si è svolta alla baita alpini Tremalzo la tradizionale festa del gruppo alpini di Tiarno di Sopra. Dopo l'alzabandiera, don Benito ha celebrato la Messa con ricordo di tutti i soci andati avanti; successivamente ritrovo conviviale alpino con polenta, un grande spiedo e altro. Alla festa il gruppo ha avuto l'onore di ospitare il presidente della Sezione di Trento Maurizio Pinamonti e il presidente della sezione di Cremona Carlo Fracassi (nella foto); era presente anche il vicepresidente Mario Zucchelli, i consiglieri sezionali Ennio Barozzi e Silvano Mattei e il consigliere di zona Emilio Visconti. Un caloroso ringraziamento è andato a quanti hanno collaborato e partecipato.



ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

BLEGGIO – Grande partecipazione di soci e pubblico alla tradizionale festa alpina del Gruppo di Bleggio al passo del Durone. Significativa la presenza di numerosi gagliardetti dei gruppi, dei carabinieri in

congedo, dei reduci e degli internati tra i quali il nostro socio Guido Hueller, il vessillo sezionale di Trento con il consigliere Domenico Ferrari e il rappresentante di zona Franco Albertini. Presenti i sindaci di Bleggio Superiore Alberto Iori e quello di Comano Terme Livio Caldera.

Dopo l'alzabandiera il corteo è salito alla chiesetta alpina sul Dos di Sant Alberto depositando una corona di alloro al nuovo monumento in ricordo dei caduti di tutte le guerre e nei lager. Le due frasi impresse sulla lapide sono un richiamo alla pace. "Ai caduti di tutte le guerre, sia accolto il grido del loro sangue affinché dall'odio fiorisca l'amore" e "Pace e libertà, è il messaggio degli ex internati martiri dei lager nazisti, nel silenzio di questi monti echeggia come ammonimento per le generazioni future".

Un breve saluto di rito è stato espresso dal capogruppo Silvano Brunelli e da un rappresentante degli internati; è seguita la benedizione al monumento con, le note della tromba che hanno intonato il silenzio. La Messa stata poi officiata da don Giorgio Serafini e accompagnata dal "coro Fiaschi" che hanno cantato "Signore delle cime". Al termine il sindaco di Bleggio a voluto ringraziare tutti gli alpini del Gruppo di Bleggio per l'attività che stanno svolgendo a favore della comunità. Il consigliere Ferrari ha portato il saluto della Sezione Ana. La festa è poi proseguita nella piana di Pradèl con un gustoso rancio alpino e un pomeriggio in allegria con le note dell'or-

chestra "Antichi Valori", mentre le donne rurali hanno preparato il spuntino.

TERME DI COMANO – La zona delle Terme di Comano insieme con la zona Alto Garda, ha organizzato l'ennesima trasferta in Umbria dagli amici ex terremotati in occasione della fiera del tartufo in Valtopina. Durante la gita di tre giorni si è potuto visitare Assisi, Spoleto, Spello, Nocera Umbra e la nostra "amata" Capodacqua, sede della casa accoglienza, bar del centro sportivo, tettoia per la manifestazioni del centro e quant'altro, costruite ed offerte dagli alpini trentini. L'ultimo giorno (domenica 25 novembre) al mattino si è visitata la torre antica, restaurata recentemente, e la chiesa inaugurata lo scorso anno, dove si è svolta la Messa assieme agli scout di Foligno e con deposizione della corona al monumento dei caduti. Il tutto si è chiuso con un pranzo conviviale tipico con gli amici umbri, in particolare con i due mitici personaggi nella qualità di Marco Alessandri e Pietro Stefanetti; quest'ultimo ha dedicato una lodevole poesia agli alpini della Sezione ANA di Trento



ZONA VALLE DEI LAGHI

CAVEDINE – Domenica 2 settembre gli alpini del Gruppo di Cavedine, in collaborazione con la pro-loco di Stravino hanno inaugurato il restauro del crocifisso ligneo «Cros del dos del Perogiol», che dall'alto protegge la frazione sin dal lontano 1°

aprile 1933, e la nuova area di sosta con panchine e bacheca illustrante la storia del sito.

Nel 1933 l'allora pontefice Pio XI indisse un Giubileo straordinario, per celebrare il 19° centenario della morte e resurrezione di Gesù Cristo. Il 1° aprile 1933 il novello sacerdote di Stravino Albino Pederzoli (pri-

mo abitante della frazione di Cavedine ordinato sacerdote, 1905-1971), celebrò la sua prima Messa ed a perenne ricordo venne eretta questa croce.

In questa occasione, essa è stata benedetta dal parroco don Luigi Benedetti, presenti il sindaco di Cavedine Renzo Travaglia, il presidente della locale Pro Loco Marti-

Uccelli migratori

*Il fine estate da sempre è rivelato
Da fili curvi di rondini in partenza
Che portan di pennuti l'esistenza
Verso un lido africano soleggiato*

*E la natura esplode del colore
Di foglie, ancor sui rami resistenti
In un autunno di giornate silenti
Che portano tanta pace dentro al cuore*

*Da qualche anno c'è una migrazione
Di cappelli con la penna nera
Portati in testa da bella gente fiera
Verso cui è nata una quasi devozione*

*Grazie a quel triste ritmo settembrino
Che a Capodacqua li obbligò a venire
Dando a noi tutti modo di scoprire
La generosità e il coraggio dell'alpino....*

*Che non disdegna stare in compagnia
Ricordi, amici ..la tavola imbandita
Semplici cose, l'essenza della vita
il cuore in pace e colmo d'allegria*

*Per il soccorso portato in ogni dove
Là dove un pronto aiuto era richiesto
Asili, scuole... dovendo fare presto
E far rinascere delle speranze nuove*

*Da qualche anno eccoli tornare
In terra umbra colma di sapori
E del calore che vi danno i cuori
Di gente che non vi può dimenticare...*

*...E perchè il sogno non debba mai svanire
Rendendo eterna la nostra ammirazione
Dal Trentino a qui l'alpina migrazione
Preghiamo Iddio non abbia mai a finire...
Per mantenere accesa l'emozione
Di un'amicizia che non può morire...*

Agli alpini di Trento, per tutto quanto hanno fatto per il nostro paese, soprattutto per aver costruito insieme a noi l'opera più importante, duratura e indistruttibile... l'amicizia...

Che il Buon Dio benedica e protegga sempre le penne nere...

Capodacqua, 25 novembre 2012



no Berlanda, il capogruppo di Cavedine Mario Comai con i suoi alpini e numerosa popolazione della frazione.

CAVEDINE – Domenica 14 ottobre a Cavedine è stata inaugurata la nuova caserma dei Vigili del Fuoco volontari. Gli Alpini sempre più frequentemente si trovano ad operare nelle calamità a fianco dei Vigili del Fuoco e per l'occasione il Gruppo di Cavedine ha reso omaggio a questa collaborazione pubblicando il libro che racconta la storia dei pompieri del Comune la cui istituzione risale al lontano 1° maggio 1853; per l'anno prossimo è già stata programmata la festa per ricordare i 160 anni di vita del Corpo. Nelle 380 pagine del libro si parla anche della storia dell'antincendio in Trentino ed un capitolo è dedicato ai pompieri di Eggolsheim, la cittadina tedesca gemellata da oltre trent'anni; conseguentemente diverse

pagine presentano anche una traduzione in lingua tedesca.

MONTE TERLAGO – Il 20 luglio scorso gli alpini del gruppo di Monte Terlago hanno perso un amico: Luciano Biasioli, (classe 1944) e rimpiangono la scomparsa di un valido componente del loro gruppo, per moltissimi anni componente attivo nel



consiglio direttivo. Sempre disponibile con tutti, Luciano è stato un esempio di dedizione e impegno, collaboratore e socio instancabile del anche della ProLoco di Terlago distinguendosi per il lavoro svolto in silenzio con pacatezza e umanità. Vogliamo ricordarne il sorriso sornione, in parte nascosto dal baffo asburgico, e gli occhi cerulei che sprizzavano simpatia fin dal primo approccio.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ai quali tutto il Gruppo si stringe con viva partecipazione, Luciano è andato avanti per raggiungere, nella Casa del Padre, gli altri "veci" del Gruppo ANA di Monte Terlago.

ZONA GIUDICARIE E RENDENA

DARZO – È andato avanti Massimo Donati, segretario del Gruppo, classe 1954, iscritto dal 1975, come Consigliere, Segre-

tario, Alpino tuttofare, sempre presente nei momenti più significativi della vita della nostra associazione. Persona aperta, disponibile, amava la sua famiglia e la montagna. Presente sempre non solo con noi Alpini, volontario Cri, dirigente del Calcio Chiese settore giovanile, vicino al mondo dei diversamente abili dove l'amata moglie lavora. Nel giorno del suo funerale seppur grande la nostra chiesa, non ha potuto contenere le tantissime persone venute a portargli l'ultimo saluto; questa è la testimonianza del suo dare. L'intera comunità ha perduto un pilastro della sua vita associativa. Grazie Massimo, per quanto ci hai dato e per quanto da lassù ci sprai dare.

ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

MEZZOCORONA – Incontro tra fratelli alpini. Lino Rossi (Btg Trento compagnia 144 a Monguelfo negli anni 1973-74) si è riunito recentemente al fratello Franco (caporal maggiore nello stesso Btg Trento e stessa compagnia 144 a Monguelfo ma negli anni 1985-86). Lino è in Olanda da anni (lavora come cuoco) ed è tornato in visita insieme alla moglie Wilma e alle figlie Violetta e Lorena. L'occasione è stata la nascita di Isa, figlia di Violetta e quindi pronipote anche di Franco. Nella foto di famiglia, la piccola è in braccio allo zio.



MEZZOCORONA

– Gli alpini di Mezzocorona ricordano l'alpino Giovanni Dalvit ad un anno dalla scomparsa. La sua presenza è sempre viva tra noi, e il suo esempio è ricordato per l'impegno sempre dimostrato.



MEZZOCORONA – Domenica 21 ottobre scorso a Mezzocorona si è conclusa la manifestazione "Comunità in festa". Nella cornice di una giornata soleggiata, al termine del pranzo comunitario, sono stati come di consueto organizzati i giochi a squadre.





Quest'anno, per la prima volta, è stato contattato il Gruppo Alpini che, grazie alla conoscenza del socio componente del direttivo Adriano Weber, istruttore FITARCO, ha potuto aderire all'iniziativa proponendo il gioco di tiro con l'arco. Un'esperienza nuova e piacevole vista la numerosa adesione a questa disciplina, poco conosciuta, non solo dai concorrenti ma anche dal pubblico che ha sostenuto le squadre. Ringraziamo gli organizzatori e quelli che hanno partecipato alla giornata, sperando che sia l'inizio di una maggiore collaborazione nelle manifestazioni promosse a Mezzocorona.

NAVE S. ROCCO – L'alpino Vittorio Holler e la moglie Bruna Martinelli hanno celebrato recentemente il 50° anniversario di matrimonio. E sono stati festeggiati dal Gruppo.



SAN MICHELE – La ricorrenza del Patrono degli Alpini ha assunto quest'anno particolare rilievo per la contingenza di una significativa cerimonia nel 70° della gloriosa, tragica ritirata degli alpini dal fronte sul fiume Don. Infatti, dopo la celebrazione della Messa, l'alpino don Giancarlo ha benedetto una copia dell'icona raffigurante la Madonna del Don, spiegando come l'effigie originale sia stata portata in Italia, durante la guerra, per iniziativa di un Cappellano

della Tridentina, Padre Crosara, e divenuta in seguito la Madonna degli Alpini e della pace. Questa immagine rimarrà affissa nella Parrocchiale di S. Anna di Grumo a memoria del sacrificio di tanti alpini in terra di Russia e a stimolo della ricerca della pace e della fratellanza. E' in questo senso che don Giancarlo Pellegrini, unitamente al Gruppo, ha instaurato un patto di solidarietà con il missionario trentino don Alessandro Valenti per aiutare coloro che vivono nella miseria sulle alture del Perù. Alla cerimonia hanno contribuito il coro della Chiesa, con canti cari agli alpini e il sindaco Clelia Sandri, intervenuta con un breve, significativo discorso. In seguito il Gruppo alpini si è riunito in un festoso, conviviale incontro.

SAN MICHELE ALL'ADIGE – L'ultimo Reduce di San Michele all'Adige-Grumo è andato avanti. Si tratta dell'alpino Rinaldo Loner, classe 1914. E' scomparso lo scorso 18 ottobre, dopo un lungo periodo di degenza. Socio del Gruppo Alpini, ha sempre presenziato alla commemorazione del 4 Novembre dei Caduti di tutte le guerre al monumento del paese, fino a che la salute lo ha consentito presentandosi con la bandiera della locale Sezione dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, di cui era l'ultimo esponente. Prestato servizio di leva nel 35,



richiamato nel '39 fu inviato con il 6° sul fronte francese e nel '40 in Albania. Nel '42 si ritrovò con la Julia sul fronte greco. Rientrato in Italia, per motivi di salute venne destinato al Brennero, evitando così di essere spedito sul fronte russo. Nel '43, per i fatti dell'8 settembre rientrò a casa in abiti civili. Grande sportivo maratoneta, anche in età avanzata, e grande lavoratore, dopo un lungo periodo a Bolzano e la successiva permanenza a Grumo, negli ultimi anni della sua vita ha dimorato a Trento tra le cure della moglie. Gli alpini del Gruppo di San Michele all'Adige -Grumo, custodi della sua bandiera dal 2008, il rappresentante della Sezione Ana, e molti altri rappresentanti di Gruppi alpini del Trentino lo hanno onorato al Cimitero di Trento il 23 ottobre, accompagnandolo commossi all'ultima dimora, assieme ai suoi famigliari e conoscenti. Ora spetta agli Alpini e alle altre Associazioni d'arma avere cura della memoria e continuare a ricordare ai posteri i sacrifici sostenuti dai figli della Patria che hanno costruito la storia della nostra grande nazione che tale deve sforzarsi di rimanere.

ZONA MEDIA VAL DI NON

RUMO – Nei pressi di Malga Lavazzè (Rumo) è stato ritrovato il Sass de l'alpin. Si vuole conoscere l'autore. Gli si chiede di mettersi in contatto con capogruppo Roberto Torresani (tel. 0463/530333) o con il segretario Vincenzo Torresani (Frazione Lanza 49, 38020 Rumo, cell. 3397052969).



SEGNO – Il 21 luglio scorso è andato avanti il socio Bruno Chini (classe 1940). Numerosi tagliardetti e tanti alpini erano presenti alla cerimonia funebre. Fu capogruppo per oltre 15 anni e attivo componente del direttivo finché la salute gliel'ha permesso. Il gruppo alpini di Segno lo ricorderà sempre con affetto per la sua grande generosità e disponibilità per quanto ha fatto per il gruppo e per la comunità.



ZONA ALTA VAL DI NON

RUFFRÈ – Gli sposi Valentina e Roberto, festeggiati dal papà Lino (con il cappello insieme a Roberto) dal Gruppo Alpini di

Ruffrè (il capogruppo Bruno a destra della sposa)



SARNONICO – L'11 novembre scorso, a Boston (USA) è deceduto improvvisamente, all'età di 64 anni, Paolo Bertagnolli. Socio affezionato dell'A.N.A. sin dal tempo del servizio militare svolto nel corpo degli



Alpini, lascia affranta la moglie Colleen e le due figlie, Sara e Laura. A Sarnonico, in Val di Non, lo piangono i fratelli Giorgio e Gianfranco, anche loro soci A.N.A.. Lo ricordiamo come persona generosa, amante della sua terra e profondamente radicato nella storia trentina, laboriosa e onesta. Possa rimanere come ricordo sempre vivo nel cuore di chi l'ha amato e conosciuto.

ZONA VAL DI SOLE PEIO E RABBI

MEZZANA – Il 6 giugno 2012 è ricorso il primo anniversario della morte di Guido Redolfi, nato a Roncio di Mezzana il 16 marzo 1921 secondogenito di 4 figli di Giovanni e Leopolda Redolfi, alpino della divisione Pusteria del battaglione Trento.

Frequentò la scuola fino al quattordicesimo anno d'età, continuando però ad

aiutare la famiglia nei lavori contadini fino a quando, all'età di 20 anni, lasciò la sua terra chiamata a prestar servizio alle armi.

Era il 1941 quando si recò in Montenegro, dove si stava combattendo la rivoluzione. Il primo dicembre dello stesso anno fu ferito al capo da una pallottola, rimpatriato, trascorse un mese in ospedale e successivamente 3 mesi di convalescenza.

Nel giugno 1942 partì per il fronte russo, dove infuriava il sanguinoso conflitto, che aveva ormai interessato tutto il mondo. Attendente del Capitano Franco Pernigotti (allora proprietario dell'industria dolciaria), cui salvò la vita portandolo a spalle ai posti di soccorso, Guido Redolfi venne fatto prigioniero per ben tre volte nei primi 20 giorni di guerra. Nel periodo della ritirata di Russia a Nikolajevka nel 1943, insieme agli altri soldati, fu accerchiato nella sacca del Don, dove il freddo e la fame facevano cadere ad uno ad uno i suoi compagni alpini mandati al massacro per una scelta politica sbagliata, dove l'orrore non lasciava scampo. In seguito ad una ferita al petto, provocata dallo scoppio di una granata e ad un congelamento ai piedi di secondo grado, venne fatto rimpatriare ma proprio durante il viaggio di ritorno la paglia nei vagoni del treno prese fuoco provocando un incendio. Messo in salvo venne poi portato all'ospedale di Rimini, dove fu trattenuto per un mese, per poter poi finalmente tornare a casa dai suoi famigliari.

A fatica riprese in mano la sua vita e nel 1949 si sposò con Riccarda Dalla Serra da cui ebbe 5 figli. Nonostante il passare degli

anni fu sempre vivo in lui il ricordo di quella tragica guerra e fino agli ultimi giorni non dimenticò mai i suoi compagni morti in quell'orrore.

ZONA DESTRA AVISIO

VERLA DI GIOVO – La giornata della memoria è stata celebrata in maniera coinvolgente emotivamente e affollata. Su iniziativa del Gruppo alpini di Verla, nel teatro stracolmo, tanto che si è dovuto provvedere ad una replica, ha salutato la messa in scena dei diari di guerra di tre fratelli, Cornelio, Attilio e Ottavio Rossi. A curare la rappresentazione sia come sceneggiatore sia come regista è stato Gianni Rizzoli che ha saputo cogliere nei semplici scritti dei tre fratelli tutto il dramma della guerra, costruendo un sapiente e ben strutturato racconto teatrale.

La rappresentazione, dal titolo "Tre fratelli nel vortice della guerra", è iniziata con la presentazione dell'iniziativa da parte del capogruppo Carlo Clementi, cui è seguita la lettura dei nomi dei caduti di Verla, sottolineata dalle note del silenzio. Momento che ha fatto vibrare in tutti gli spettatori una forte emozione. Il recital è stato strutturato in tre parti. La prima, con un po' di fantasia, ha raccontato del saluto ai giovani del paese chiamati alle armi. La seconda parte ha visto protagonisti Attilio e Cornelio, impegnati sul fronte greco-albanese. Ad interpretare i due fratelli Luigi Callegari nella parte di Attilio e Bruno Rossi nelle vesti di Cornelio. Nelle parole dei due fratelli, che hanno avuto anche la fortuna di incontrarsi in terra ellenica in circostanze così drammatiche, ci sono tutte le sofferenze, la nostalgia per i propri cari, i drammi che in così giovane età hanno dovuto patire. La terza parte è stata invece dedicata al diario di Ottavio, interpretato da Ferruccio Rizzoli, che nel dicembre 1942 è stato inviato, giovanissimo, sul fronte russo e poi in campo di lavoro in Germania, con il lieto fine del ritorno a casa e l'abbraccio con i fratelli e gli altri giovani del paese arruolati. Purtroppo, per Attilio, le sofferenze subite hanno minato pesantemente minato il fisico con conseguenze letali.

A far da colonna sonora al recital, con protagonisti alpini sono state le canzoni alpine cantate dai componenti il gruppo alpini di Verla. Inoltre, a stemperare un po' la drammaticità del racconto, un delizioso sirtaki ballato da una giovane coppia di ragazzi. La scenografia è stata arricchita dalla proiezione di immagini e filmati d'epoca curata da Ermete Rossi.

Questa rappresentazione è stata per tutti gli spettatori un momento di riflessione sulle atrocità della guerra e un ricordo di quanti non hanno più fatto ritorno a casa e particolarmente vissuto dal gruppo visto l'argomento caro a noi alpini. Allo spettacolo

messo in scena dal Gruppo alpini di Verla ha visto la partecipazione del presidente Maurizio Pinamonti

ZONA SINISTRA AVISIO

BASELGA – Sabato 5 ottobre, con l'alzabandiera al monumento ai soci andati avanti presso la sede, ha avuto inizio la festa per l'inaugurazione della tettoia della sede. La grande struttura è stata benedetta da don Stefano, parroco di Baselga, alla presenza del consigliere di zona Tullio Broseghini e del caponuvola dell'alta Valsugana Giorgio Paternolli, con un felice e soddisfatto capogruppo Giuseppe Giovannini che ha fatto gli onori di Casa. Nel suo discorso ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione, dal progettista ai soci che si sono prodigati nel lavoro, dotando così la sede di un impianto che sostituisce permanentemente il tendone.

BASELGA DI PINÈ – Festa il 28 ottobre scorso nella sede degli alpini di Baselga di Pinè. Gli amici alpini, i parenti, i colleghi e gli amici hanno festeggiato i 60 anni e il pensionamento dell'alpino Mario Tessardi. In tale occasione sotto un'abbondante quanto inaspettata nevicata si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera al suono del silenzio. Complimenti Mario per gli ambiti traguardi raggiunti e come ti abbiamo già consigliato: "Del pensionato impara l'arte e non metterla da parte!!"



BASELGA DI PINÈ – Un folto gruppo di alpini di Baselga e una rappresentanza di quelli di Bedollo, si sono recati a Dormelletto sul lago Maggiore, al funerale del loro compaesano e soprattutto amico: Marco Svaldi. Nato a Baselga nel 1944, ha passato in paese la sua giovinezza, in famiglia, che gestiva e gestisce l'albergo Edera. Al congedo, dopo il servizio prestato al Gruppo Artiglieria da Montagna presso la caserma Huber di Bolzano, si era iscritto al Gruppo locale. Seguendo il suo lavoro di posatore di porfido, si è trovato dalle parti del Lago Maggiore, e vi si è stabilito con la famiglia. La sua naturale disposizione al rapporto umano, la sua innata simpatia, unita ad un grande forza di volontà e tenacia

e ad un grande senso di solidarietà tipica del carattere trentino, lo hanno aiutato in poco tempo a integrarsi nella nuova realtà, impegnandosi subito nel volontariato. Non da semplice aggregato, ma vera e propria anima di tante iniziative, a cominciare dal Gruppo Alpini, del quale è stato per tanti anni Capogruppo. Si è prodigato tanto per gli alpini, facendosi promotore della costruzione della sede e curando il parco che la circonda, facendola diventare un vero punto di aggregazione della comunità. La sua passione non è stata solo l'ANA, ma anche realtà sportive e culturali, promuovendo incontri con altre realtà sia locali che lontane.



Attaccatissimo alle sue radici pinaitre, non mancava di organizzare a Dormelletto i momenti di ristoro ed escursioni per quei gruppi della valle che scendevano in gita sul Lago Maggiore, e viceversa portando a Pinè la gente di lì. Il suo entusiasmo, la sua dedizione agli ideali alpini, lo hanno portato anche nella direzione della Sezione ANA di Intra, dove ha ricoperto cariche di prestigio, ed è stato l'anima e promotore della costituzione della Protezione civile sezionale. Al suo funerale la commozione era palpabile, tanta la stima e l'affetto che si era procurato, testimoniati da una folta partecipazione di cittadini, rappresentanze di associazioni e dai tanti gagliardetti dei Gruppi della Zona e dal vessillo sezionale.

Il dolore di tutti è stato testimoniato dai tanti interventi di saluto e ringraziamento, e soprattutto dalla commozione della Sindaco, che sopraffatta dal pianto non ha terminato il suo discorso, il migliore ringraziamento e ricordo che Marco potesse ricevere, perché veniva direttamente dall'anima.

MONTESOVER – Luigi Rossi, il Capogruppo di Montesoever, due modi per designare la stessa persona, tanto la carica si identifica con l'uomo. Ad 82 anni suonati, ancora in carica, con lo stesso entusiasmo, lucidità e tanta dedizione, nonostante gli inevitabili acciacchi dell'età, sempre superati con tanta forza di volontà e un pizzico di buon umore. Sempre presente a tutte le manifestazioni dell'ANA, dalle più importanti agli incontri di zona, era un vero trascinatore dei suoi alpini, mettendosi sempre in testa in prima persona, dalla organizzazione della sede, alle feste della Vernera, alla manutenzione della baita e della chiesetta su quel monte. Proprio per la sua dedizione all'associazione, alla simpatia e stima che naturalmente suscita in quanti lo avvicinano i capigruppo della zona Sinistra

Avisio Pinè, hanno voluto riconoscere questo suo impegno e testimoniargli affetto e sincera amicizia, consegnandogli una targa ricordo, riconoscendogli la spontaneità e sincerità nell'espone i suoi pensieri, e l'onestà del suo operare in assoluta gratuità. Un bell'esempio per tutti e non solo per gli alpini di Montesover, che per il loro capo hanno sempre dimostrato attaccamento e profonda stima. La consegna della targa è avvenuta nella sede degli alpini di Mon-

tesover, consegnatagli dal consigliere di zona Tullio Broseghini e dal vicesindaco di Sover Alessandro Svaldi, alpino e socio del Gruppo. Luigi, commosso e lusingato, ha ringraziato nel suo stile consueto, con poche parole. Tre settimane dopo questa sua festa, Luigi in silenzio e con discrezione è salito alla Baita del Padre. Lascia agli alpini di Montesover una ricca eredità di umanità e di impegno, ai suoi alpini il coraggio e la voglia di proseguire nell'impegno associativo.



MONTESOVER – Gli alpini di Montesover hanno ricordato il loro capogruppo Luigi Rossi, andato avanti. “E’ stato un momento triste per noi, hai lasciato un vuoto immenso nei nostri cuori; sei stato una persona splendida e sincera, sempre disponibile. Vogliamo te-

stimoniale con quale volontà ha svolto l’incarico di capogruppo (eri il più anziano del Trentino), con tenacia e dedizione. Ci dicevi che eri il vecchietto del gruppo e che era venuta l’ora di cedere l’incarico ai più giovani, ma non te lo

abbiamo mai permesso perché eri fondamentale e punto di riferimento. Dicevi che la vita è come una montagna da scalare ed ora che sei arrivato sulla vetta, proteggili i tuoi cari e i suoi alpini. Ti ricorderemo”.



ZONA FIEMME E FASSA

CAVALESE - Domenica 14 ottobre scorso si sono svolti i festeggiamenti per l’85° di fondazione del gruppo alpini di Cavalese congiuntamente all’inaugurazione della nuova sede. L’importante evento ha avuto inizio con la sfilata degli alpini valligiani e di numerosi altri gruppi delle sezioni di Trento, Belluno, Bolzano e della sezione toscana di Pisa/Lucca e Livorno. Le penne nere, precedute dal vessillo sezione di Trento e da trenta gagliardetti sono state accolte dal calore della popolazione e da una Cavalese addobbata a festa. Nella chiesa della Pieve don Ferruccio Furlan durante la celebrazione della Messa ha evidenziato



l’importanza dei valori di condivisione, coesione e solidarietà del gruppo ANA di Cavalese nei confronti dell’intera comunità. Il consigliere sezione Elio Vaia ha quindi recitato la preghiera dell’alpino.

Al monumento dei caduti si è proceduto poi all’alzabandiera e alla deposizione di una corona di alloro. In centro paese, accanto alla nuova sede, la popolazione ha potuto applaudire le esibizioni della banda e del coro Coronelle. Il consigliere sezione Marino Zorzi ha ripercorso la storia del gruppo di Cavalese nato nel 1927. Il capogruppo Pasquale Vaia ha ringraziato tutti coloro, istituzioni e privati che hanno contribuito alla realizzazione della nuova sede ed in particolare ha ricordato l’impegno del vice capogruppo Alberto Vanzo, di Mario Vanzo e dei soci ed amici più stretti collaboratori. Sono seguiti gli interventi del sindaco di Cavalese Silvano Welpner, del presidente sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti, dell’assessore provinciale Mauro Gilmozzi e del presidente del Bim Adige Armando Benedetti. Effettuato il taglio del nastro e la visita alla nuova sede la manifestazione si concludeva con un rinfresco.



MOLINA DI FIEMME – Il giorno 15 novembre scorso il socio MARCELLO ZANCANELLA, classe 1931, è “andato avanti”. Con le sue doti di grande umanità e simpatia è sempre stato molto presente nel Gruppo. Alla sua famiglia porgiamo le più sentite condoglianze.

MOLINA DI FIEMME – Il giorno 20 ottobre è stato un giorno di festa per gli alunni della scuola elementare. Una rappresentanza degli alpini, guidata da Sergio Cavada, ha consegnato alla scuola una lavagna interattiva multimediale completa.

di videoproiettore, dono del Gruppo. Essi sono stati accolti dai bambini con i canti degli alpini che le maestre avevano insegnato loro per l'occasione. Alcuni di loro indossavano il cappello con la penna del papà o del nonno. Il capogruppo, nel corso del suo breve intervento ha avuto parole di apprezzamento per l'opera svolta dalle maestre con l'auspicio che questa nuova attrezzatura possa essere utile per la scuola. "Quando andavo a scuola io" ha detto "non c'erano questi strumenti, ma solo una lavagna nera dietro la quale talvolta venivamo messi in castigo....".

ZIANO DI FIEMME – Il 4 novembre scorso si è svolta la commemorazione dei Caduti di tutte le Guerre con la Messa officiata dal parroco di Ziano don Tullio Maraner alla presenza di molti soci Alpini e rappresentanti di altre associazioni d'arma in congedo. La manifestazione è poi proseguita con la deposizione di due corone d'alloro (una offerta dal gruppo ANA di Ziano e l'altra dall'Amministrazione Comunale) ai due monumenti ai caduti, quello della Prima e della Seconda Guerra Mondiale posti nel cimitero. Grande partecipazione di paesani e soprattutto di soci Alpini.



ZONA ALTA VALSUGANA

PERGINE – Colletta alimentare il 24 novembre scorso in tutto il Trentino come nel resto d'Italia e dell'Europa. A Pergine come nella Zona Alta Valsugana, ci si è mossi in tanti. Le penne nere hanno presidiato molti punti vendita delle Coop e dei supermercati. Dal più alto (a Palù del Fersina) al fondo valle, è stato uno schieramento di volontari che hanno contatto uno per uno i clienti per esortarli ad aiutare il vicino di casa bisognoso.



PERGINE – Celebrazione del 4 novembre con la deposizione di corone d'alloro a tre monumenti. L'iniziativa dell'amministrazione comunale è stata portata avanti dalle penne nere con un ricordo dei caduti al monumento eretto a Castagné S.Caterina,



PERGINE – A quasi 70 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, nella cappella nel cimitero monumentale, con l'altare eretto in memoria dei caduti della Grande Guerra, è stata affissa il 21 ottobre scorso, la lapide con i nomi dei Caduti. Si affianca a quelle che ricordano i caduti della Grande

poi al Parco della Pace, un tempo cimitero militare e quindi alla cappella mortuaria nel cimitero monumentale. Dopo la Messa, cerimonia al monumento che ricorda i Caduti di tutte le guerre.

guerra e i Caduti civili sotto il bombardamento al Cismon del Grappa nel 1944. Con una cerimonia, presente il sindaco Silvano Corradi, la lapide è stata scoperta subito dopo la benedizione e di fronte a molti alpini con il presidente sezionale Maurizio Pinamonti e rappresentanze d'arma.



LEVICO TERME – Lo scorso 4 novembre il nostro Gruppo ha perso uno dei (purtroppo) rari Soci anziani che ancora poteva annoverare tra le sue fila. Livio Bosco di

91 anni è andato avanti lasciando un grande vuoto nella comunità dove ha operato con tenacia e professionalità per tanti anni; maestro elementare (quelli veri di una volta),



dedicava il suo tempo libero alla famiglia ed era molto attivo nel sociale; quelli che hanno avuto il piacere e la fortuna di conoscerlo sanno che con la sua dipartita se ne è andata una parte di storia e cultura locale.

Ad accompagnarlo nell'ultimo viaggio una folta delegazione di alpini con diversi gagliardetti della zona. I soci del nostro gruppo hanno provveduto a calare la bara per la sepoltura sulle note del silenzio suonato dal trombettiere ufficiale. Alla moglie ed ai figli rinnoviamo le nostre condoglianze. Ciao Alpino Livio.

Il vice capogruppo Aldo Tosi durante una visita ad alcuni suoi parenti residenti in Toscana ha avuto l'opportunità di visitare la casa natale di Santa Zita a Monsagrati Alto. In quella località c'è la Chiesa di San Giovanni ed all'esterno della stessa si erge un monumento dedicato alla Santa. Il nostro socio si è incontrato con un alpino appartenente al gruppo di Monsagrati ed assieme hanno deciso di interessare le rispettive amministrazioni comunali per uno scambio di visite reciproche ai simboli che ricordano Santa Zita ed accomunano i due paesi. Gianpiero Passamani, sindaco (alpino) di Levico Terme ha pienamente condiviso tale iniziativa.

FRASSILONGO – Anche a Frassilongo come in tanti altri paesi, si è svolta la cerimonia di commemorazione del 4 novembre. Promotori sono stati gli alpini del

locale Gruppo Ana che insieme con altre rappresentanze d'arma e dei vigili del fuoco, hanno deposto una corona d'alloro al monumento che ricorda i Caduti a Kamaovrunt.



RONCOGNO – Cerimonia commemorativa a Roncogno in ricordo di Giuliano Lazzeri nel 25° della scomparsa. Nella chiesa della frazione perginese, è stata celebrata una Messa in suffragio alla quale gli alpini hanno partecipato numerosi con il

gagliardetto. Accanto al capogruppo Primo Zeni, la madrina Anita Zeni e la signora Isa vedova di Giuliano Lazzeri. Gli alpini, in corteo hanno raggiunta la chiesa partendo dalla sede.

ZONA VALSUGANA E TESINO



STRIGNO – Ha riscosso notevole successo il raduno tenutosi dal 21 al 23 settembre scorsi a Strigno in occasione dell'85° di fondazione del Gruppo e del 7° raduno degli artiglieri del Gruppo "Pieve di Cadore". La manifestazione ha preso il via il venerdì con l'inaugurazione della mostra fotografica e la presentazione del libro fotografico "Penne Nere a Strigno" e con una serata danzante presso il tendone allestito nel campo sportivo.

Nel pomeriggio del sabato una rappresentanza di alpini ha deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti presso il cimitero; successivamente il dott. Giuseppe Ferrandi, direttore della Fondazione Museo storico del Trentino, ha relazionato per gli interessati sui fatti d'armi della battaglia di Plievlje; la serata prevedeva sia il concerto del coro ValFassa nella Chiesa parrocchiale che musica e balli presso il tendone.

La domenica moltissimi alpini hanno sfilato per il paese accompagnati dalle note della banda civica e della fanfara di Pieve di Bono: erano presenti ben 5 vessilli e 91 gagliardetti. La parte ufficiale della cerimonia si è svolta in piazza Municipio con l'alzabandiera, la deposizione di una corona alla lapide che ricorda la medaglia d'oro Giuseppe Degol e gli interventi di rito delle autorità civili e militari.

La cerimonia religiosa è stata officiata dal parroco don Armando nella Chiesa parrocchiale.

L'ottimo rancio alpino preparato dal gruppo dei Nuvola Valsugana ha coronato la riuscita della manifestazione.

Chi fosse interessato all'acquisto del DVD ricordo della manifestazione oppure del libro con CD "Penne nere a Strigno" può contattare il capogruppo Remo Raffi al numero 342-5369414.





BIENO – Fabio Samonati, classe 1929, socio fondatore e primo capogruppo è andato avanti. Fu il principale artefice della nascita del Gruppo Alpini nel lontano 1950, quando fresco di naja con il suo

entusiasmo formò il primo direttivo. Convinto sostenitore dei valori alpini di amor patrio, generosità e solidarietà, visse la sua vita onorandoli sempre dandone prova nel lavoro, nella famiglia e nella malattia. Le Penne Nere di Bieno lo hanno accompagnato al campo santo per l'ultimo saluto con i gagliardetti dei gruppi di Strigno e Samone. Alla famiglia di Fabio giungano le nostre più sentite e sincere condoglianze.

BORGO – Una Lotteria per Rovereto Secchia.

Noi Alpini siamo spesso abituati a delle missioni impossibili. I nostri reparti in Armi sono tra i più efficienti e preparati al mondo. I nostri Nu.vol.a. sono sempre in prima fila in ogni evento calamitoso che richieda preparazione e senso di umanità

nelle situazioni più drammatiche. Ma questa volta, solo il nostro cuore poteva farci volare così lontano.

Tutto è iniziato quarantatré anni fa, dai ragazzi di una scuola elementare di Rovereto Secchia. Racconta di una quarta classe e del suo capoclasse Raffaele, della sua intraprendente maestra Tina Zuccoli,

di una lettera, un pennone, un tricolore e di tante Penne Nere trentine che li resero felici

Oggi a distanza di 43 anni, quei ragazzi ora adulti, e quella scuola elementare, dal cui piazzale è stato tolto "... *quel grosso tronco sottile* ..." perché pericolante, hanno subito gli effetti di un terremoto devastante che il 20 e 29 maggio ha cambiato volto alla loro cittadina.

Oggi come allora, le Penne Nere trentine non potevano certo rimanere indifferenti a sì tale distruzione, ed ecco balenare nella mente il desiderio di correre in aiuto a quella gente che tanto affetto ed ammirazione ci avevano dimostrato in quella fredda giornata del 6 gennaio 1970. Il seguito lo conosciamo tutti.

Gli alpini della Valsugana e de Tesino, già da subito dopo il sisma, si sono mobilitati ed hanno raccolto fondi da destinare alla ricostruzione. Ora però vogliono, tutti uniti fare di più. Per questo hanno organizzato una maxi Lotteria il cui ricavato andrà a finanziare il progetto di ricostruzione del Centro dello Sport di Rovereto Secchia. La Lotteria partirà a Dicembre e si concluderà a Marzo 2013, coinvolgendo tutti i 23 gruppi alpini della zona.

Molti sono stati coloro, enti, associazioni, aziende che hanno voluto sostenere questa iniziativa, e che hanno, con il loro contributo permesso agli alpini di finanziare i premi messi in palio e la campagna pubblicitaria necessaria a diffondere l'iniziativa. **A TUTTI COSTORO VA IL NOSTRO INFINITO GRAZIE.**

Tutti noi ci auguriamo di poter dare una grossa mano agli amici di Rovereto Secchia per poter sperare ancora in un roseo futuro per loro e per i loro figli. Ci appelliamo alla sensibilità e generosità di quanti, dentro e fuori la nostra Valle, hanno un cuore e un'anima che pulsa di generosità.

PRIMIERO

IMER – Si sono ritrovati il 29 settembre scorso alla caserma Pizzolato di Trento, gli artiglieri della 21^a dell'annata '81 - '82 per il trentennale. Sono, da sinistra, Sordo, Capovilla, Galvagnini, Col. Buffa, Bettega, Mattuzzi, Longo, Segà, Perenzoni, Favrin, Conta, Campregher, Nicolussi Castellan, Tosoni, Pederzoli, Boni, Parisi, Zanon e Delladio (gli ultimi 3 non presenti in foto).



ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Carretta

MATRIMONI

Storo	Fabio Quai con Nadia Panelli
Storo	Angelo Bologni con Alessia Benini

Auguri di lunga e serena felicità.

NASCITE

Brez	Dante di Luigi ed Angelica Tomasini Massimo di Francesco e Nadia Meneghini
Campi di Riva	Giosuè di Enzo e Viviana Lorenzi
Castelnuovo	Veronica di Daniele e Silvia Lira
Cavalese	Laura di Alberto e Augusta Vanzo
Cavedine	Leonardo nipote di Vasco Bolognani e Silvio Aloisi
Commezzadura	Giada di Cristian e Maurizia Tevini
Costasavina	Alice e Martino di Raffaele e Sara Malfer Sofia di Alessio e Mihaela Groff Aurora di Massimiliano e Elena Martinelli Alessia di Diego e Romina Fontanari
Flavon	Elisa e Gabriel nipoti di Carlo Alberto Zambanini Emanuele di Marco e Carla Dalpiaz
Grumes	Viola di Paolo e Erica Decarli
Levico	Carlotta di Claudio e Claudia Bosco
Livo	Ester di Andrea e Michela Alessandri
Magras Arnago	Camilla di Nicola e Monica Alessandri Giacomo di Nicola e Francesca Bendetti Alessandro di Fabio e Lenka Zanella
Molina di Fiemme	Mattia di Mauro e Lisa Dallavo
Ossana	Davide di Christian e Barbara Cavada
Palu' di Giovo	Valentina di Paolo e Lara Marinolli
Roverè della Luna	Alessio di Martino e Jessica Piffer Noemi di Orazio Galfo e Selena Facci
Ruffrè	Evelyn di Gabriele e Birgit Larche Sabrina di Sergio e Valentina Bertoldi
Rumo	Matthias di Daniele e Loretta Bonani
Storo	Anna di Andrea e Ilenia Zocchi
Tenno	Alessandro di Stefano e Teresa Fonti Nicolò di Alberto e Leila Marchi
Vallarsa	Elia di Roberto Costa e Sonia Pezzato
Varena	Francesco di Emanuele e Roberta Mich
Vattaro	Ludovica di Sandro e Monica Tonezzer
Verla	Sofia di Giuseppe e Barbara Erler
Villa Lagarina	Filippo di Tomas e Silvia Goller
Ville Valterigno	Emanuel di Fabrizio e Francesca Jachemet

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Ala	Romano Abbondi (amico) Fortunato Tognotti (reduce) Luigi Zendri Giorgio Gottardi Luigi Zanotti Olimpio Marchiori
Aldeno	Federico Beozzo (reduce)
Arco	Gianfranco Cattoi
Avio	Silvio Masserini (amico) Pier Giorgio Federici (amico)
Baitoni	Giancarlo Bronzi
Bieno	Fabio Samonati Socio fondatore
Bondone	Pietro Scalmazzi (reduce)
Cadine	Manlio Lenzi
Calavino	Silvano Depaoli
Celentino	Vigilio Daprà
Civezzano	Lino Dorigoni (reduce di Russia)
Commezzadura	Adolfo Ianeselli
Darzo	Massimo Donati
Drena	Carlo Chiarani
Fai della Paganella	Igino Pallanch
Flavon	Luciano Giovannini
Gardolo	Placido Barborini

Grumes
Lavis
Levico Terme

Giorgio Bonfanti
Luciano Pasoli
Ferruccio Valentinotti
Luigi Tavernini
Aldo Occhofer Aldo
Livio Bosco
Carlo Bernardi
Emilio Paternoster
Pietro Moriconi
Luciano Valentini
Corrado Paoli
Franco Stoffie
Ivo Marchetto
Luigi Rossi
Luciano Biasioli
Franco Silli
Dino Peroni
Erminio Ciaghi
Ilario Sterni
Renzo Poli
Luigi Polla
Fausto Montibeller
Vigilio Zeni (amico)
Ivo Rigotti
Bruno de Eccher
Gualtiero Larcher
Luigi Eccher
Giannino Moggio
Rinaldo Loner (reduce)
Marco Dallago
Alberto fumanelli
Fortunato Depedri (reduce)
Paolo Bertagnolli (Boston USA)
Luigi Casagrande
Dario Fruet
Pasquale Fusi
Giancarlo Polla
Demetrio Valentini
Giuseppe Giovannini
Almiro Campestrin
Olivo Paterno
Mauro Farina
Enzo Ventura
Gianpaolo Merli
Carlo Margonari, ex presidente sezione
Mariano Pasquazzo
Gentile Melchiori
Paolo Bolner

Mezzolombardo
Moena
Monclassico
Montesover
Monteterlago
Mori

Ranzo

Ravina
Riva
Roncegno
Roncogno
Roverè della Luna

Ruffrè
Rumo

S.Michele a/Adige Grumo

Sabbionara
Sardagna
Sarnonico
Scurelle
Serso
Spiazzo Rendena

Sporminore
Strigno

Tenno
Tesero
Tiarno di Sopra
Trento
Villa Agnedo

Villa Lagarina*Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.*

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Besenello	Il papà di Gianluca Battisti
Bleggio	La mamma del capo gruppo Silvano Brunelli
Bozzana	Il papà di Lorenzo Andreis e fratello di Ezio
Cadine	La mamma di Maurizio Ghitti La moglie di Rodolfo Frizzera
Calceranica	La mamma di Roberto Toniolati
Campi di Riva	Il papà di Renzo Ricci
Cavedine	I fratelli Travaglia ricordano Don Renzo
Celentino	Il fratello di Edoardo Daprà
Cembra	Il papà di Maurizio Montel
Civezzano	La moglie di Renzo Dorigoni
Commezzadura	Il fratello di Dario Cavallari
Cunevo	La mamma di Denis Zanon
Darzo	La mamma di Armando e Giuseppe Zocchi Il papà di Tiziano Rinaldi Il fratello di Olimpio Donati
Denno	La moglie di Luigi Piffer Il papà di Renzo Cattani
Dimaro	Il papà di Alberto Angeli Il papà di Gianni e Gino Stanchina

Flavon Fondo	La sorella di Giulio Zanin Il fratello di Giovanni Covi Il papà di Paolo Bertagnolli La mamma di Silvano Dalnodar	Mezzocorona Mezzolombardo Molina di Fiemme Piedicastello Vela Pressano Revò Romeno Roncogno Roveré della Luna Ruffrè S.Michele a/A Grumo Sarnonico Segonzano	Il papà di Paolo Kerschbaumer La mamma di Giorgio Costa Il papà di Vigilio e Giovanni Zancanella La mamma di Bruno Rosso La mamma di Franco Volani La moglie di Narciso Rossi La moglie di Sergio Endrizzi La mamma di Maurizio Zampedri Il fratello di Guido Eccher La mamma di Giorgio Zamboni La mamma di Fabio Morelli Il fratello di Giorgio e Gianfranco Bertagnolli La moglie di Alberto Folgheraiter La mamma di Silvano e Gianfranco Benedetti La moglie di Fiorenzo Menegatti e mamma di Werner La mamma di Ivano Temporin Il fratello di Mario e Renato Andreatta
Fornace	La mamma di Ezio e Fabio Cristofolini Il papà di Walter Scarpa La mamma di Carmelo Scarpa	Sporminore	Il papà di Paolo Caliarì La mamma di Alfredo Formolo
Grumes Imer	La mamma di Elio, Ervino e Tarcisio Pojer La moglie di Alfoso Taufer	Tiarno di Sopra	Il papà di Dionisio Tiboni La mamma di Rudi e Paolo Corsetti Il fratello di Aldo Ribaga
Lasino	La mamma di Carlo e Franco Danieli	Val di Pejo	La mamma di Giuseppe Turri
Lavis	La moglie di Olivo Micheletti La sorella di Emanuele Holzer	Vanza Vigo Cortesano	Il papà di Luigi Adami La mamma di Flavio Susat
Levico	Il papà di Pio Francescatti La mamma di Anton Willeit La mamma di Roberto e Franco Vettorazzi La mamma di Giancarlo Tognolli La sorella di Bruno Pacher La mamma di Lino Rocchetti Il papà di Andrea Valentini La mamma di Emilio Moschen		
Livo	La moglie di Villi Zanotelli Le sorelle Rosa e Anna di Renzo Zanotelli		
Lizzana	Il papà di Paolo Bonani Il papà di Valerio Barbieri La moglie di Renzo Prezzi La mamma di Lorenzo Rigo		
Masi di Cavalese	La mamma di Paolo Vaia		
Mattarello	Il figlio di Giovanni Csako		

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Anniversari di matrimonio

Giorgio e Graziella Larcher (Ruffrè) nel 20°	€ 10,00	Romano e Elena Pontalti (Civezzano) nel 45°	€ 20,00	Italo e Marcella Bebber (Lizzana) nel 50°	€ 20,00
Adriano e Mirella Rossi (Ruffrè) nel 35°	€ 10,00	Tullio e Maria Caresia (Civezzano) nel 50°	€ 20,00	Gino e Agnese Pangrazzi (Villazzano) nel 40°	€ 20,00
Gianni e Mariagrazia Seppi (Ruffrè) nel 35°	€ 10,00	Giuseppe e Maria Grazia Zappini (Mezzana) nel 35°	€ 35,00	Maurizio e Lucia Tonidandel (Fai della Paganella) nel 40°	€ 40,00
Giorgio e Rosanna Zambini (Ruffrè) nel 45°	€ 10,00	Vittorio e Bruna Holler (Nave S. Rocco) nel 50°	€ 30,00	Giorgio e Giovanna Manica (Castellano) nel 40°	€ 20,00
Carlo Alberto e Colomba Zambanini (Flavon) nel 40°	€ 20,00	Remo e Serenella Santuari (ex capogruppo)		Giuliano Lazzeri (Capogruppo) nel 25°	€ 30,00
Sergio e Silvana Tomas (Imer) nel 40°	€ 20,00	Montesover nel 50°	€ 20,00		
Roberto e Silvana Magnago (Civezzano) nel 45°	€ 20,00	Giuseppe e Tullia Petrolli (Villa Lagarina) nel 67°	€ 20,00	Totale	€ 375,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

Per comunicare alla Sezione

Tel. 0461 / 985246

Fax 0461 / 230235

www.ana.tn.it - e-mail: trento@ana.it

Versamenti in Sezione a Trento per tesseramento e altro

Sezione ANA di Trento codice 80018330227

ABI 08304 - CAB 01806 - c/c 6306272 - CIN O

IBAN IT250 0830401806000006306272

Offerte per "DOSS TRENT"

Aldeno	Luciano e Oscar Beozzo in ricordo del papà	€ 25,00	Mezzocorona	Franco Rossi per la nascita della pronipote Isa	€ 20,00
Baselga di Pinè	Offerta Doss Trent	€ 20,00	Mezzolombardo	La famiglia Franceschini in ricordo di Silvio	€ 20,00
Besenello	Offerta Doss Trent	€ 100,00		Fabio Berlanda in ricordo del papà	€ 50,00
Bleggio	Silvio Aloisi per la nascita del nipote Leonardo	€ 15,00	Molina di Fiemme	Offerta Doss Trent	€ 10,00
Borgo Valsugana	Armando Bernardi offerta Doss Trent	€ 59,46	N.N.	Offerta Doss Trent	€ 100,00
Castelnuovo	Daniele e Silvia Lira per la nascita di Veronica	€ 10,00	N.N.	Offerta Doss Trent	€ 20,00
Cavalese	Alberto e Augusta Vanzo per la nascita di Luara	€ 20,00	Noriglio	In ricordo di tutti i nostri alpini e amici andati avanti	€ 100,00
Cavedine	A ricordo dei soci andati avanti	€ 50,00	Ossana	Offerta Doss Trent	€ 50,00
Civezzano	Renzo Dorigoni in ricordo della moglie Silvia	€ 20,00	Ravina	La famiglia Roner a ricordo del marito e papà Rinaldo	€ 100,00
	La famiglia Dorigoni a ricordo di Lino reduce di Russia	€ 30,00	Romeno	Sergio Endrizzi a ricordo della moglie	€ 20,00
Cles	Offerta Doss Trent	€ 36,00	Roncogno	In ricordo di Giuliano Lazzeri	€ 30,00
Denno	Offerta Doss Trent	€ 250,00	Roverè	In ricordo dei soci andati avanti	€ 50,00
Fai della Paganella	Offerta Doss Trent	€ 10,00	della Luna		
Flavon	Colomba Giovannini in ricordo dell'amico e vicino di casa Luciano Giovannini	€ 10,00	Rovereto	Sport Five	€ 20,00
Flavon	Ersilia Endrizzi in memoria del marito Luciano Giovannini	€ 30,00	Rumo	In ricordo dei soci andati avanti	€ 50,00
Fornace	La famiglia Girardi a ricordo del caro papà Elio (rosso)	€ 50,00	Sardagna	La famiglia Depedri a ricordo del marito e Papà Fortunato	€ 50,00
Gardolo	Claudio Libera in ricordo del suocero Placido Barborini	€ 100,00	Sarnonico	In memoria di Paolo Bertagnolli (A.A.a Boston USA)	€ 30,00
Grigno	Ilario Cappello a ricordo dei genitori	€ 25,00	Segno	La moglie Elsa in ricordo del marito Bruno Chini	€ 100,00
Grumes	Il gruppo a ricordo di Giorgio Bonfanti	€ 10,00		Offerta Doss Trent	€ 50,00
	Paolo Decarli per la nascita di Viola	€ 10,00	Segonzano	Offerta Doss Trent	€ 10,00
Lasino	In ricordo della mamma Elda di Carlo, Franco, e Paolo Danieli	€ 10,00	Seregno	Giuliano Dellai	€ 12,00
Levico	Offerta Doss Trent in ricordo degli Alpini andati avanti	€ 350,00	S.Agnese		
Livo	Offerta Doss Trent	€ 50,00	Serso	Il gruppo a ricordo di Dario Fruet	€ 50,00
Lizzana	Per il 50° di fondazione del gruppo e fanfara Lizzana	€ 100,00	Sporminore	In ricordo del socio Giuseppe Giovannini	€ 25,00
Lizzanella	Luigi Bertè per i 50 anni dal congedo	€ 15,00	Strigno	Offerta Doss Trent	€ 50,00
Mattarello	Dario e Margherita Giuliani per la nascita di Aurora	€ 10,00	Tiarno	In ricordo dei soci andati avanti	€ 20,00
Mattarello	Mauro Belli e Annalisa Dallago per il loro matrimonio	€ 10,00	di Sopra		
Mezzocorona	Gli amici Franco, Mario, Paolo e Klaus al ricordo di Giovanni Dalvit	€ 40,00	Trento	La famiglia Margonari In ricordo del Presidente Carlo	€ 150,00
			Vallarsa	Roberto Pezzato per la nascita di Elia	€ 20,00
			Valpejo	Offerta Doss Trent	€ 50,00
			Vigolo	Offerta Doss Trent	€ 30,00
			Vattaro		
			Villa	Tomas e Silvia Goller per la nascita di Filippo	€ 20,00
			Lagarina	Offerta Doss Trent	€ 198,00
			Villazzano		
			Totale		€ 2970,46
			errata corrige		
			Roncogno	Offerta Doss Trent	€ 100,00



in Trentino "Assicurazioni" si dice

Itas!



13^a CIASPOLONGA 20 gennaio 2013

Percorso manifestazione non competitiva con ciaspole di Km 10

Per informazioni tel. 0461 862042 - 333 8216324

